

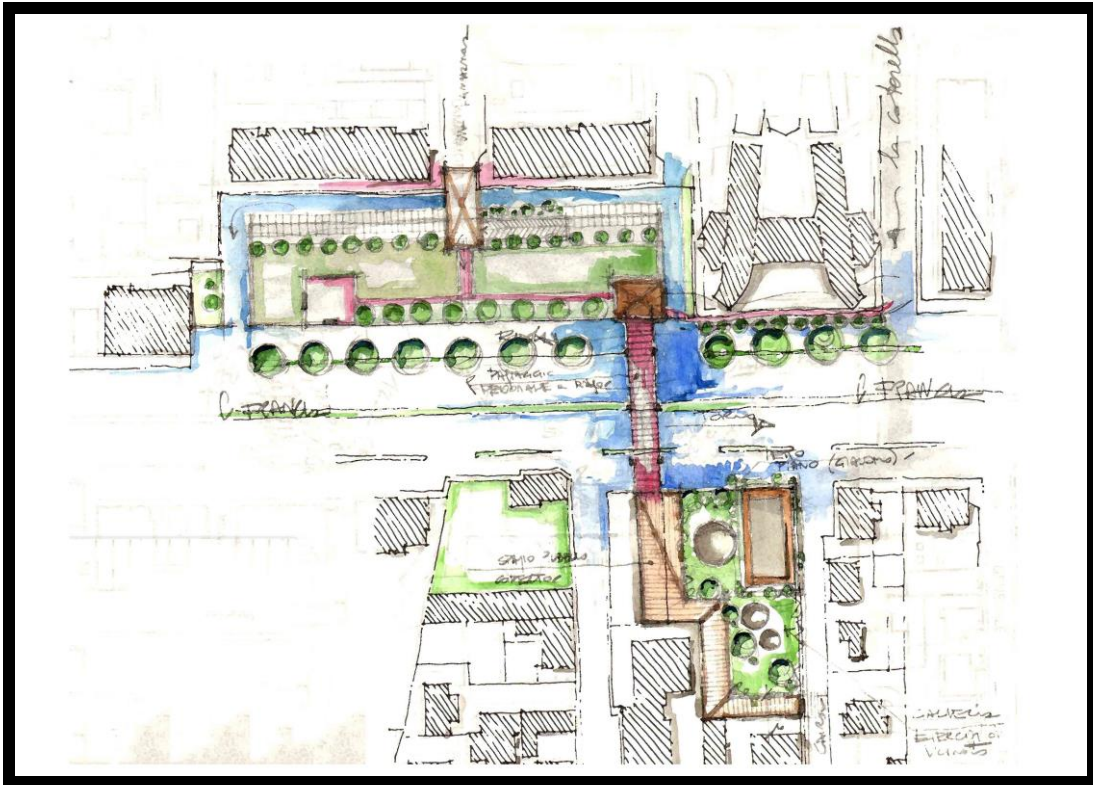


CITTA' DI
COLLEGNO 

PROVINCIA DI TORINO

Settore Urbanistica e Ambiente

COLLEGNO RIGENERA



AMBITO DI VARIANTE URBANISTICA "N" "NATURA URBANA - UNA CITTA' NUOVA" (CORSO FRANCIA ANGOLO VIA CAIROLI)

**CONNESSA AL PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA
SOCIALE ED ARCHITETTONICA**

(Ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale n. 20/2009 e s.m.i.
- VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 17 BIS DELLA L.R. 56/77
con dettaglio di STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE per la Verifica di Assoggettabilità a VAS (art. 12, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Dicembre 2018 – Aggiornamento Febbraio 2019

Ing. Antonio Piero – Via G. Mazzini, 11 – 10090 GASSINO TORINESE (TO)

Estensore del Rapporto:
Ing. Antonio Pierro
Via Mazzini, n. 11
10090 Gassino Torinese (TO)
Tel/fax 011/9806535
E.mail: antoniopierrostudio@tiscali.it



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

INDICE

1	PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	3
1.1	Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione	4
1.2	Metodologia utilizzata per la costruzione del documento di screening	5
1.3	Fasi operative del processo di VAS e modello procedurale assunto	6
1.4	Soggetti coinvolti nel processo di verifica di VAS	8
2	CARATTERISTICHE DEL PIANO	11
2.1	Progetto “Collegno Rigenera”	11
2.2	Individuazione delle aree interessate dalla Variante Semplificata	12
2.3	Previsioni del PRGC vigente	14
2.4	Descrizione degli interventi contenuti nella Variante	18
2.5	Sintesi delle previsioni della Variante	26
3	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE DI COLLEGNO E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE	28
3.1	Stato delle componenti ambientali	28
3.1.1	Atmosfera	29
3.1.2	Acque superficiali	31
3.1.3	Acque sotterranee	34
3.1.4	Suolo e sottosuolo	41
3.1.4.1	Caratteristiche geologiche e geomorfologiche	41
3.1.4.2	Consumo di suolo	43
3.1.5	Natura e biodiversità	44
3.1.6	Rifiuti	47
3.1.7	Rischio industriale	48
3.1.8	Paesaggio	49
3.1.9	Vincoli territoriali e ambientali	52
3.1.10	Siti della rete natura 2000	55
3.2	Caratteristiche specifiche delle aree interessate dalla Variante	57
3.2.1	Previsione n. 1	59
3.2.2	Previsione n. 2	75
4	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	83
4.1	Individuazione dei possibili effetti sull’ambiente derivanti dalla Variante	83
4.2	Sintesi dei principali impatti ambientali rilevati	92
4.2.1	Emissione di gas serra	92
4.2.2	Qualità dell’aria	93
4.2.3	Consumo di acqua	95
4.2.4	Consumo di suolo	95
4.2.5	Impermeabilizzazione del suolo	96
4.2.6	Interferenza con elementi naturalistici del territorio	96
4.2.7	Modifiche della configurazione paesaggistica	97
4.2.8	Emissioni acustiche	98
4.2.9	Produzione di rifiuti	99
4.2.10	Impatto sulla viabilità	100

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

5 SINTESI E CONCLUSIONE..... 103

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***1 PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO**

Con la D.C.C. n. 46/2017 è stato approvato il *Programma di rigenerazione urbana, sociale ed architettonica “Collegno Rigenera”* ai sensi dell’art. 14 della L.R. 20/2009, con la perimetrazione degli ambiti territoriali interessati e l’approvazione delle schede di progetto, unitamente ai contenuti progettuali preliminari concertati con i proponenti e presentati alla Città, secondo gli elaborati tecnico-urbanistici predisposti sotto il coordinamento degli Uffici del Settore Urbanistica ed Ambiente, con procedure assimilate al bando pubblico “Collegno Rigenera”.

Il recepimento nella strumentazione urbanistica comunale delle previsioni del Programma di Rigenerazione Urbana prevede la predisposizione di uno specifico provvedimento di Variante al PRGC che secondo la Legge Urbanistica Regionale, rientra tra gli strumenti urbanistici classificati come “Varianti semplificate” art. 17 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i.¹. Ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, le Varianti semplificate, sono soggette alla Verifica di Assoggettabilità al processo di VAS.

La presente relazione rappresenta, quindi, il Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PRG vigente del Comune di Collegno, relativa all’ambito N “Il bastione urbano – Una città nuova” che comprende:

- l’area compresa tra Corso Francia e Via Fratelli Cairoli, che si affaccia sul suddetto tratto viario principale, in posizione antistante, sul lato opposto del corso, il fabbricato residenziale denominato “Sky Residence”;
- l’area ineditata a destinazione agricola compresa tra Via Sebusto e Via Borgo Dora, localizzata lungo la fascia fluviale della Dora Riparia.

La presente Verifica di Assoggettabilità a VAS fa riferimento ai criteri individuati dall’Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e contiene le informazioni e i dati necessari all’accertamento della probabilità di effetti significativi sull’ambiente conseguenti all’attuazione delle previsioni della Variante.

Il documento di Screening si pone l’obiettivo di verificare la coerenza delle azioni previste dallo strumento urbanistico con i riferimenti di sostenibilità ambientale, e di individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite dall’intervento, e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi.

¹ Il comma 1 dell’art. 17bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i., specifica che: “Sono varianti semplificate al PRG quelle necessarie per l’attuazione degli strumenti di programmazione negoziata, come definiti dalla normativa vigente, nonché quelle formate ai sensi di normative settoriali, volte alla semplificazione ed accelerazione amministrativa”.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***1.1 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione**

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. L’obiettivo generale della Direttiva è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*, assicurando che sia *“effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”*.

Con l’entrata in vigore del D.Lgs. 152/06, “*Norme in materia ambientale*” e, successivamente, con il D.Lgs. 4/08, “*Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*”, la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici (Allegato II) il procedimento di VAS. Tale delibera ha costituito un atto d’indirizzo regionale volto a garantire l’applicazione dell’art.20 della L.R. 40/98² in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale.

Successivamente all’introduzione nel corpo normativo della L.R. 56/77 – “*Tutela ed uso del suolo*” dell’art. 3bis, che ha definito i principi generali relativi all’integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, definendo ruoli e competenze dei diversi soggetti coinvolti, nonché gli elementi essenziali del procedimento, è stata approvata la D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 – “*Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*”. Con tale DGR sono stati specificati gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l’approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, delle varianti agli strumenti urbanistici e degli strumenti urbanistici esecutivi. L’Allegato I alla DGR sostituisce, integrandolo, il precedente Allegato II alla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 che, quindi, è stato abrogato.

Infine, il quadro normativo di riferimento per il procedimento di VAS si completa con la D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892 – “*Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*” che ha definito i contenuti del Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, in linea con quanto specificato nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06.

La Determina Dirigenziale 19 gennaio 2017, n. 31 – Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: “*Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*”, approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892” ha ulteriormente specificato i contenuti che devono essere riportati nel Rapporto Ambientale.

² L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

La Verifica preliminare di Assoggettabilità a VAS (Screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità proponente predispone un documento tecnico che *“illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente”* con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale che possono essere interessati dagli effetti che l'attuazione del Piano o Programma può avere sull'ambiente;
- decisione, da parte dell'Autorità Competente per la VAS, di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla Valutazione Ambientale Strategica, effettuata con atto riconoscibile, reso pubblico, acquisiti i pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla VAS.

1.2 Metodologia utilizzata per la costruzione del documento di screening

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i Piani che incidono sull'assetto del territorio devono essere sottoposti a valutazione di compatibilità ambientale, in coerenza con la Direttiva 42/2001/CE, che subordina tale necessità all'effettiva eventualità che i piani abbiano significative conseguenze sull'ambiente, pertanto, distingue tra:

1. Piani che per tipologia e caratteristiche hanno sicuramente effetti significativi sull'ambiente, per i quali deve essere effettuata obbligatoriamente una valutazione;
2. Piani per i quali è necessario effettuare una verifica preliminare dell'entità e significatività degli effetti ambientali, attesi al fine di stabilire la necessità di una valutazione ambientale.

Nel caso in cui il piano o programma ricada in una delle tipologie del punto 2, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un Rapporto Ambientale Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, pertanto, rappresenta una sorta di check-list di riferimento per la costruzione del documento di verifica di assoggettabilità.

Di seguito si riporta quanto specificato nell'Allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Criteri Allegato I D.lgs. 152/06 e s.m.i.
1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi
<ul style="list-style-type: none"> • <i>In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</i> • <i>In quale misura il piano o programma influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</i> • <i>La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</i> • <i>Problemi ambientali pertinenti al piano o programma;</i> • <i>La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria di settore dell'ambiente (ad es. Piano o programma connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i>
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti;</i> • <i>Carattere cumulativo degli effetti;</i> • <i>Natura trasfrontaliera degli effetti;</i> • <i>Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente);</i> • <i>Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i> • <i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</i> - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i> • <i>Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i>

L'elenco sopra riportato riguarda tutti i piani e programmi che ricadono nell'ambito dell'applicazione dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06, pertanto, di volta in volta, esso deve essere adattato alla specificità del piano o programma esaminato.

Nel caso specifico della Variante in oggetto, trattandosi di interventi localizzati all'interno dell'abitato esistente e interessanti aree, in parte già zonizzate dal PRG vigente, le indagini ambientali effettuate sono state limitate ad un intorno delle aree di interesse abbastanza circoscritto, ritenendo fin da subito che le modifiche proposte dalla Variante, sia per la caratteristica degli interventi, sia per la loro dimensione volumetrica e spaziale, non possano avere influenza all'esterno del concentrico e del territorio comunale.

Sono state analizzate le principali matrici ambientali con riferimento alle aree interessate dalla Variante, evitando analisi ridondanti non utilizzabili per valutare l'effettivo impatto generato dalle nuove previsioni proposte.

1.3 Fasi operative del processo di VAS e modello procedurale assunto

La legge urbanistica regionale prevede che il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS avvenga in modo integrato con il procedimento di approvazione

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

degli strumenti di pianificazione. A tale proposito, la DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 ha definito dei percorsi tipo da adottare a seconda degli strumenti di pianificazione da approvare.

<i>Il soggetto proponente l'opera o l'intervento, pubblico o privato, presenta la proposta, comprensiva degli elaborati di variante urbanistica e del documento tecnico preliminare per la fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS</i>	
<i>Il responsabile del procedimento individuato, verificata la procedibilità tecnica della proposta e la completezza degli atti ricevuti, convoca la 1° seduta della conferenza dei servizi per l'esame della variante urbanistica, non prima di 15 gg dalla trasmissione degli elaborati</i>	
<i>La conferenza si esprime entro 30 gg dalla prima seduta. Ad essa partecipano il Comune, la Città Metropolitana e la Regione e gli altri enti o soggetti, compresi i soggetti con competenza ambientale, che devono fornire il parere di competenza anche in merito alla verifica di VAS</i>	
<i>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della conferenza, l'autorità competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art. 13, c. 5, D.lgs. 152/2006)</i>	
NO VALUTAZIONE	SI VALUTAZIONE
<i>La conferenza da mandato al responsabile del procedimento per la pubblicazione del progetto dell'intervento e della variante urbanistica, comprensiva delle eventuali condizioni poste dalla conferenza e dagli esiti della fase di verifica, sul sito informatico dell'ente responsabile per 15+15 gg per le osservazioni</i>	<i>Il soggetto proponente predispose il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica e modifica gli elaborati anche sulla base delle modifiche richieste dalla conferenza</i>
<i>Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute e il provvedimento di verifica ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni e l'espressione dei vari pareri in merito al progetto e alla variante</i>	<i>Il responsabile del procedimento:</i> - pubblica sul sito informatico dell'ente responsabile la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal D.lgs. 152/2006) - Comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia
<i>La conferenza si esprime in via ordinaria entro i successivi 30 gg dal termine delle osservazioni e approva il progetto e la relativa variante (a seconda dei casi occorre</i>	

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

<i>la ratifica del Consiglio comunale)</i>	<i>ambientale che entro 60 gg. Esprimono il parere di competenza (termine fissato dal D.Lgs. 152/2006)</i>
<i>La variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione</i>	<i>Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta, per la valutazione delle osservazioni urbanistiche e ambientali (finalizzate al parere motivato) e l'espressione dei vari pareri in merito sia al progetto e alla variante e agli aspetti di Valutazione Ambientale, compresi quelli dei soggetti con competenza ambientale</i>
	<i>L'autorità competente per la VAS emette il parere motivato entro i termini concordati in conferenza</i>
	<i>Il soggetto proponente e l'autorità competente per la VAS procedono alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.lgs. 152/2006, e predispongono gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio.</i>
	<i>Il responsabile del procedimento convoca la seduta conclusiva della conferenza che si esprime in via definitiva e approva il progetto e la relativa variante, comprensiva della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio, dando atto di aver recepito gli esiti della conferenza e il parere motivato (a seconda dei casi occorre la ratifica del Consiglio comunale)</i>
	<i>La variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione</i>

1.4 Soggetti coinvolti nel processo di verifica di VAS

I soggetti coinvolti nel procedimento di VAS sono:

- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

- I soggetti Competenti in materia ambientale

Di seguito si riporta la definizione riportata nella DGR 29 febbraio 2016, n.25-2977, alla quale si farà riferimento nel procedimento di VAS della Variante Semplificata.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS	
Autorità procedente	<i>è la pubblica amministrazione che elabora il piano, ovvero la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano quando è proposto da un diverso soggetto pubblico o privato (ad es. la Regione per i piani territoriali e paesaggistici, la Città metropolitana per il piano di coordinamento metropolitano, la Provincia per i piani di coordinamento provinciale, il comune o le forme associative che svolgono la funzione di pianificazione urbanistica per i piani regolatori comunali e le loro varianti o per gli strumenti urbanistici esecutivi e le loro varianti</i>
Autorità competente	<i>ai sensi dell'articolo 3bis, comma 7 della l.r. 56/1977, è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Secondo quanto previsto dalla d.g.r. 12-8931 del 9 giugno 2008 (Atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS) l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'organo tecnico, istituito ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 40/1998. La responsabilità del procedimento di VAS deve essere attribuita ad una figura, quanto possibile dirigenziale o apicale o avente la responsabilità del servizio, interna all'amministrazione e, al fine di garantire la terzietà, il responsabile del procedimento di VAS non può corrispondere al responsabile del procedimento urbanistico o di pianificazione.</i>
Soggetti competenti in materia ambientale	<i>Le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli effetti sull'ambiente e sulla salute umana dovuti all'attuazione dei piani, e individuati secondo i criteri definiti al successivo paragrafo 1.3. Ad essi compete la formulazione di contributi e pareri riferiti agli effetti ambientali dei piani, in funzione delle specifiche competenze di ciascun soggetto, nonché la proposta di ulteriori forme di mitigazione e compensazione o azioni integrative di sostenibilità ambientale.</i>

Sulla base di quanto riportato sopra i soggetti coinvolti nel procedimento di VAS della Variante Semplificata saranno:

- | | |
|----------------------------------|---------------------|
| - Autorità proponente | Comune di Collegno; |
| - Autorità procedente | Comune di Collegno; |
| - Autorità competente per la VAS | Comune di Collegno. |

Individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale

La Direttiva 2001/42/CE prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “*pareri sulla proposta di piano o*

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa".

La DGR 29 febbraio 2016, n.25-2977 ha stabilito i criteri per l'individuazione dei soggetti con competenze ambientali. Essi sono individuati d'intesa tra l'autorità procedente e l'autorità competente in relazione alle scelte del piano, tenendo conto:

- del territorio interessato anche solo parzialmente dai possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano;
- della tipologia del piano;
- degli interessi pubblici coinvolti.

Sempre la DGR 29 febbraio 2016, n.25-2977 specifica che *"i soggetti con competenza ambientale e gli altri soggetti consultati nell'ambito dei diversi procedimenti forniscono contributi finalizzati a migliorare il processo di pianificazione che possono articolarsi in osservazioni derivanti da competenze proprie di cui l'autorità competente dovrà tenere conto in maniera adeguata, ovvero in osservazioni di carattere scientifico o conoscitivo che potranno essere utilizzati dall'autorità competente quale patrimonio di conoscenza funzionale al miglioramento complessivo della qualità ambientale del piano...."*.

I Soggetti Competenti in Materia Ambientale da consultare per l'espletamento della fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS saranno individuati dall'Autorità Competente per la VAS preliminarmente all'avvio del procedimento.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***2 CARATTERISTICHE DEL PIANO****2.1 Progetto “Collegno Rigenera”**

Collegno Rigenera è un progetto di riqualificazione delle aree urbane della Città di Collegno promosso dall'Amministrazione Comunale con l'intento di avviare *“interventi di nuova generazione capaci di risolvere fratture e degradi urbani, di costruire opportunità di riqualificazione abitativa, terziaria e produttiva, di sostenere il rilancio socio-economico favorendo la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente dal punto di vista della qualità architettonica e dell'efficienza energetica”*. Il riferimento normativo è l'art. 14 della L.R. n. 20 del 14/07/2009³ che dà la possibilità ai Comuni di agevolare interventi di riqualificazione urbanistica ed edilizia sul proprio territorio.

Il Progetto Collegno Rigenera ha preso avvio secondo un percorso formativo articolato in diversi momenti:

- a) programma *“Collegno Impegno Comune”* per il mandato amministrativo 2014-2019, e in particolare la volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Collegno di promuovere il coinvolgimento dei cittadini nella scelta dei progetti ritenuti più utili alla crescita economica, sociale e culturale della Città;
- b) D.G.C. n. 122 del 29/04/2015, con la quale è stato avviato il percorso per la costruzione del Piano Strategico Partecipato Comunale (PSPC) della Città di Collegno, strumento locale di approfondimento del Terzo Piano Strategico dell'area metropolitana *“Torino Metropoli 2025”*;
- c) D.G.C. n. 165 del 27/05/2015 che ha stabilito la possibilità per i cittadini, soggetti pubblici e operatori privati aventi titolo, di presentare, a fronte di concrete proposte di riqualificazione urbanistica ed edilizia, specifiche manifestazioni di interesse, finalizzate all'inclusione in uno specifico Programma di Rigenerazione Urbana, Sociale ed Architettonica di aree urbane ed edifici rientranti nelle categorie di applicazione dell'art. 14 della L.R. 20/2009;
- d) D.G.C. n. 188 del 17/06/2015 che ha approvato lo specifico Avviso pubblico e l'informativa sintetica dell'iniziativa che ha aperto a chiunque la possibilità di segnalare al Comune aree pubbliche e/o private in stato di abbandono e/o degrado, con l'obiettivo di ottimizzare le eventuali iniziative di riqualificazione/rigenerazione in un unico e coerente disegno.

L'Amministrazione Comunale di Collegno ha quindi avviato il Programma di Rigenerazione Urbana, sociale ed architettonica *“Collegno Rigenera”* ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2009, promosso per dare una risposta alle necessità economiche e sociali del

³ L.R. 14 luglio 2009, n. 20 – *“Snellimento delle procedure in materia edilizia e urbanistica”*.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA***Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS***

territorio collegnese, a partire dalla riqualificazione di aree ed edifici, nel rispetto dei seguenti principi/obiettivi⁴:

- 1) qualificare la città come “Collegno Città dei Servizi”;
- 2) rendere la città più vivibile e più bella;
- 3) contribuire alla tutela dell’ambiente;
- 4) superare ed eliminare le barriere fisiche ed ambientali;
- 5) realizzare una città a misura di pedone e ciclista.

Con la D.C.C. n. 46/2017 l’Amministrazione Comunale ha espresso la volontà di procedere secondo le prerogative della Legge Regionale 20/2009, di approvare il Programma di rigenerazione urbana, sociale ed architettonica “Collegno Rigenera”, attraverso la perimetrazione degli ambiti territoriali interessati e l’approvazione delle schede di progetto, unitamente ai contenuti progettuali preliminari concertati con i proponenti e presentati alla Città, secondo gli elaborati tecnico-urbanistici allegati alla deliberazione stessa. Si è dato anche atto che “l’attuazione degli obiettivi del Programma, ove comporti modificazione dello strumento urbanistico generale, resta subordinata alla definizione di una specifica Variante al P.R.G.C. e a tutte le verifiche ambientali previste, a norma dell’art. 14, comma 6 bis della L.R. 20/2009 e dell’art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i..

Con D.G.C. n. 302/2018, l’Amministrazione comunale di Collegno ha condiviso l’impianto dello schema progettuale presentato dal Proponente con nota prot. 45947 del 03/07/2018.

2.2 Individuazione delle aree interessate dalla Variante Semplificata

Gli interventi previsti dalla Variante Semplificata sono quelli relativi alla scheda n. 20 approvata, insieme agli altri interventi di “Collegno Rigenera”, con la D.C.C. n. 46/2017.

La scheda n. 20 denominata N – Complesso sky Residence 2: Una Città Nuova comprende le seguenti aree:

- Area di Corso Francia n. 195-197, angolo Via Fratelli Cairoli n. 8;
- Area agricola di Via Sebusto.

La prima area è localizzata lungo Corso Francia in una zona densamente abitata, mentre la seconda zona è localizzata sul margine di Borgo Dora, lungo il corso del fiume Dora Riparia.

⁴ Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 dell’11 febbraio 2016 con la quale sono stati approvati gli indirizzi del programma Collegno Rigenera e si è preso atto delle manifestazioni di interesse e delle segnalazioni pervenute.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Planimetria delle aree inserite nella scheda n. 20 del Programma Collegno Rigenera denominata N – Complesso sky Residence 2: Una Città Nuova comprende le seguenti aree

La Variante Semplificata oggetto della presente valutazione ambientale riguarderà pertanto le seguenti due aree:

1. Area di Corso Francia/Via Fratelli Cairoli;
2. Area di Via Sebusto.

Le due aree sono localizzate a circa 2 km di distanza l'una dall'altra, in contesti urbani molto differenti: l'area di Corso Francia è totalmente immersa nell'edificato della conurbazione Torino-Rivoli, ad alta densità edilizia; la seconda area, invece è localizzata sul margine dell'edificato di Borgo Dora, in un punto nevralgico per i collegamenti tra le opposte sponde della Dora Riparia.

In entrambi i casi si tratta di aree di limitata estensione, la maggiore delle quali, quella di Via Sebusto, sarà destinata a servizi pubblici.

AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
Area di Corso Francia/Via fratelli Cairoli	2.143
Area di Via Sebusto	5.780
TOTALE SUPERFICIE	7.923

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Localizzazione territoriale delle aree interessate dalla Variante Semplificata

2.3 Previsioni del PRGC vigente

Si riporta di seguito lo stralcio cartografico del PRGC vigente con evidenziate le aree interessate dalla Variante Semplificata.

Nel PRGC vigente l'area della Previsione n. 1 è localizzata in un contesto urbanistico che viene descritto normativamente come: “...L'ambito che si sviluppa a cavallo di corso Francia, è caratterizzato da un tessuto prevalentemente residenziale, con importanti assi commerciali e terziari, ed è sede amministrativa della città. Il quartiere è delimitato dalla ferrovia Torino Lione, da via Latina che definisce il confine con Grugliasco, da corso Togliatti, da via Provana e via Piave (.....) l'ipotesi di modificazione si inserisce entro il tema “il centro allargato” e rimanda al tema di i “Bordi della città”. Il Piano assume integralmente i contenuti del piano particolareggiato, volti a promuovere la diffusione degli effetti di centralità dell'intero quartiere. Corso Francia diventa “grande boulevard urbano” e definisce i nuovi rapporti con i fronti urbani che vi si affacciano....”. “Il progetto S. Maria e Regina Margherita rappresentano una vasta area densamente abitata, cresciuta a cavallo di corso Francia. Questa parte di città è caratterizzata dalla ricca composizione urbana organizzata intorno a viale XXIV maggio e a viale Gramsci, i due viali di congiunzione tra corso Francia e i centri storici di Collegno e Grugliasco”.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

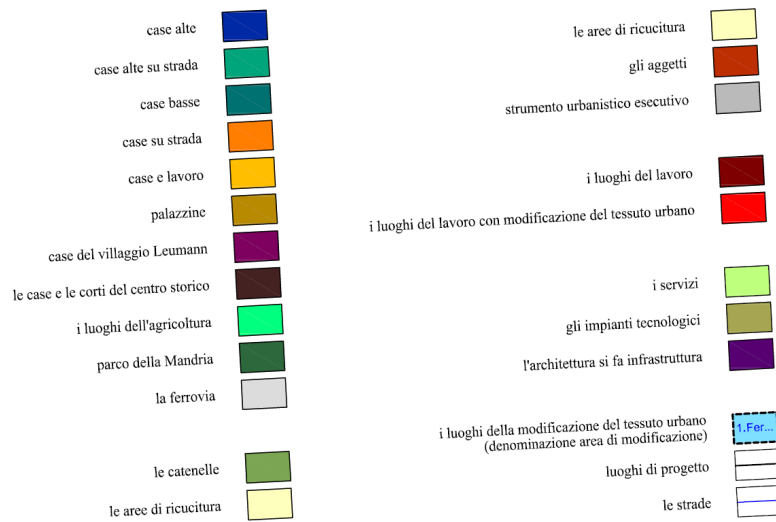
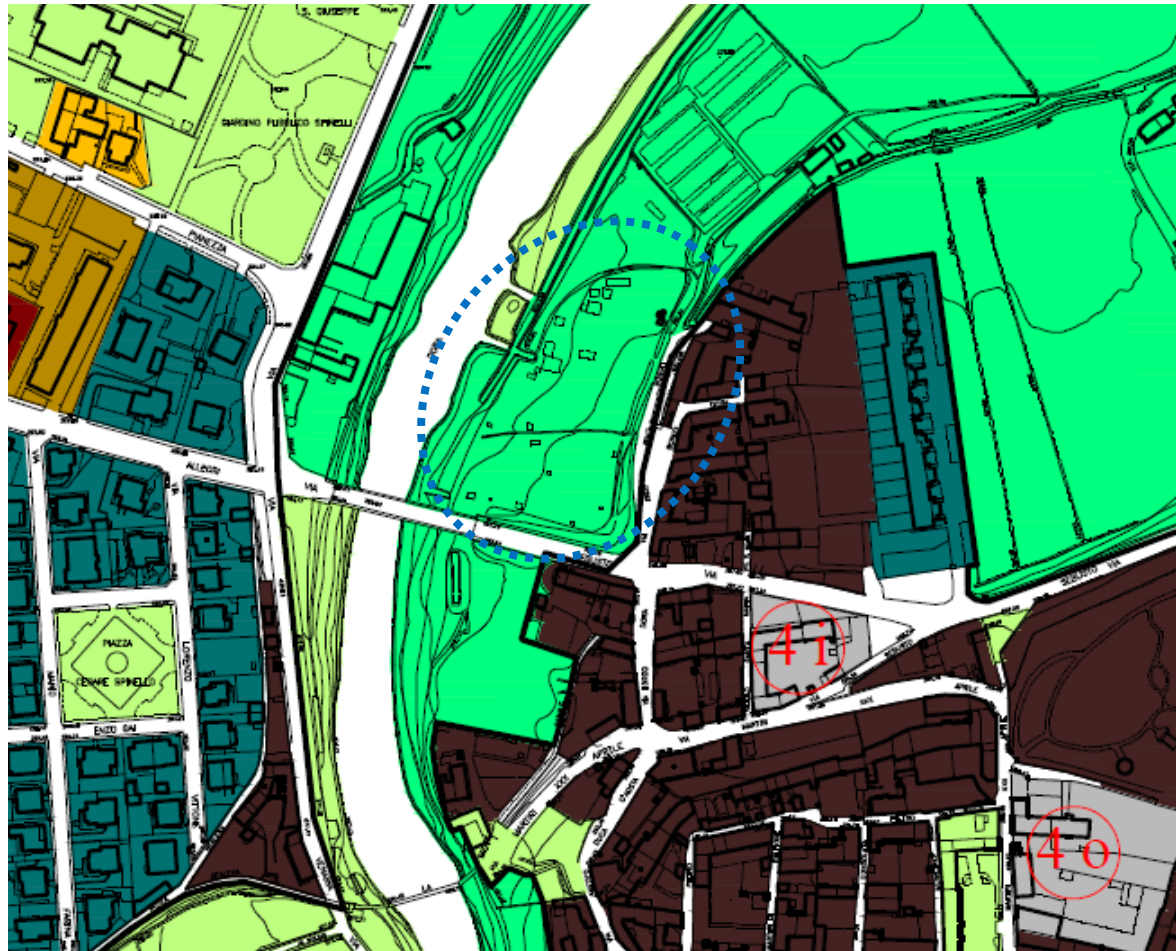
Reporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Stralcio cartografico del PRGC vigente con individuazione delle aree interessate dalla Variante Semplificata – Previsione n.1

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Reporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



Stralcio cartografico del PRGC vigente con individuazione delle aree interessate dalla Variante Semplificata – Previsione n. 2

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Attualmente l'area rientra nell'ambito normativo del PRG vigente definito "le catenelle" che individua i "luoghi attorno a cui restituire centralità e identità ai singoli quartieri. In tale ambito normativo potranno essere realizzati interventi di riqualificazione dello spazio pubblico in grado di attivare riverberazioni significative anche sullo spazio privato". Le catenelle sono individuate come luoghi idonei per la localizzazione di attività commerciali al fine di favorire una presenza qualificata di servizio di prossimità, migliorando la produttività del sistema e il servizio reso ai consumatori.

Secondo il PRG vigente tale elemento prende forma con: "la catenella, attraverso la riqualificazione dei diversi spazi pubblici che vi si affacciano permetterà di attribuire un nuovo senso alla via, in relazione all'area centrale, a via Roma e a piazza della Repubblica. La sistemazione e l'allestimento dei giardini e la creazione di un percorso attrezzato a servizi permetterà di dare vigore alle attività già esistenti. Via Roma, connessione tra il grande boulevard urbano e via Cristoforo Colombo, estenderà l'influenza di piazza della Repubblica come luogo di centralità. I diversi spazi a servizi che fronteggiano lungo la via con differenti caratteri urbani, sono elemento significativo attraverso cui elevare la qualità della città aumentando e diversificando le offerte e le attività in un progetto in cui il pubblico e il privato possano essere integrati e valorizzati. Le catenelle assumo funzione di centralità rispetto all'intera zona e contribuiscono a incentivare la creazione di nuove attività ai piedi degli edifici. Esse sono individuate come luoghi idonei per la localizzazione di attività commerciali al fine di favorire la presenza qualificata di servizio di prossimità, migliorando la produttività del sistema e del servizio reso ai consumatori."

Il PRG vigente legittima l'area di Corso Francia/Via Cairoli come "case alte su strade"⁵ e "case e lavoro"⁶, prevedendo una trasformazione del lotto fondiario con l'applicazione di indici di sfruttamento edificatori stabiliti:

Destinazione d'uso	Residenza
S.L.P. ammessa (mq)	2.063,60
Altezza massima degli edifici (m)	16,00
Sup. a servizi ex art. 21 L.R. 56/77 e s.m.i. (mq)	2.194

L'area di Via Sebusto, oggetto della Previsione n. 2, ha una destinazione agricola e fa parte dell'ambito normativo "i luoghi dell'agricoltura", nell'ambito

⁵ "Case alte su strada" individua i luoghi della città dove sono presenti o previste le case con un massimo di piani fuori terra pari a sette, disposte lungo il filo stradale a segnare un fronte prevalentemente continuo. Destinazione principale le case.

⁶ "Case e lavoro" individua i luoghi della città in cui sono compresenti prevalentemente case basse ed officine allineate su strade con cortile interno, in cui sono leggibili segni dei tracciati agricoli. Sono caratterizzate da alta densità edilizia derivata dalla successiva aggregazione di manufatti. In questo ambito normativo potranno essere realizzati interventi di modificazione del tessuto edilizio con edifici con un numero massimo di tre piani. Destinazione principale le case.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

d'intervento "Il Parco agronaturale della Dora". Tale ambito normativo individua quei luoghi del territorio agricolo e del parco ove sono presenti o previsti spazi dedicati al lavoro agricolo. La destinazione principale è l'agricoltura, ma sono compatibili anche strutture ricettive, strutture di pubblico esercizio e di svago legate all'attività agrituristica e all'artigianato di servizio.

2.4 Descrizione degli interventi contenuti nella Variante

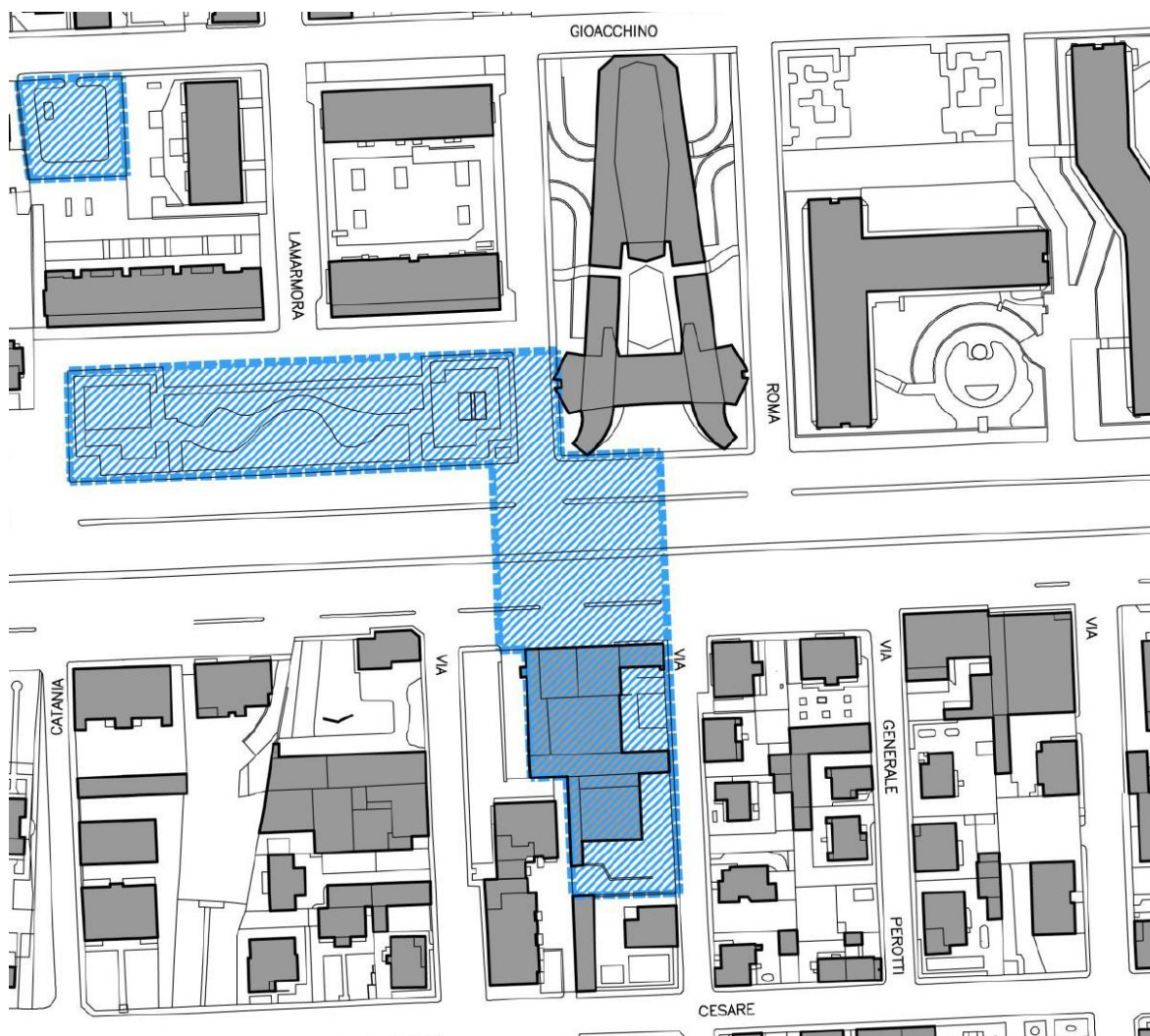
L'area della Previsione n. 1 (area di Corso Francia angolo Via Cairoli) rientra all'interno del "Programma di rigenerazione urbana" riconosciuto ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2009 e s.m.i., finalizzato al "miglioramento della qualità architettonica, ambientale, energetica e sociale", necessario per avviare un processo di trasformazione del costruito verso forme compatibili con il tessuto edilizio e sociale di appartenenza.

Tale perimetro comprende non solo le aree interessate dalla proposta di Variante, ma si estende anche al tessuto circostante, dal giardino pubblico localizzato sul lato opposto di Corso Francia, dal fronte lungo Corso Francia, ora zona di semplice transito veicolare, senza possibilità di attraversamenti pedonali prossimi e nessun legame tra le attività commerciali poste nelle cortine edilizie rispettivamente a nord e a sud di Corso Francia. L'intervento si estende inoltre su una piccola area a servizi localizzata in Via Gicchino Rossini.

La trasformazione prevista si integra nel contesto esistente prevedendo porzioni destinate a residenza, localizzate in continuità rispetto ai complessi residenziali limitrofi, caratterizzati dalla presenza del fabbricato denominato Sky, risalente agli anni '70 e da sempre segno di riconoscimento visivo di ingresso sul territorio comunale di Collegno.

Collegno è una città divisa da profonde barriere, come il fiume Dora Riparia, la ferrovia e Corso Francia, che dividono l'abitato in settori che comunicano difficilmente tra loro. In particolare, l'asse stradale di Corso Francia rappresenta un ostacolo invalicabile per il flusso continuo di autoveicoli che non consente un adeguato dialogo tra le opposte parti di Città. Una condizione che ancora oggi non è risolta, tanto che l'attraversamento pedonale del Corso è garantito da postazioni semaforiche sporadiche e lontane le une dalle altre. Esempio di tale problematica è proprio il tratto corrispondente all'area di intervento, dove il percorso pedonale delle cosiddette "Catenelle" si perde all'incrocio di Via Roma, senza possibilità alcuna di recuperare tracciabilità pedonale con un sistema di attraversamento atto a porre in stretta relazione le attività commerciali di vicinato al piede degli edifici. Nel tratto stradale adiacente l'area d'intervento, per quasi 500 metri di lunghezza, non è presente nessun attraversamento pedonale di Corso Francia.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

Individuazione delle aree oggetto di Variante localizzate lungo Corso Francia e nelle aree limitrofe

Il progetto proposto si articola secondo i presupposti scanditi dalla filosofia “smart city”, finalizzata a costruire un ambiente urbano in grado di interagire attivamente per migliorare la qualità della vita. Smart è una città che, secondo una visione strategica, impiega in maniera organica gli strumenti legati a processi innovativi delle tecnologie dell’informazione. Queste tecnologie rappresentano il supporto innovativo agli ambiti di gestione e nell’erogazione di servizi pubblici, grazie anche all’ausilio di partenariati pubblico-privati, per migliorare la vivibilità dei propri cittadini. Smart è anche una città capace di adattare se stessa ai bisogni degli utenti, promuovendo il proprio sviluppo sostenibile. Un processo di costruzione non solo virtuale ma che si concretizza con l’impiego diffuso di tecnologie avanzate, legate alle comunicazioni ed all’informazione ma anche con accorgimenti concertati e semplici, efficaci per un miglioramento del processo di vita quotidiano.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

La nuova iniziativa di Rigenerazione Urbana propone una soluzione che consenta il recupero del sito, caratterizzato da una superficie territoriale di 2.143 mq e una superficie fondiaria in proprietà di 1.880 mq, in un'ottica che vede quale obiettivo prioritario, non solo la riqualificazione e la ricostituzione volumetrica con altre funzioni dell'area artigianale compromessa, ma la contestuale messa a disposizione della collettività di aree ripensate e sistemate a verde in coerenza con le aree già presenti lungo l'asse stradale principale.

Le principali indicazioni progettuali, propongono la localizzazione delle diverse attività secondo un disegno integrato nel tessuto edilizio circostante, e che riserva all'affaccio su Corso Francia il compito di rappresentare l'ingresso da ovest in Città.

Facendo riferimento al Programma Collegno Rigenera, nell'area d'intervento si prevede la realizzazione di un nuovo edificio residenziale e terziario/commerciale, previa demolizione degli edifici esistenti e la riqualificazione dell'intorno, mediante la sistemazione dell'attraversamento di Corso Francia, antistante l'intervento, con la previsione di nuovi spazi pubblici (permeabilità pedonale, marciapiedi, verde pubblico).

In particolare si prevede il seguente mix funzionale:

- Residenziale: 2.396,15 mq di SLP di cui 359,00 mq di residenziale sociale, da reperire in situ o in permuta su interventi già attuati sul territorio;
- Terziario-commerciale: 442,04 mq di SLP al piano terreno.

Si prevede la realizzazione di un unico edificio con 10 piani fuori terra, con un'altezza massima quindi inferiore ai vicini edifici Sky Residence localizzati sul lato opposto di Corso Francia.

L'intervento comporta l'obbligo di dismissione e/o assoggettamento ad uso pubblico di complessivi 2.168 mq di servizi pubblici, dovuti ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77, ripartiti nel seguente modo:

- Afferenti alla quota residenziale: 1.814 mq (29 ab mq/abitante insediabile);
- Afferenti alla quota di terziario-commerciale: 354 mq (80% SLP terziario-commerciale).

Tali aree per servizi saranno individuate per una parte all'interno dell'ambito di intervento "N" e per la restante parte sull'area di Via Sebusto, oggetto della Previsione n. 2 della Variante.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Stralcio cartografico del PRGC con la modifica proposta dalla Variante – Previsione n.1

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

La successiva tabella mette in evidenza le differenze tra la proposta di variante e le previsioni del PRG vigente.

	P.R.G.C vigente Ambito normativo: Santa Maria, Regina Margherita	P.R.G.C. vigente Ambito di rigenerazione: N – Natura urbana – una città nuova	Variazioni
Destinazione d'uso	Residenza	Residenza/Terziario commerciale	-
Sup. territoriale	2.143 mq	2.143 mq	0 mq
S.L.P. ammessa	2.063,60 mq	2.838,19 mq	+774,79 mq
Altezza massima edifici	16,00 m	(10 piani) 35 m	9,00 m
Sup. a servizi ex art. 21 L.R. 56/77	2.194 mq	2.168 mq	-26 mq

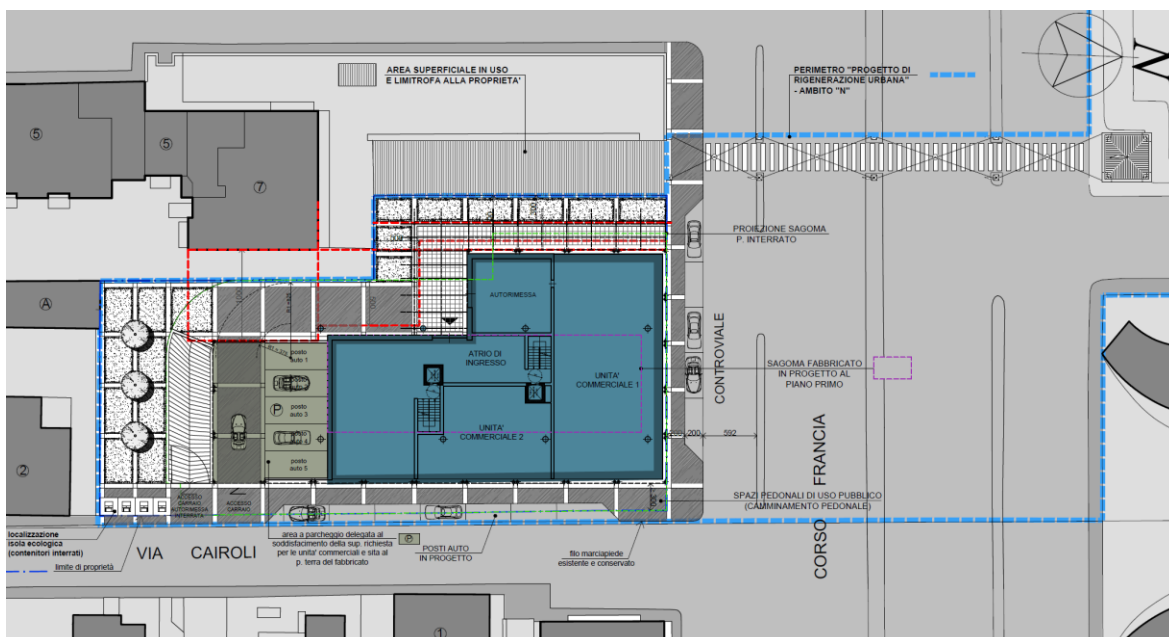
In sintesi, quindi, per la Previsione n. 1 genera un limitato incremento di SLP ammissibile ed un aumento dell'altezza massima consentita di 9 metri rispetto a quanto attualmente realizzabile.



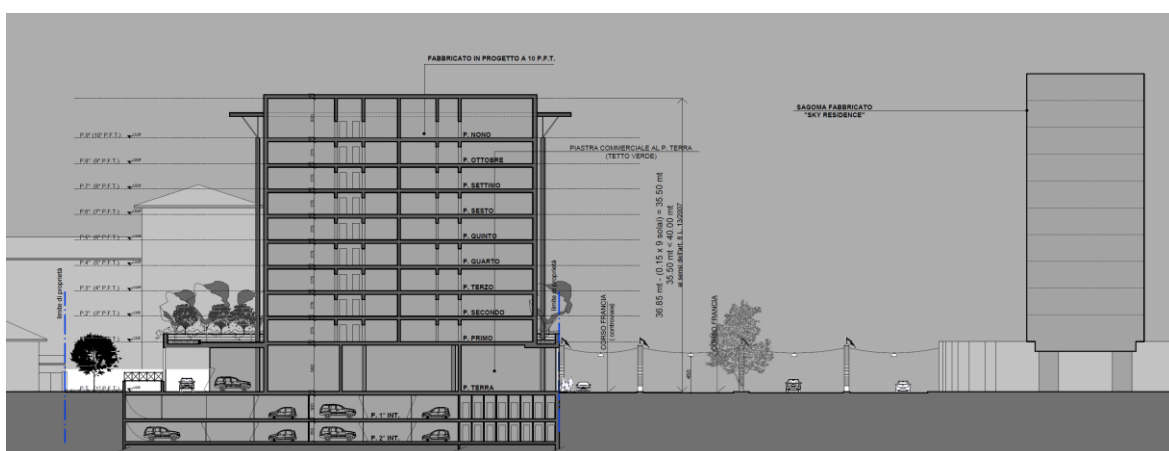
Prospetto del nuovo edificio su Via Cairoli

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Pianta del piano terra del nuovo intervento



Sezione longitudinale del nuovo edificio

Previsione n. 2

La previsione n. 2 riguarda il cambio di destinazione d'uso da agricolo a servizi di un'area localizzata in Via Sebusto in adiacenza alla Dora Riparia. Tale modifica è direttamente connessa alla previsione n. 1 e deriva anch'essa dall'approvazione del Programma "Collegno Rigenera".

L'area di proprietà del Proponente il progetto ha una superficie di 5.780 mq.

L'intervento in questione prevede:

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

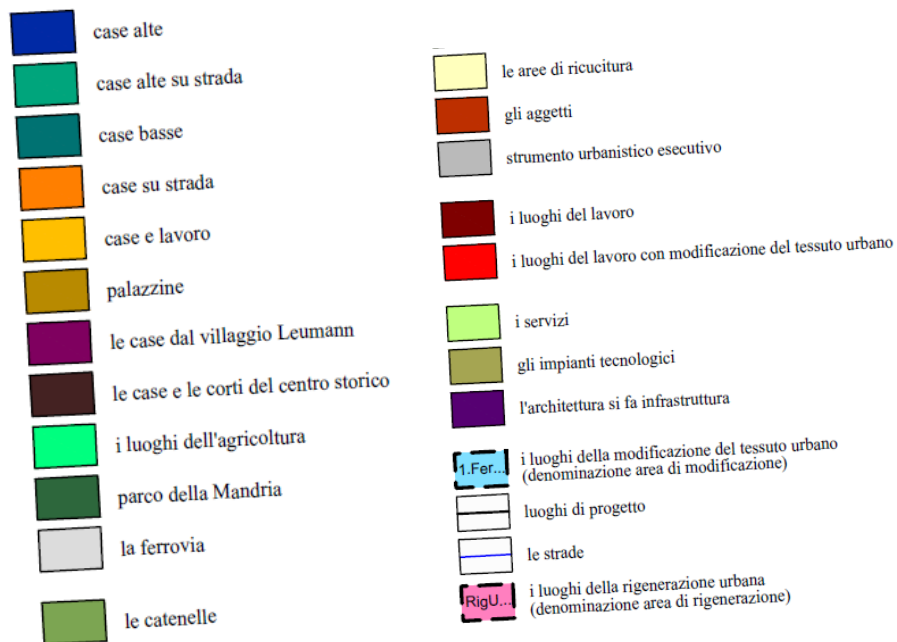
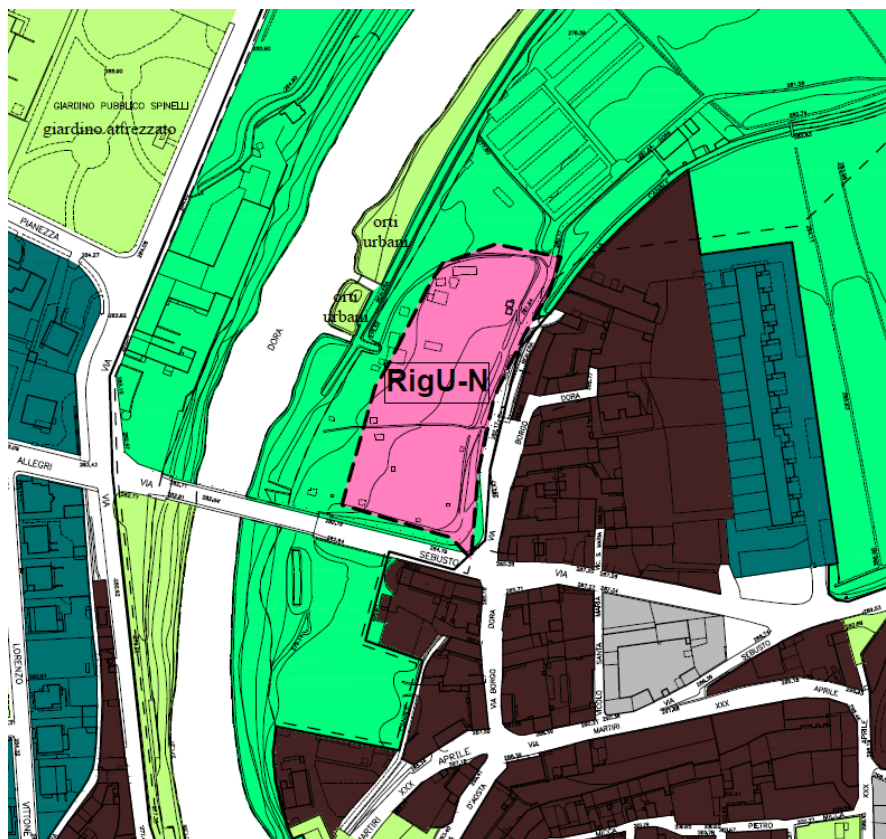
- a) Il recupero, con restauro, del lavatorio esistente sul tracciato della bealera “La Canale”;
- b) La cessione gratuita al Comune dell’intera superficie interessata, in base a quanto segue:
- 2.168 mq a soddisfacimento diretto della quota di servizi pubblici dovuti all’intervento della previsione n. 1;
 - 1.800 mq quale cessione aggiuntiva di aree a servizi a favore del Comune di Collegno;
 - 1.800 mq a soddisfacimento della quota di servizi pubblici dovuti da futuri interventi edilizi sul territorio realizzati dal proponente e/o da altri operatori.

L’area sarà destinata a servizi verde – zone parco.

La Proprietà proponente si riserva in proprietà una fascia di 10 metri di larghezza posta lungo la riva del fiume Dora Riparia.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Reporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Stralcio cartografico del PRGC con la modifica proposta dalla Variante – Previsione n.2

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS***2.5 Sintesi delle previsioni della Variante**

La Variante Semplificata al PRGC del Comune di Collegno propone di classificare l'area posta tra Corso Francia e Via Cairoli nel nuovo ambito normativo "i luoghi della rigenerazione urbana", come area di rigenerazione urbana denominata RigU-N, prevedendo, inoltre, una scheda progettuale specifica, sia normativa, sia grafica.

L'ambito normativo "I luoghi della rigenerazione urbana" "individuano quelle porzioni di territorio costruito interessate da Programmi di rigenerazione urbana, sociale ed architettonica promossi nella finalità di restituire nuova qualità ambientale, economica e sociale a spazi caratterizzati da fenomeni di degrado e abbandono, limitando la dispersione urbana in un'ottica di sostenibilità. Per i sub-ambito di intervento diretto, denominati aree di rigenerazione, sono costruite apposite schede di progetto con contenuti di piano particolareggiato, in linea con le previsioni dello specifico Programma di rigenerazione urbana".

Su tale area sarà possibile edificare, previa demolizione dei manufatti esistenti, un fabbricato pluripiano a destinazione prevalentemente residenziale, per complessivi 2.838 mq di SLP.

E' collegata a tale modifica il cambio di destinazione d'uso di un'area localizzata in Via Sebusto, da agricolo a servizi.

Nella tabella di seguito allegata è riportata la sintesi delle previsioni descritte nel capitolo precedente, con la dimensione delle aree interessate ed il consumo di nuovo suolo generato.

Previsione n.	Previsione	Destinazione attuale	Destinazione futura prevalente	Superficie interessata dal cambio di destinazione d'uso (mq)	Consumo suolo	Capacità insediativa aggiuntiva (ab)
1	Cambio ambito normativo	Residenziale	Residenziale/Terziario-commerciale	2.143	NO	22
2	Cambio ambito normativo	Agricolo	Servizi	5.780	SI	0
TOTALI				7.925		22

L'intervento principale proposto dalla variante viene realizzato su aree già consumate, mentre l'unico intervento che comporta consumo di suolo agricolo riguarda la destinazione a servizi dell'area di Via Sebusto.

Nelle previsioni della Variante tale area sarà ceduta alla Città di Collegno per utilizzarla a servizi (verde-parco) in connessione con il Parco agronaturale della Dora, che

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

in questo punto ha uno degli accessi al sistema dei percorsi del Parco. La superficie di tale area, di 5.780 mq, corrisponde allo 0,032% dell'estensione del territorio comunale.

L'intervento di rigenerazione urbana genera, inoltre, rispetto alle previsioni del Piano vigente, un incremento di capacità insediativa di soli 22 ab, corrispondente allo 0,037% della CIRT del PRG vigente. La CIRT complessiva generata dall'intervento di rigenerazione urbana è pari a 74 abitanti.

Dai dati sopra riportati si evince che le superfici coinvolte rappresentano valori decisamente bassi se confrontati con la totalità del territorio comunale e che anche l'incremento di capacità insediativa possa essere considerato del tutto trascurabile.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS**3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE DI COLLEGNO E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE**

Il Comune di Collegno fa parte dell'area metropolitana ovest di Torino ed ha subito nel corso della seconda metà del Novecento un'intensa urbanizzazione, che ha interessato soprattutto il territorio a cavallo di Corso Francia, zona in cui è localizzata l'area interessata dalla Variante, lasciando abbastanza inalterato il territorio agricolo localizzato a nord del corso della Dora Riparia.

Il territorio comunale ha un'estensione di 18,10 kmq ed ha una popolazione di 49.597 ab (anno 2017). È confinante con i comuni di Torino, Grugliasco, Rivoli, Venaria Reale e Pianezza.

Il territorio è attraversato da importanti infrastrutture stradali e ferroviarie come: Corso Francia, la tangenziale nord di Torino e la ferrovia Torino-Modane.

Sul territorio comunale di Collegno sono presenti numerosi complessi industriali che si localizzano in prevalenza nella parte nord del territorio comunale in prossimità della tangenziale nord e nella zona est a cavallo di Via De Amicis.

Gli abitati di Collegno, Grugliasco, Rivoli e Torino formano un'unica conurbazione.

3.1 Stato delle componenti ambientali

Per supportare le valutazioni ambientali che saranno trattate nel capitolo successivo, viene riportata di seguito un'analisi sintetica relativamente allo stato delle componenti ambientali che caratterizzano l'ambito urbano in cui sono inserite le due interessate dalla Variante.

Le analisi di seguito riportate si completano con gli approfondimenti riportati negli elaborati allegati alla presente relazione:

- “Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS – art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee e gestione dei materiali di scavo” elaborato redatto dal Dott. Geol. Pietro Campantico;
- “Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS – art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee e gestione dei materiali di scavo – Addendum: Piano delle Indagini” elaborato redatto dal Dott. Geol. Pietro Campantico;
- “Verifica di compatibilità rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica”, elaborato redatto dall'Ing. Stefano Sapienza;
- “Verifiche di impatto sulla viabilità” elaborato redatto dall'Ing. Filippo Ferrari;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

- Nota tecnica-progettuale degli interventi a verde, elaborato redatto dal Dott. Forest. Andrea Giambone e dal Dott. Forest. Vittorio Bolzan.

3.1.1 Atmosfera

Il territorio comunale di Collegno è localizzato nella fascia metropolitana occidentale di Torino e per tale motivo subisce le pressioni ambientali del territorio densamente abitato del capoluogo piemontese.

L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali fattori di criticità ambientale per l'intero territorio provinciale ed in particolare per l'area metropolitana. La diminuzione di questo, e il conseguente impedimento del ripetersi di situazioni di criticità ambientali, viene perseguito dalla specifica normativa nazionale, nata a seguito del recepimento delle Direttive della Comunità Europea, nonché dalla pianificazione regionale di settore e dalla programmazione locale.

L'ambito interessato dalla Variante in cui è prevista la realizzazione di un nuovo edificio residenziale è localizzato all'interno dell'abitato di Collegno e risente delle pressioni ambientali dell'edificato circostante e del traffico veicolare che interessa soprattutto l'asse di Corso Francia, lungo il quale si concentra gran parte del traffico veicolare che interessa il settore ovest della conurbazione torinese. La seconda area, sebbene sia localizzata in posizione marginale rispetto all'abitato di Collegno, risente anche essa della pressione insediativa presente lungo l'asse

La stazione di monitoraggio più utile per descrivere la qualità dell'aria è quella di Collegno, localizzata in Corso Francia n. 137, distante circa 600 metri, in direzione est dall'area n.1 interessata dalla Variante. È una stazione di traffico-urbano che monitora NO_x e PM10.

I dati disponibili, relativi all'anno 2016, mostrano che il valore medio annuo rilevato degli ossidi di azoto è superiore al limite normativo di 40 µg/mc e sono stati registrati 4 superamenti della media oraria di 200 µg/mc (tale valore non va superato più di 18 volte nell'anno) per la protezione della salute umana⁷. Tale tendenza è confermata anche per il 2017 con un valore medio di 58 µg/mc e 6 superamenti della media oraria per la protezione della salute umana⁸.

Per quanto concerne il PM10, nel 2016 il dato medio annuale rilevato è inferiore al valore previsto dalla normativa (andamento ormai confermato fin dall'inizio dei rilevamenti), tuttavia sono stati registrati superamenti superiori al numero consentito (61 superamenti rilevati rispetto ai 35 consentiti)⁹.

⁷ Fonte: ARPA Piemonte, "Uno sguardo all'aria 2016.

⁸ Fonte: ARPA Piemonte, "Uno sguardo all'aria – relazione annuale sui dati rilevati dalla rete metropolitana di monitoraggio della qualità dell'aria", Antepima 2017.

⁹ Fonte: ARPA Piemonte, "Uno sguardo all'aria 2016.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Nel 2017 si è avuto un peggioramento rispetto ai dati del 2016 registrando un valore medio annuo di 40 µg/mc e 102 superamenti del valore medio annuo¹⁰.

I dati disponibili evidenziano quindi una situazione che, seppur non ottimale, presenta dei miglioramenti rispetto agli anni passati.

La nuova “Zonizzazione della qualità dell’aria della Regione Piemonte”, ha inserito il Comune di Collegno nella Classe di zonizzazione IT0118 – Agglomerato.

Negli ultimi anni l’Amministrazione comunale di Collegno ha messo in atto diverse azioni per contribuire alla riduzione dell’inquinamento. Tra queste, quella che ha un’influenza diretta sul costruito riguarda l’approvazione dell’Allegato Energetico al Regolamento edilizio comunale che fissa precisi criteri di costruzione per i nuovi edifici, improntati alla bioarchitettura. Tra i requisiti più significativi per gli edifici di nuova costruzione vi sono quelli sui limiti di trasmittanza, tra i più restrittivi d’Italia: 0,25 W/mqK per le strutture opache verticali. È stato anche imposto l’orientamento degli edifici lungo l’asse est-ovest, mentre le schermature fisse per superfici trasparenti devono risultare congrue all’orientamento delle facciate su cui vengono installate e tali da garantire, nel periodo invernale, il soleggiamento di ciascuno degli elementi trasparenti per almeno l’80% (la stessa percentuale ha valore per l’ombreggiamento estivo). Sono esclusi dal computo volumetrico le serre solari e tutti quei sistemi di captazione dell’energia solare passiva in grado di favorire il riscaldamento naturale delle abitazioni nei mesi freddi.

Per quanto riguarda gli impianti termici, è obbligatorio il collegamento alla rete di teleriscaldamento, se presente entro un raggio di 1000 metri e, qualora non fosse così, l’impianto termico dovrà essere centralizzato con la contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa.

Per quanto concerne le fonti rinnovabili, è obbligatoria, per le nuove costruzioni e per le grandi ristrutturazioni, l’installazione di pannelli solari termici per la produzione di almeno il 60% del fabbisogno di acqua calda e sanitaria, mentre per la parte elettrica dovrà essere installato 1kW di potenza da fonti rinnovabili per ciascuna unità abitativa.

Va ancora ricordato che il Comune di Collegno ha formalmente aderito al Patto dei Sindaci nel 2010. Con tale adesione esso si è impegnato a definire un Piano di azione strategico (PAES) che include l’inventario di base delle proprie emissioni di CO2 e le indicazioni delle azioni che esso intende realizzare per raggiungere gli obiettivi di riduzione fissati.

Il PAES della Città di Collegno è stato approvato nel marzo 2011. L’obiettivo del Piano, se da un lato è quello di permettere un risparmio consistente dei consumi energetici a lungo termine, attraverso attività di efficientamento e di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, dall’altro vuole sottolineare la necessità di superare le fasi caratterizzate da azioni sporadiche e disomogenee per passare ad una migliore programmazione, anche multi settoriale.

¹⁰ Fonte: ARPA Piemonte, “Uno sguardo all’aria – relazione annuale sui dati rilevati dalla rete metropolitana di monitoraggio della qualità dell’aria”, Anteprema 2017.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Infine, va ancora ricordato che nel Comune di Collegno molte aree sono servite dal sistema di teleriscaldamento che contribuisce alla riduzione delle emissioni inquinanti.

3.1.2 Acque superficiali

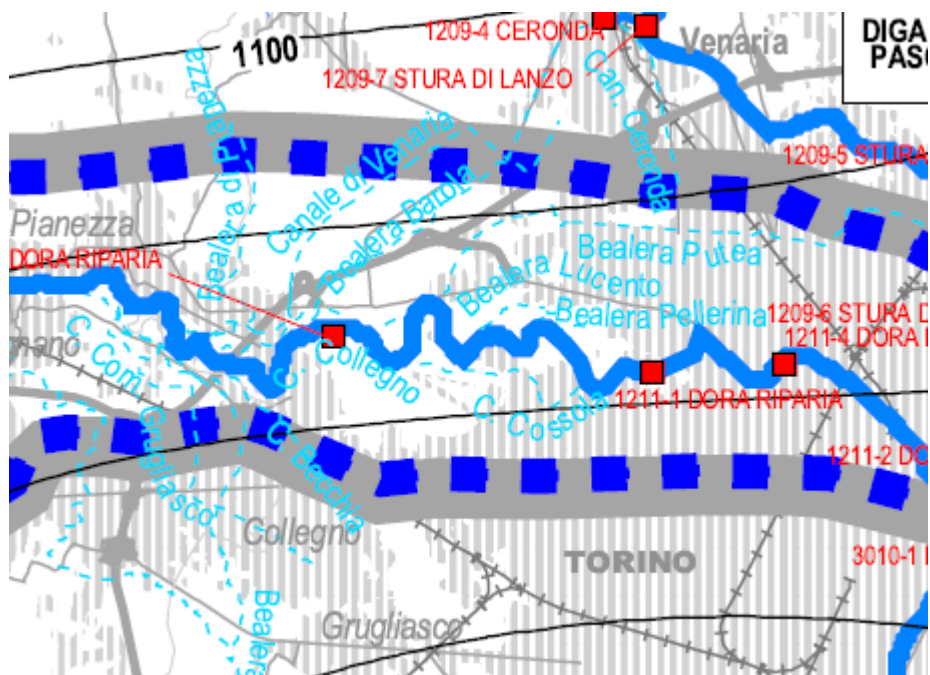
Il territorio comunale di Collegno è attraversato nella parte nord dal corso del fiume Dora Riparia, nel tratto terminale del suo percorso, e rientra nel relativo Ambito Idrografico 11 – “Dora Riparia” del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Il solco vallivo della Dora risulta ben delineato su entrambi i lati da alti terrazzi che delimitano un fondo piatto all'interno del quale il fiume scorre descrivendo ampie anse, in una delle quali è localizzato il Borgo Dora. Sul margine del terrazzo sud della Dora è localizzata la parte più antica di Collegno formata dal Centro storico e dal Complesso dell'ex Certosa.



Nel reticolo idrografico comunale va inoltre segnalata la presenza diffusa su tutto il territorio di svariati canali e bealere, sia a cielo aperto che interrati, che derivano le acque dalla Dora e la distribuiscono sul territorio, non solo del Comune di Collegno, in larga parte legati all'uso agricolo. Sono inoltre presenti numerosi pozzi, impiegati in particolare per uso industriale e idropotabile, ed evidenziati graficamente nell'elaborato 11.5 del PRG vigente.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA


Reporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS




Corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale

-  Corsi d'acqua naturali significativi
-  Corsi d'acqua naturali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi e di rilevante interesse ambientale


Laghi naturali significativi e di rilevante interesse ambientale

-  Laghi (cfr. unità sistemiche di riferimento)

-  Aree idrografiche

-  Sezioni di chiusura dei bacini idrografici (codice PTA e corpo idrico)

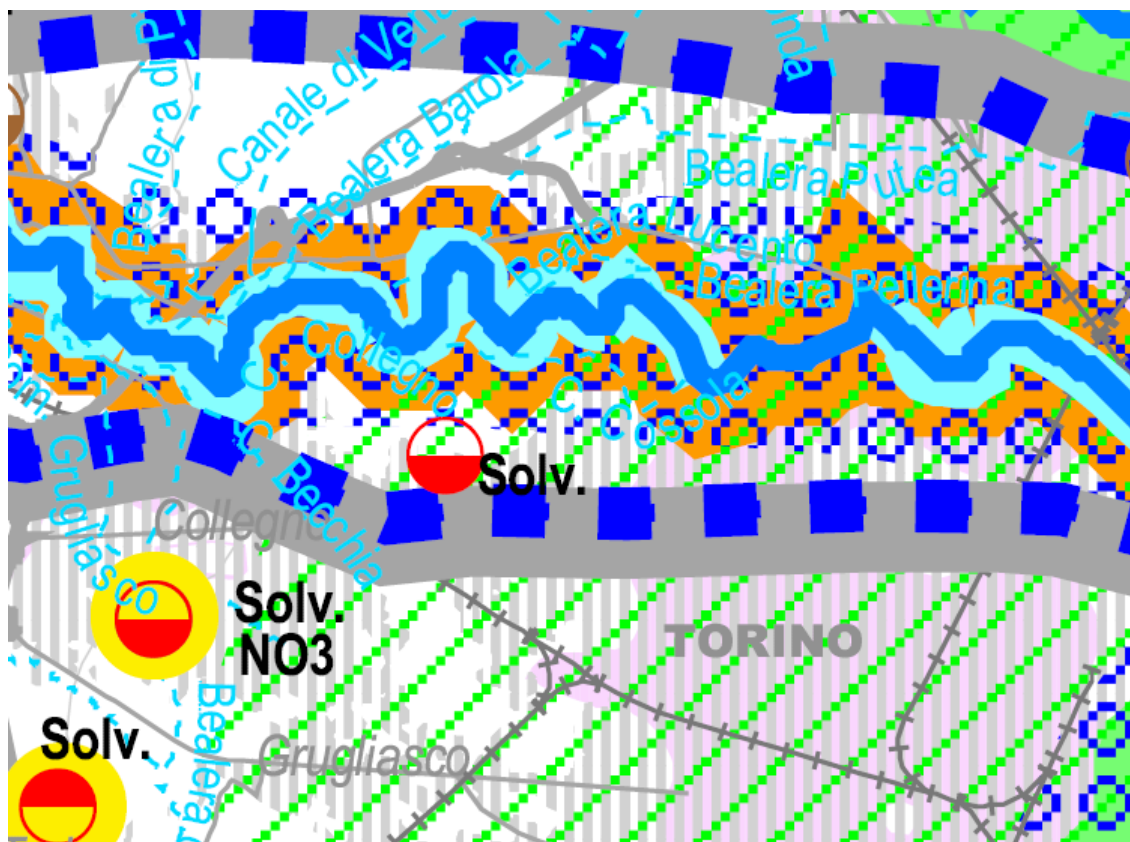
-  Invasi

-  Isoiete medie annuali (rif. periodo 1951-1991)

Area idrografica Dora Riparia – acque superficiali


V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA


Reporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS




Corpi idrici sotterranei

Stato quantitativo

 Classe B - L'impatto antropico è ridotto, vi sono moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico, senza che tuttavia ciò produca una condizione di sovrassatamento, consentendo un uso della risorsa e sostenibile sul lungo periodo

 Classe C - Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazioni agli indicatori generali sopraesposti

Criticità qualitative

 Porzioni di territorio suscettibili di inquinamento di origine diffusa

 Porzioni di territorio suscettibili di inquinamento da nitrati

Situazioni di compromissione da:


Solv. Solventi clorurati


FST Prodotti fitosanitari


NO3 Nitrati

 Acquifero superficiale } Soglia di attenzione

 Acquifero profondo } Soglia di attenzione

 Acquifero superficiale } Contaminazione conclamata


 Acquifero profondo } Contaminazione conclamata


 Situazione di degrado qualitativo ricadente nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi


Corpi idrici superficiali

Stato quantitativo


Stato di criticità quantitativo (rispetto al regime idrologico naturale del corso d'acqua)


 Alto - Forte impatto dei prelievi con portate in alveo inferiori al DMV per più di 100 giorni/anno


 Medio - Impatto medio dei prelievi con portate in alveo inferiori al DMV per di 30 - 99 giorni/anno

 Basso - Impatto basso dei prelievi con portate in alveo inferiori al DMV per meno di 30 giorni/anno

Criticità qualitativa

 Tratti di corsi d'acqua a specifica destinazione per la vita dei pesci in regime di recupero

 Assetto ecologico in classe di degrado critico e compromesso

 Tratti di corsi d'acqua a forte criticità di tipo chimico - fisico - biologico

Criticità quali-quantitative dei corpi idrici superficiali e sotterranei

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Per quanto concerne il lotto di Corso Francia/Via Cairoli non sussiste alcun elemento del reticolo idrografico superficiale naturale o artificiale che possa ritenersi significativo ai fini dell'analisi ambientale; la Dora Riparia è il corso d'acqua più vicino all'area d'interesse, pur risultando ad oltre 1300 metri di distanza, e scorre incassato rispetto alla pianura circostante, con un pattern a meandri irregolari e con una pendenza di circa 0,1%.

All'interno del settore urbano interessato lo smaltimento delle acque superficiali, ad eccezione delle aree permeabili in cui esso avviene per infiltrazione nel suolo, è gestito mediante la rete fognaria che serve già le zone oggetto della Variante e non si prevedono modifiche significative della sua articolazione.

Il settore in cui è inserita l'area di Via Sebusto, invece, è interessato dalla presenza di diversi elementi del reticolo idrografico superficiale: infatti, il lotto in esame è compreso tra la sponda destra del fiume Dora Riparia e la Bealera "La Canale", che scorre, in parte intubata ed in parte a cielo libero, lungo Via Borgo Dora, in prossimità del margine orientale dell'area.

3.1.3 Acque sotterranee

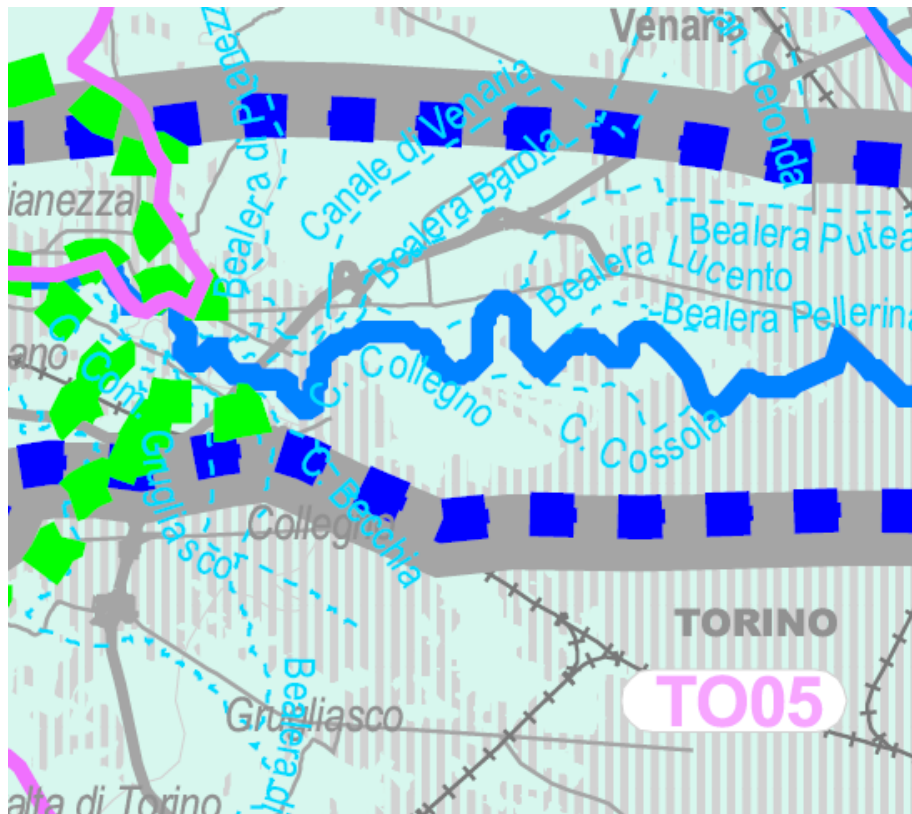
Le conoscenze acquisite sulla base degli studi promossi dagli enti territoriali nell'area vasta della zona metropolitana di Torino, consentono di delineare la presenza sul territorio di Collegno del seguente schema idrogeologico:




- Complesso ghiaioso-sabbioso, sede dell'acquifero superficiale, formato da depositi fluviali olocenici e depositi fluviali e fluvioglaciali pleistocenici. Questi depositi sono formati essenzialmente da ghiaie e sabbie con subordinate intercalazioni limoso-argillose. Nel settore territoriale in esame lo spessore di tale complesso superficiale si attesta intorno a 65 – 70 metri circa. Esso ospita l'acquifero superficiale, caratterizzato da una falda acquifera libera con superficie piezometrica posta a circa 40 – 50 metri al di sotto del livello della pianura, soggetta a significative escursioni stagionali (nell'ordine di 5 – 6 metri) e caratterizzata da un deflusso medio da NW verso SE;
- Complesso argilloso-limoso-ghiaioso, sede di un acquifero profondo del tipo multifalda, posto indicativamente tra i 40 e i 200 m dal piano campagna. Questo acquifero è costituito da alternanze di depositi medio-grossolani (livelli di ghiaie e sabbie) e fini (limi argillosi e argille limose) appartenenti a depositi fluvio-lacustri riferibili al Villafranchiano del Pliocene superiore-Pleistocene Inferiore. Il tetto di tale complesso è costituito da depositi argillosi, spesso compatti, potenti 20 -30 m. Questo sistema multifalde in pressione presenta livelli produttivi generalmente ben separati tra di loro e, soprattutto dalla falda superficiale. La serie villafranchiana presenta gli spessori massimi proprio in corrispondenza dell'abitato di Collegno, dove risulta potente circa 150 metri;
- Complesso pliocenico: corrisponde ai depositi sedimentari marini fossiliferi del Pliocene superiore. Questo complesso, che nella zona d'indagine affiora a circa 200 metri di profondità, è caratterizzato dall'alternanza di depositi essenzialmente sabbiosi

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

(facies “astiana”) e depositi fini argillosi (facies “piacenziana”) che consentono nei primi la presenza di falde idriche in pressione.



-  **AL01** Aree idrogeologicamente separate (acquifero superficiale - corpo idrico significativo)
-  **TO01** Aree idrogeologicamente separate - terrazzi (acquifero superficiale - corpi idrici potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi)
-  **Macroaree idrogeologiche di riferimento (acquifero profondo - corpo idrico significativo)**
- MP1** Pianura Novarese - Biellese - Vercellese
- MP2** Pianura Torinese settentrionale
- MP3** Pianura Cuneese - Torinese meridionale - Astigiano occidentale
- MP4** Pianura Alessandrina - Astigiano orientale
- MP5** Pianura Casalese - Tortonese

Area idrografica Dora Riparia – acque sotterranee

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Per quanto concerne l'area di intervento di Corso Francia, la falda è coincidente con l'isofreatica corrispondente ad un valore di piezometrica pari a 250 m s.l.m.m.; il piano campagna dell'area è ad una quota di circa 303 metri, da cui deriva una soggiacenza di circa -53,0 metri dal p.c. Tali informazioni tratte dal Piano Regionale di Tutela delle acque, sono congruenti con quanto riportato nella "Carta idrogeologica e delle fasce di rispetto delle risorse idropotabili" a corredo del PRGC vigente e con le stratigrafie dei pozzi profondi ubicati in aree limitrofe a quella in esame, le quali attestano la superficie della falda freatica ad una profondità di circa 50 metri dal p.c.

L'area di Via Sebusto, caratterizzata da un'altimetria di 285 metri s.l.m.m., risulta, invece, compresa tra le isofreatiche 255 e 260, con una conseguente soggiacenza di circa 31 – 33 metri dal p.c.

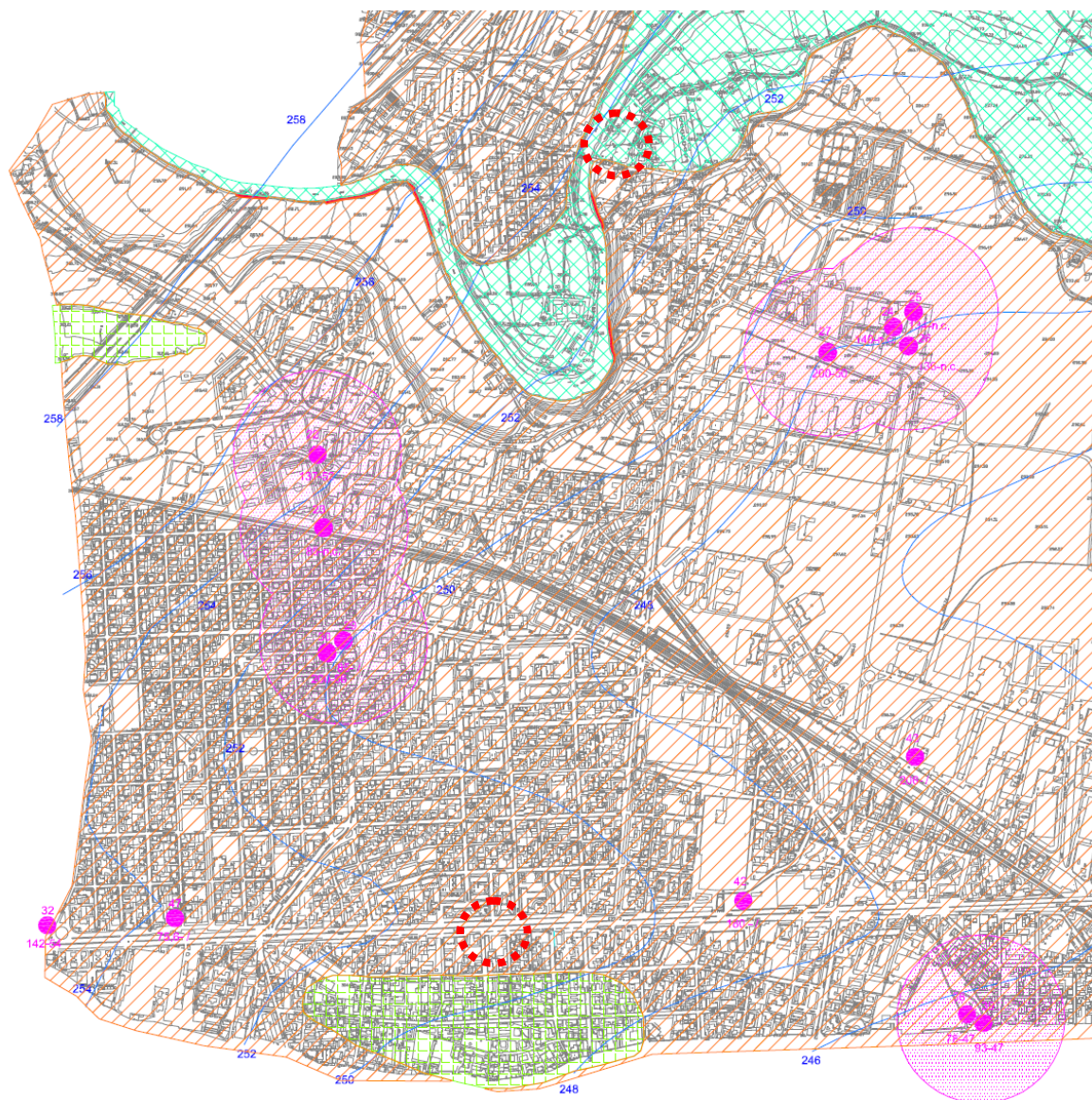
Le fonti consultate riportano una direzione media della falda W-E nei settori indagati.

La quota base dell'acquifero superficiale è localizzata ad una profondità compresa tra 65 e 70 metri dal p.c. per l'area di Corso Francia e tra 40 e 50 metri dal pc, per l'area di Via Sebusto.

Sulla base dei dati sopra riportati si ritiene che gli interventi connessi alle previsioni della Variante non influiscano sui corpi idrici sotterranei. In particolare, nel caso dell'area di Corso Francia, in cui si prevede la realizzazione di un'autorimessa con due piani interrati, il franco esistente è tale da escludere interferenze con la falda.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

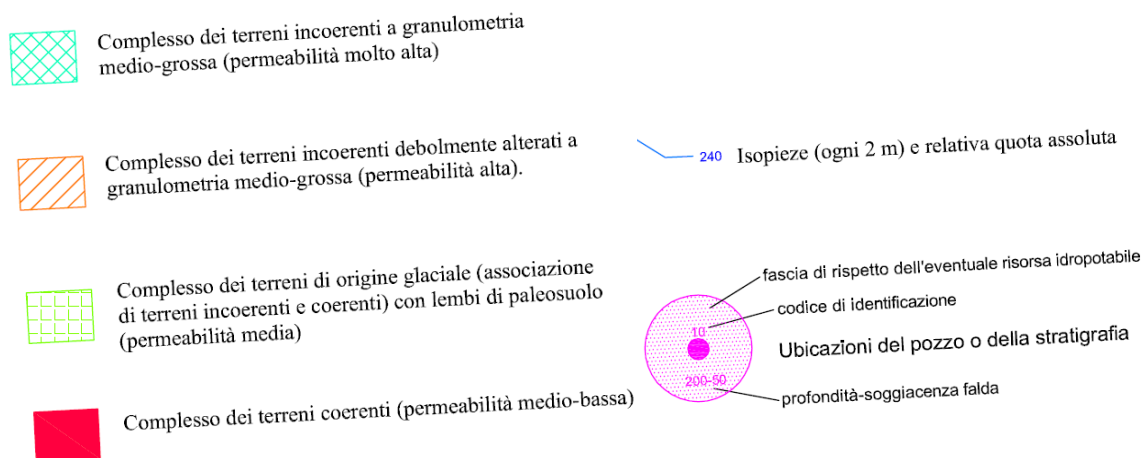


 Localizzazione delle aree interessate dalla Variante

Carta idrogeologica e delle fasce di rispetto delle risorse idropotabili del Comune di Collegno¹¹

¹¹ Fonte: PRG Comune di Collegno, Tav. n. 11.5 - Carta idrogeologica e delle fasce di rispetto delle risorse idropotabili, scala originaria 1:10.000 – aggiornamento gennaio 2012.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VASPermeabilità

Per quanto concerne la permeabilità del suolo sono stati utilizzati i dati riportati nel SIA del Progetto per il Prolungamento della metropolitana. Con riferimento alla classificazione AFTES 1992 che definisce quattro classi di permeabilità:

- $K1 < 10^{-8} \text{m/s}$ (molto bassa);
- $K2 10^{-8} \div 10^{-6} \text{m/s}$ (medio-bassa);
- $K3 10^{-6} \div 10^{-4} \text{m/s}$ (media);
- $K4 > 10^{-4} \text{m/s}$ (medio-alta).

Il campo di permeabilità del complesso idrogeologico superiore (ghiaioso-sabbioso) è stato individuato come situazione più probabile, nella classe K3.

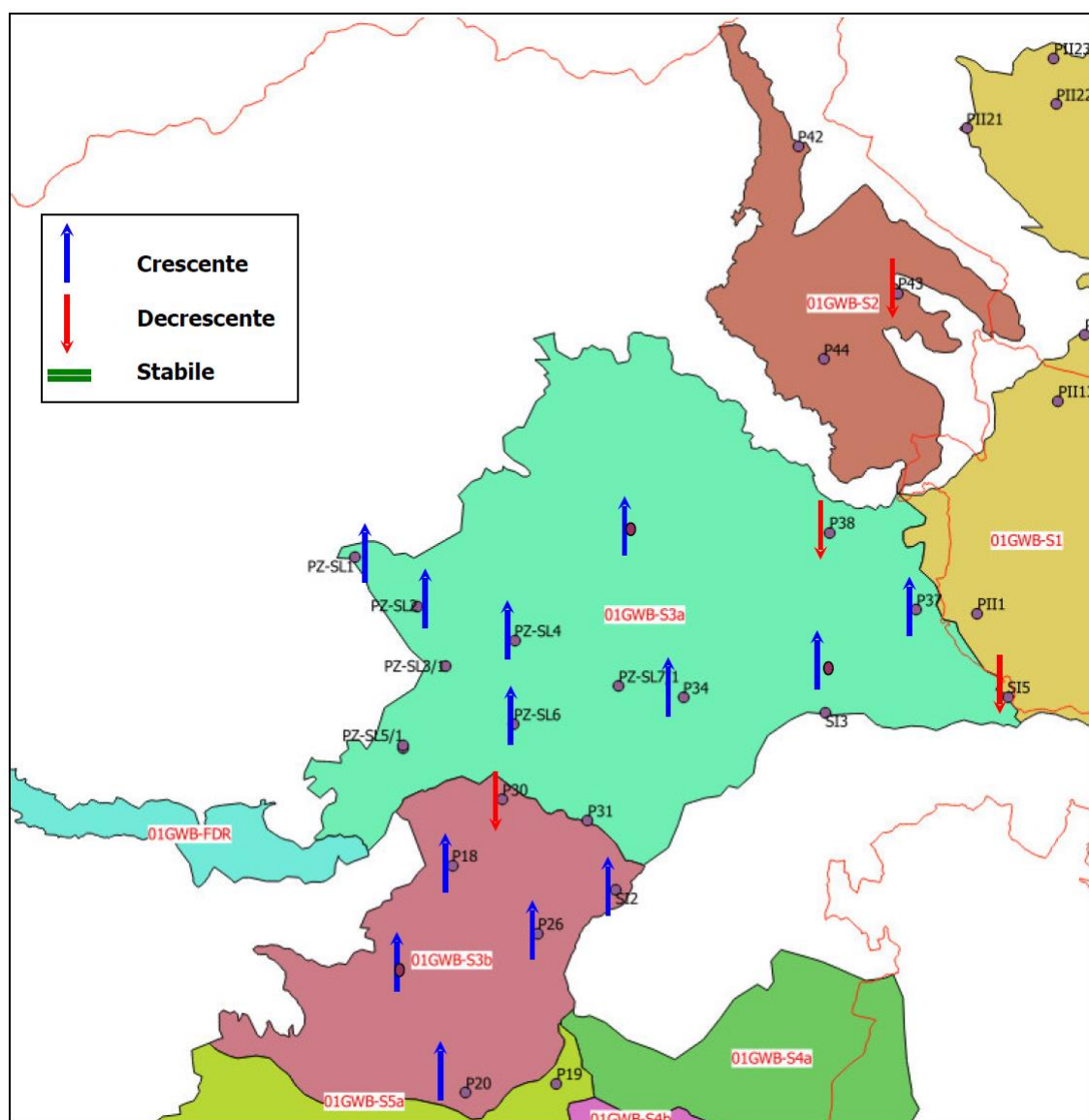
Nella zona dell'intervento di Corso Francia/Via Cairoli il suolo presenta un grado di protezione della falda di livello "Moderatamente basso"¹² come appare nella carta di seguito allegata, mentre, nella zona di Via Sebusto la protezione della falda è di livello "Moderatamente alta"

La falda freatica aveva visto nel secondo dopoguerra un notevole abbassamento, tuttavia, negli ultimi decenni ha evidenziato un trend piezometrico crescente. Le misure allegata alla proposta del nuovo PTA della Regione Piemonte hanno evidenziato per il piezometro di Collegno (P18) un aumento di circa 2 metri nell'arco di 10 anni. In generale il trend è in crescita per tutti i piezometri della zona centro settentrionale della Città Metropolitana di Torino, con la sola eccezione del piezometro di Venaria (P30)

¹² Fonte: Regione Piemonte, Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, Foglio 155, Scala 1:50.000.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



Andamento dei trend piezometrici nel periodo medio 2001-2016 nella parte centro settentrionale della Città Metropolitana di Torino (Torino città, canavese ed Eporediese)¹³

¹³ Fonte: Nuovo Piano Regionale di Tutela delle Acque, allegato 3b – “Stato quantitativo” e “Trend piezometrici” della falda superficiale della pianura piemontese”.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



ALTA Suoli con scheletro assente o comunque presente in percentuale poco rilevante, a tessitura da franco-argillosa ad argillosa o limosa, senza crepacciature reversibili od irreversibili, senza orizzonti permanentemente ridotti entro i 150 cm di profondità.	1	ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 1 Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1.6% e/o tenore di argilla >18%.
	2	BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 2 Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1.6%) e con basso tenore in argilla (<18%).
MODERATAMENTE ALTA Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali comprese tra 10 e 35%, tessitura franca, franco-limosa, franco-sabbioso-argillosa o argilloso-sabbiosa, presenza di crepacciature reversibili nel topsoil, orizzonti permanentemente ridotti tra 100 e 150 cm di profondità.	3	ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 3 Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1.6% e/o tenore di argilla >18%.
	4	BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 4 Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1.6%) e con basso tenore in argilla (<18%).
MODERATAMENTE BASSA Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali comprese tra 30 e 60%, tessitura franco-sabbiosa, presenza di crepacciature irreversibili nel topsoil, orizzonti permanentemente ridotti tra 50 e 100 cm di profondità.	5	ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 5 Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1.6% e/o tenore di argilla >18%.
	6	BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 6 Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1.6%) e con basso tenore in argilla (<18%).
BASSA Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali maggiori del 60%, tessitura sabbioso-franca o sabbiosa, presenza di crepacciature nel topsoil e nel subsoil, orizzonti permanentemente ridotti entro 50 cm di profondità.	7	ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 7 Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1.6% e/o tenore di argilla >18%.
	8	BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO 8 Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1.6%) e con basso tenore in argilla (<18%).

Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee¹⁴

¹⁴ Fonte: Regione Piemonte, Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, Foglio 155, Scala 1:50.000.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS***3.1.4 Suolo e sottosuolo****3.1.4.1 Caratteristiche geologiche e geomorfologiche**

Le formazioni affioranti nel settore di pianura interessato dalle previsioni della Variante sono connesse con le ultime glaciazioni, quindi di formazione recente in senso geologico. Anche i materiali costituenti il substrato sono rappresentati da sedimenti continentali recenti di origine fluvioglaciale per profondità dell'ordine di molte decine di metri.

In questa zona affiorano i depositi ghiaioso-sabbiosi, geneticamente riferibili al fiume Dora Riparia e indicati con la sigla fgR e flR – Fluvioglaciale e fluviale Riss (Pleistocene sup. parte inf) nella Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 56, di cui di seguito si riporta lo stralcio.

La quasi totalità del territorio comunale di Collegno, e in particolare il settore d'intervento di Corso Francia/Via Cairoli, è ascrivibile all'interno dell'alta pianura terrazzata, costituita da depositi pleistocenici ghiaioso-sabbiosi (Fluvioglaciale e Fluviale Riss) che, verso ovest, si raccordano con la cerchia morenica rissiana dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana. Si tratta di depositi continentali terrazzati sulle più recenti Alluvioni antiche e medio-Recenti e sui depositi Fluvioglaciali Wurmiani che bordano il corso della Dora Riparia.

I terreni prevalenti sono generalmente rappresentati da ghiaie e ghiaie-sabbiose con lenti di sabbie e sabbie argillose, talora con intercalazioni di livelli ghiaiosi fortemente cementati (puddinghe).

L'area di Via Sebusto si colloca dal punto di vista geomorfologico in un settore di transizione tra l'alta superficie terrazzata rissiana ed il fondovalle attuale della Dora Riparia. Infatti, essa è localizzata su un lembo terrazzato sospeso sull'alveo attuale tramite una scarpata di circa 3 – 3,5 m, costituito da depositi attribuibili alle unità alluvionali medio-recenti.

Per entrambe le aree, il substrato su cui riposa il complesso sedimentario sopra descritto è costituito da depositi marini terziari e da depositi quaternari. Il fianco occidentale dell'anticlinale strutturata entro i depositi marini del Bacino Terziario Ligure Piemontese (e costituente l'ossatura della Collina di Torino) si immerge infatti al di sotto della pianura torinese, a formare un bacino subsidente con asse orientato NE-SW, circa parallelo all'anticlinale.

Stratigrafia

Le informazioni deducibili dalle stratigrafie dei sondaggi presenti nella banca dati del Geoportale Arpa Piemonte, relative ad ambiti immediatamente contigui a quelli oggetti della Variante, ha consentito di delineare la seguente stratigrafia:

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS*Area di Corso Francia/Via Cairoli

Quest'area è inserita in un contesto fortemente urbanizzato sull'alta superficie terrazzata rissiana presenta la seguente stratigrafia:

PROFONDITA'	CARATTERISTICHE
2,0 – 2,8 m c.ca	Limi sabbiosi costituenti il paleosuolo dell'orizzonte sottostante, localmente sostituiti o troncati superiormente da terreno di riporto o rimaneggiato
Oltre 2,0 – 2,8 m circa	Ghiaie sabbiose da debolmente a moderatamente limose, alterate e addensate passanti in profondità, mediamente oltre 3,5 – 4,0 m, a ghiaie, ghiaie sabbiose, sabbie ghiaiose generalmente addensate, poco e localmente cementate.

Come è stato già ricordato, in questa zona la falda superficiale è attesa a circa 50 metri di profondità, benché soggetta a significative escursioni stagionali dell'ordine di 5-6 metri. Essa è caratterizzata da un deflusso medio da NW verso SE. Anche le stratigrafie relative a pozzi profondi ubicati in aree limitrofe a quella in esame, ma del tutto confrontabili da punto di vista stratigrafico e idrogeologico, attestano la superficie della falda freatica ad una profondità di circa 45 metri dal p.c.

Area di Via Sebusto

Quest'area è localizzata su un lembo terrazzato sospeso sull'alveo attuale del fiume Dora Riparia. Utilizzando stratigrafie reperite sul Geoportale ARPA relative a contesti, seppur non immediatamente limitrofi a quello in esame si può ipotizzare la seguente stratigrafia:

PROFONDITA'	CARATTERISTICHE
Fino a -3 m c.ca	Possibile orizzonte limoso-sabbioso con raro scheletro clastico legato ad eventi di esondazione a bassa energia di età medio-recente.
Oltre -3,0 m c.ca	Sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose da debolmente a moderatamente limose e addensate.

In questa zona la falda è attesa a circa 25-30 metri dalla quota media del piano campagna ed è caratterizzata da un deflusso medio da NW verso SE, pertanto, essa è localizzata ad una profondità tale da poter escludere potenziali interferenze, originate dai futuri utilizzi dell'area.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS***3.1.4.2 Consumo di suolo**

Il Comune di Collegno fa parte dell'area metropolitana della Città di Torino, la quale, nella seconda metà del secolo scorso, è stata interessata da un consumo di suolo molto intenso. I dati elaborati dalla Provincia di Torino¹⁵ hanno evidenziato che nel 2006 il 36,2% del territorio comunale di Collegno risultava urbanizzato, con un incremento, rispetto al 1990 (primo anno di rilevazione) del 19,1%, e un tasso medio annuo dell'1,2%. Questi valori risultavano superiori a quelli medi dei comuni dell'area metropolitana torinese, dove nel 2006 il territorio urbanizzato aveva raggiunto il valore del 28,4% con un incremento rispetto al 1990 del 14,5% e un tasso medio annuo di incremento dello 0,9%.

	% Consumo di suolo			Tasso medio annuo d'incremento (TMAI %)		
	1990	2000	2006	2000 rispetto al 1990	2006 rispetto al 2000	2006 rispetto al 1990
Collegno	30,4	31,2	36,2	0,3	2,7	1,2
Area metropolitana	24,8	26,0	28,4	0,5	1,5	0,9

L'incremento del consumo di suolo è stato superiore all'incremento della popolazione residente registrato nello stesso periodo.

Per quanto riguarda il consumo dei suoli fertili il Comune di Collegno presenta un valore nettamente superiore alla media provinciale pari al 15,5%, tuttavia, inferiore al consumo registrato in altri comuni della cintura torinese. La quota più significativa di tale consumo è ascrivibile al periodo precedente al 1990. Dopo il decennio 1990-2000 in cui il consumo di suolo ha manifestato una crescita abbastanza contenuta, ha ripreso con maggiore vigore negli anni 2000-2006.

Gli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2013, elaborati dalla Regione Piemonte¹⁶, mostrano un consumo complessivo di suolo pari al 39,72% della superficie del territorio comunale. Il 38,14% è costituito da consumo di suolo irreversibile, cioè occupato da urbanizzato e da infrastrutture, mentre solo lo 0,59% è costituito da consumo di suolo reversibile, cioè occupato da aree verdi. Il consumo di suolo è inoltre nettamente superiore, sia a livello provinciale che regionale.

¹⁵ Provincia di Torino, CSI Piemonte, Trasformazioni territoriali della Provincia di Torino, Marzo 2009.

¹⁶ Fonte: Regione Piemonte, "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", 2015.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

Consumo di suolo nel Comune di Collegno (anno 2013)		
	Superficie (ha)	% della Sup. terr.
Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)	633	34,95
Consumo di suolo da infrastrutture (CSI)	58	3,19
Consumo di suolo reversibile (CSR)	11	0,59
Consumo di suolo irreversibile (CSU+CSI)	691	38,14
Consumo di suolo complessivo (CSC)	702	38,73

Confronto tra la percentuale di consumo di suolo nel Comune di Collegno e nella Provincia di Torino e nella Regione Piemonte			
	Collegno	Provincia di Torino	Regione Piemonte
Consumo di suolo irreversibile (CSU+CSI)	38,14	8,98	6,67
Consumo di suolo complessivo (CSC)	38,73	9,12	7,21

Gli interventi proposti dalla Variante non generano consumo di suolo. Infatti, quelli relativi alla previsione n. 1 riguardano aree già urbanizzate, mentre la destinazione proposta per la previsione n. 2 lascia sostanzialmente invariata la situazione vigente, pur permettendo il recupero dell'area oggi in stato di abbandono.

3.1.5 Natura e biodiversità

Il territorio comunale di Collegno è localizzato all'interno dell'area periurbana torinese e risulta per una parte consistente, circa 38,73%¹⁷, urbanizzato ed infrastrutturato. La restante parte è destinata prevalentemente all'uso agricolo. Si tratta quindi di un territorio che è stato profondamente antropizzato a scapito della componente naturale che si è ridotta ad esigui lacerti localizzati prevalentemente lungo il corso del fiume Dora Riparia e lungo le pendici dei terrazzi fluviali che ne delimitano il solco vallivo su entrambi i lati, sebbene anche questi, nelle parti interessate dall'urbanizzazione siano stati profondamente modificati.

¹⁷ Fonte: Regione Piemonte, "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", 2015. I dati riportati nella pubblicazione sono aggiornati al 2013.

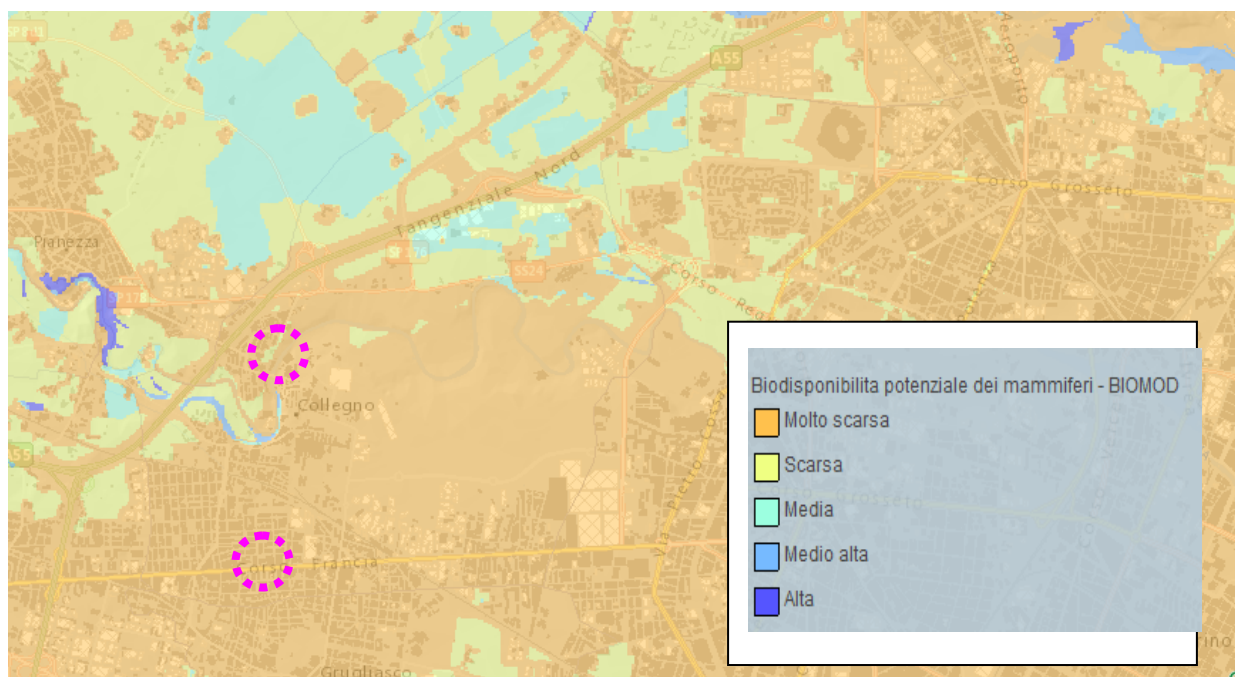
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

Nella parte meridionale del territorio comunale, dove è localizzato l'intervento di Corso Francia/Via Cairoli, il territorio risulta totalmente edificato, con la sola eccezione di piccole aree intercluse in attesa di essere edificate.

Tale situazione appare abbastanza evidente dalle carte di seguito riportate che illustrano il grado di biodiversità potenziale del territorio e individuano i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese. Inoltre, l'applicazione del modello ecologico FRAGM permette di conoscere il grado di connettività ecologica del territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali e permetterne lo spostamento, definendone quindi il grado di frammentazione.

L'analisi di queste carte mostra che la zona in cui si inseriscono gli interventi della Variante è caratterizzata da un livello molto scarso di biodisponibilità potenziale dei mammiferi (0-4 specie); la connettività ecologica è praticamente assente, ciò corrisponde al massimo valore di frammentazione ecologica del territorio, ed è praticamente assente la rete ecologica.

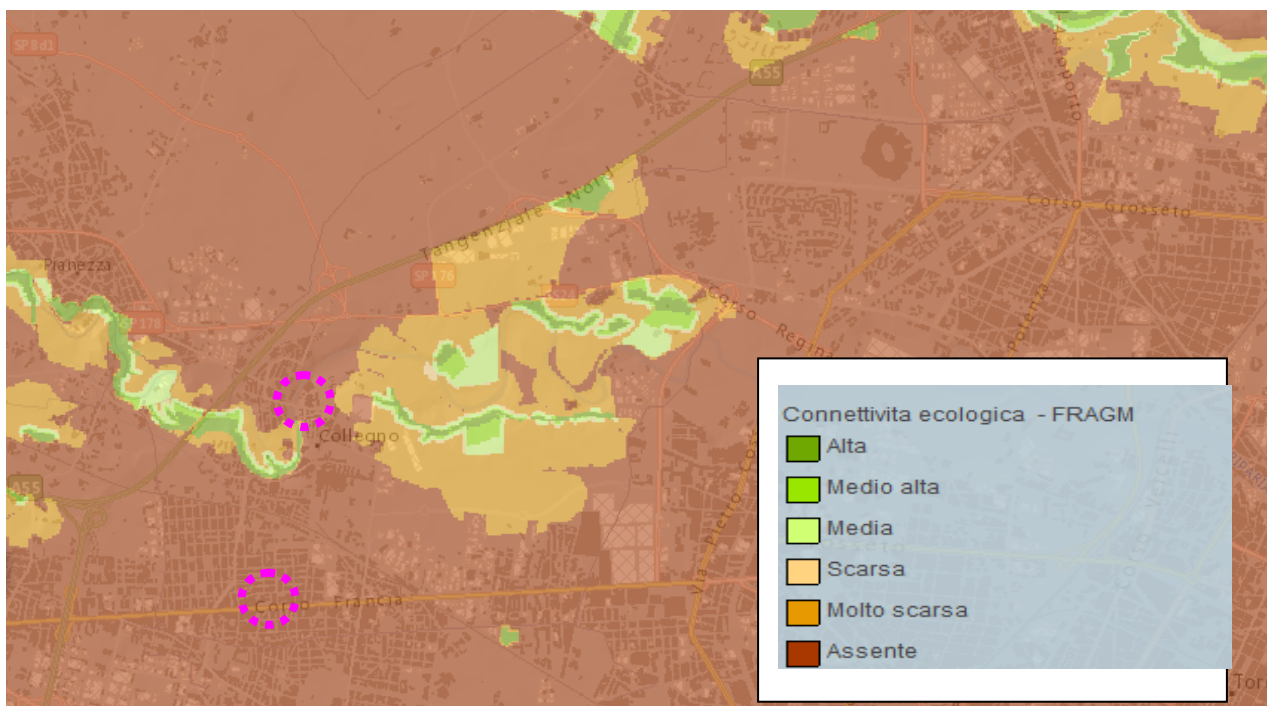


Carta della biodisponibilità potenziale dei mammiferi¹⁸

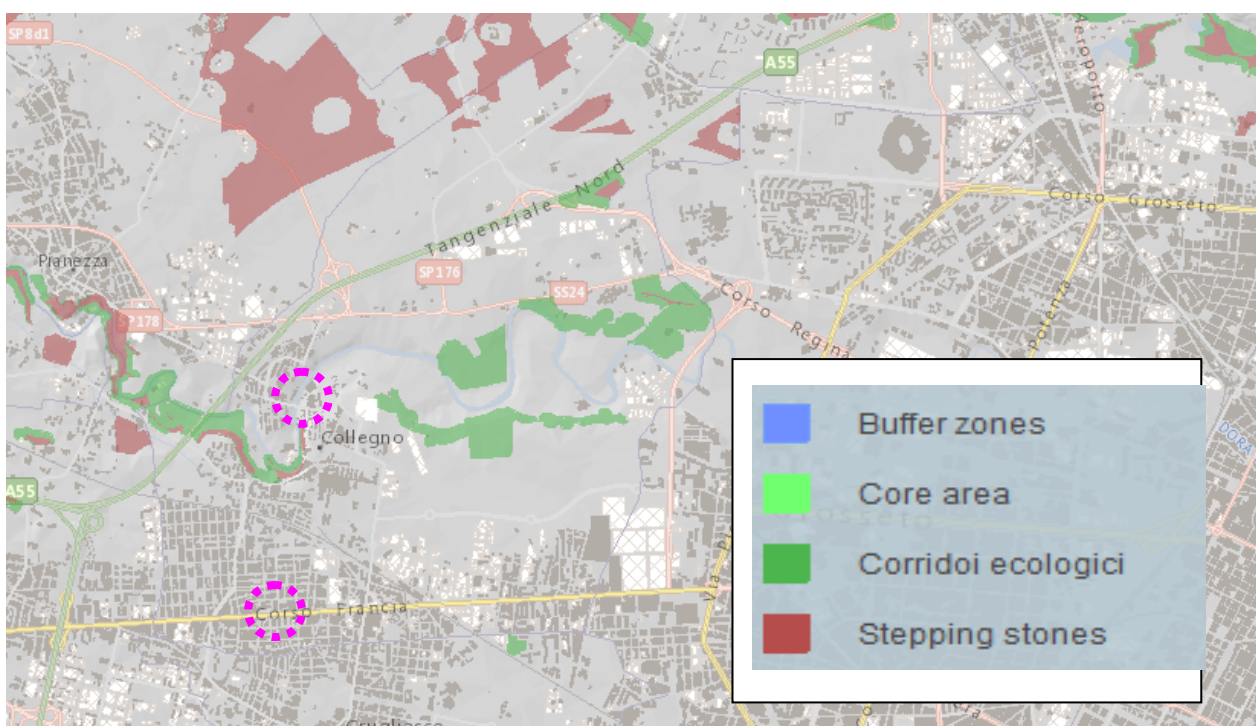
¹⁸ Fonte: ARPA Piemonte.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



Carta della connettività ecologica¹⁹



Carta della rete ecologica²⁰

¹⁹ Fonte: ARPA Piemonte.

²⁰ Fonte: ARPA Piemonte.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS**3.1.6 Rifiuti**

La raccolta dei rifiuti nel Comune di Collegno è gestita dalla Società di servizi ambientali Cidiu S.p.A. ed è organizzata sulla maggior parte del territorio con un servizio porta a porta (carta, organico, indifferenziato) affiancato a contenitori su strada (plastica, vetro e alluminio, vestiti, farmaci, pile). Su alcune aree del territorio sono presenti delle isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti. Possono accedere alle isole solamente gli utenti autorizzati e in possesso della tessera magnetica personalizzata oppure della chiave (a seconda della tipologia di isola ecologica).



Esempio di isola ecologica utilizzata nella Città di Collegno per la raccolta differenziata dei rifiuti

È inoltre presente un Ecocentro, ubicato in corso Pastrengo n. 26, nel quale è possibile conferire le altre tipologie di rifiuti quali ingombranti, apparecchiature informatiche, oli esausti, ecc. Per i grandi ingombranti è possibile prenotare il ritiro a domicilio.

Secondo i dati riferiti agli ultimi anni, la quota di raccolta differenziata nel 2017 ha raggiunto il 65,4%, con un trend di crescita di anno in anno. Sempre nel 2017 la produzione pro-capite di rifiuti totali è stata di 441 kg, di cui 289 kg da raccolta differenziata.

Il Sistema di raccolta dei rifiuti urbani a Collegno funziona con il sistema domiciliare “porta a porta” per le frazioni:

- carta (contenitore bianco);
- organico (contenitore marrone);
- indifferenziato (contenitore grigio).

Si trovano per strada i contenitori per la raccolta di:

- plastica e polistirolo (campana blu);
- vetro e alluminio (campana verde);

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

- indumenti (contenitore bianco);
- farmaci e pile (contenitori che si trovano nelle farmacie e nei rivenditori).

3.1.7 Rischio industriale

Dall'analisi del registro delle aziende a rischio redatto dalla Regione Piemonte-Direzione Ambiente-Settore Grandi rischi industriali, risulta che nel territorio della Provincia di Torino sono presenti 18 aziende a rischio d'incidente (aggiornamento 31marzo 2071) di cui 8 di soglia superiore e 10 di soglia inferiore.

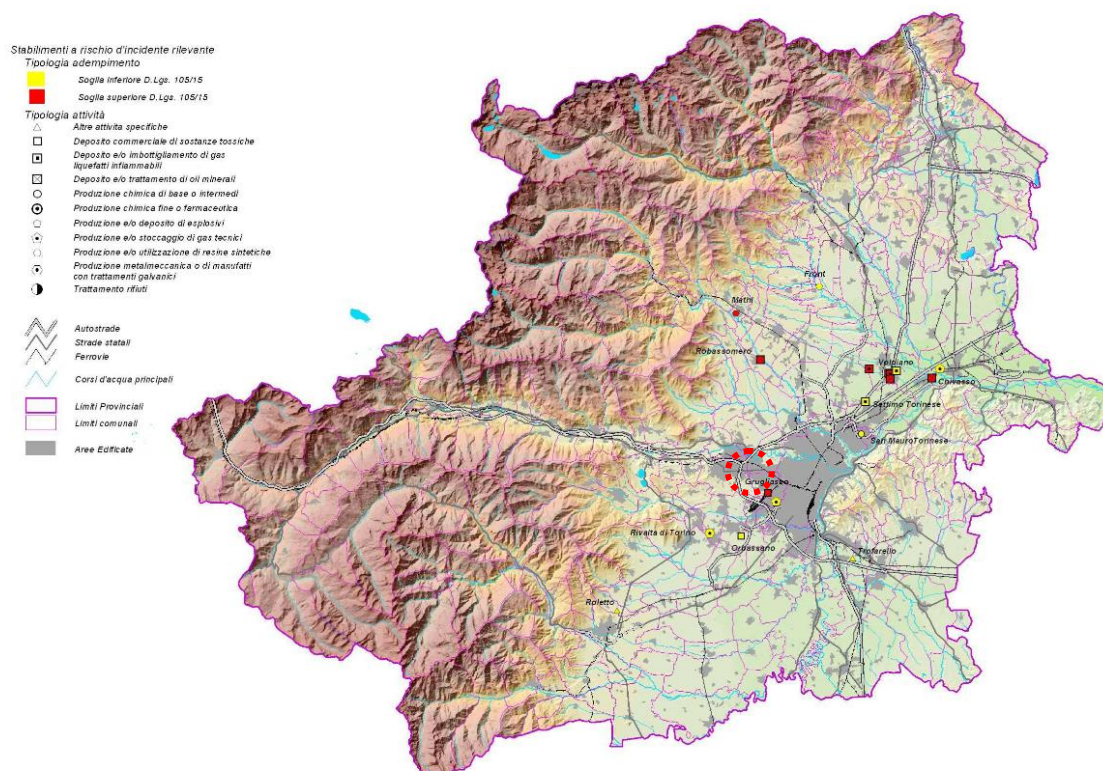
Sul territorio comunale di Collegno non sono localizzate aziende a rischio d'incidente rilevante, sono invece presenti due aziende sul territorio comunale Grugliasco.

Comune	Denominazione	Soglia di assoggettabilità	Attività
Grugliasco	Air Liquide Italia Service	Soglia inferiore	Produzione e/o stoccaggio di gas tecnici
Grugliasco	Carmagnani Piemonte S.p.A.	Soglia superiore	Deposito commerciale di sostanze tossiche

Entrambe le aziende sono localizzate nella parte meridionale del territorio comunale di Grugliasco, pertanto le fasce di rischio (Area di esclusione e Area di Osservazione) non interessano il territorio Comunale di Collegno che quindi non è soggetto alla redazione dell'Elaborato Tecnico R.I.R..

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



 Localizzazione del Comune di Collegno

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (soggetti a D.lgs. 115/15) presenti nella Città Metropolitana di Torino²¹

3.1.8 Paesaggio

Il sistema paesistico del Comune di Collegno presenta le caratteristiche tipiche dei principali centri della prima cintura occidentale torinese, quali lo sviluppo morfologico pianeggiante, un tessuto urbano di matrice prettamente novecentesca, densamente edificato e contiguo con il costruito di Torino, la presenza di ampie aree produttive parzialmente integrate nel tessuto residenziale, piccole zone agricole intercluse, importanti infrastrutture quali la tangenziale e la ferrovia. A fianco di questi caratteri condivisi con altri Comuni circostanti, Collegno presenta alcune peculiarità specifiche: la presenza della Dora Riparia nella porzione nord del territorio comunale, a ridosso della quale si estende la fascia agricola più estesa e continua; il campo volo, che occupa una parte rilevante del territorio tra il centro di Collegno, la Dora, la Città di Torino; Corso Francia, che si configura come asse prospettico di grande importanza che collega visivamente la Basilica di Superga ad est con il Castello di Rivoli ad ovest.

A livello infrastrutturale l'asse di Corso Francia rappresenta la principale direttrice di sviluppo dell'edificato; la linea ferroviaria storica Torino-Modane attraversa il

²¹ Fonte: Registro Regionale delle industrie a rischio d'incidente rilevante – Aggiornamento: marzo 2017

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Comune sull'asse sud-est/nord-ovest, mentre la tangenziale circonda il centro cittadino a nord-ovest.

Il Piano Paesaggistico Regionale fa rientrare il territorio in cui è inserita l'area di Corso Francia all'interno dei "Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3". Queste aree sono individuate dal PPR come insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti. Gli indirizzi per la pianificazione locale prevedono:

- a) il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con gli elementi vegetali esistenti;
- b) la riorganizzazione della mobilità con la formazione sistematica di aree a traffico limitato;
- c) il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.

L'intervento previsto dalla Variante lungo Corso Francia risponde pienamente a tali obiettivi, poiché consente il recupero di un sito per una parte dismessa e visivamente incongruo rispetto all'immagine paesaggistica di Corso Francia. L'intervento consente anche la contestuale riorganizzazione di spazi a verde al servizio della collettività.

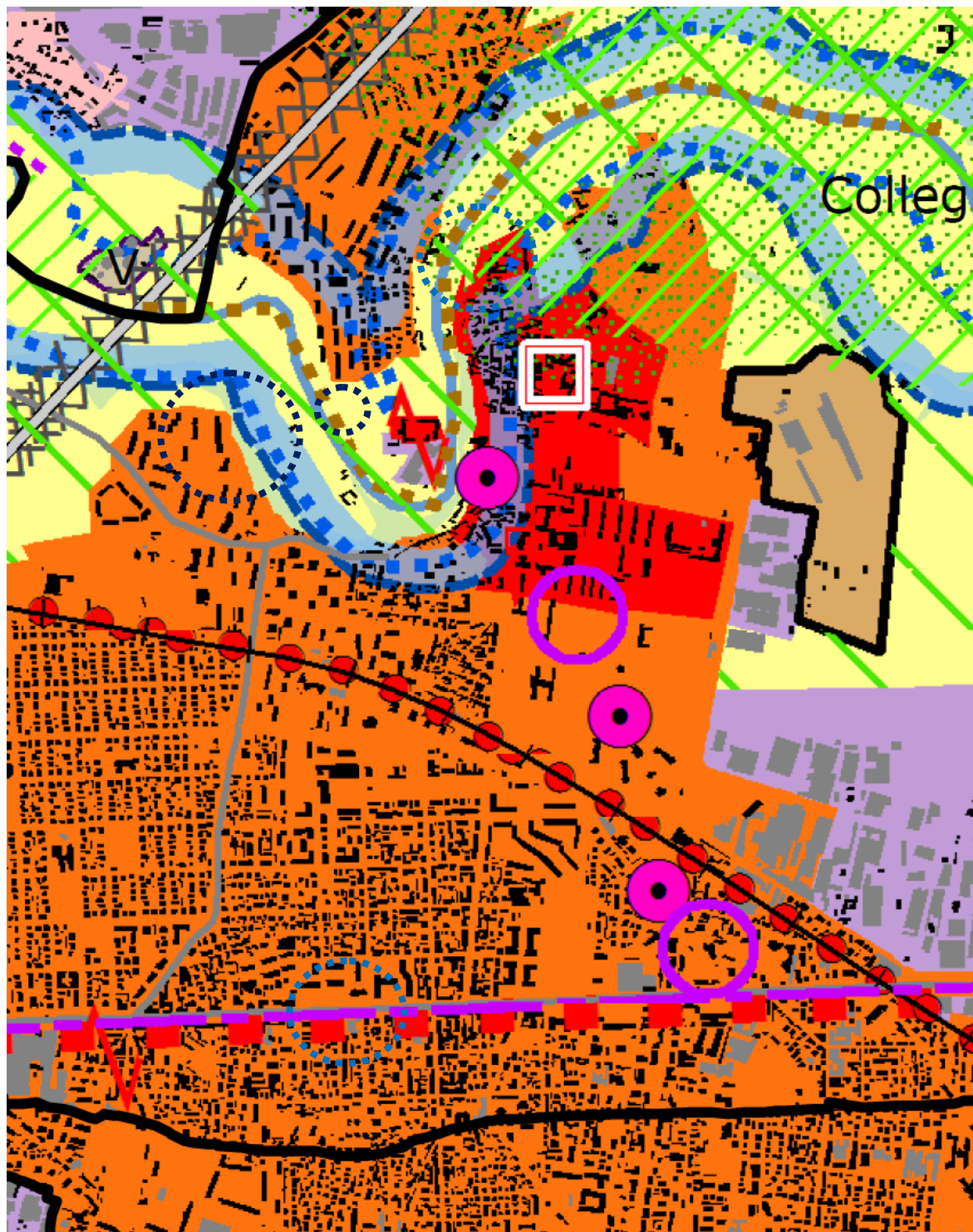
I caratteri del paesaggio urbano nel settore urbano in cui è inserito l'intervento di Corso Francia sono definiti dai seguenti elementi:


- l'asse di Corso Francia, che con la sua ampiezza, i flussi di traffico che lo percorrono, l'edificazione diversificata nelle sue stratificazioni, pressoché continua che lo costeggia, le alberature che lo affiancano, le direttrici visuali a lungo raggio che lo caratterizzano, costituisce l'elemento direttore del settore di area metropolitana che si estende dai bordi del centro storico di Torino fino a Rivoli;
- l'articolazione degli edifici residenziali la cui progressiva realizzazione ha segnato la crescita urbana del Comune di Collegno, a partire dal dopoguerra;
- settori edificati ad elevata densità adiacenti a settori a minore densità che generano un edificato quasi senza soluzione di continuità;
- presenza di ambiti di nuova costruzione realizzati con criteri più moderni e qualificati sotto il profilo ambientale e paesaggistico;
- parti residuali di edilizia minore;
- edilizia residenziale minuta che interessa soprattutto le aree più interne sia a nord che a sud dell'asse di Corso Francia, spesso priva di qualità architettonica ed ambientale.

In questa zona della Città il PPR non segnala elementi di interesse paesaggistico e/o architettonico con la sola eccezione di Corso Francia individuato come "Rete viaria di età moderna e contemporanea".

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



 Localizzazione delle aree interessate dalla Variante

Stralcio della Tavola P4.10 del Piano Paesaggistico Regionale – Componenti paesaggistiche - Torinese

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

L'area di Via Sebusto è inserita in un contesto paesaggistico maggiormente caratterizzato rispetto all'area urbana di Corso Francia.

Il PPR colloca tale area all'interno di una zona classificata come "Area di elevato interesse agronomico (Art. 20)" e come "Aree non montane a diffusa presenza di siepi (Art. 19)", sebbene, nella zona in questione tali aree si riducono ad una stretta fascia territoriale posta a cavallo del corso della Dora Riparia.

L'elemento di maggiore interesse paesaggistico di questa zona è il fiume Dora Riparia rispetto al quale il PPR ha definito la "Zona fluviale interna" e la "Zona fluviale allargata" entrambe normate dall'art. 14 delle NTA.

L'art. 20 – Aree di elevato interesse agronomico, persegue obiettivi strategici quali:

- a) la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico;
- b) la protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali;
- c) il mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo, la conservazione del paesaggio;
- d) la salvaguardia della risorsa suolo attraverso il contenimento della crescita di insediamenti preesistenti e della creazione di nuovi nuclei insediativi, nonché alla frammentazione fondiaria;
- e) la promozione delle buone pratiche agricole, la tutela e la valorizzazione degli elementi rurali tradizionali (siepi, filari, canalizzazioni).

In relazione al conseguimento di tali obiettivi va specificato che l'area di Via Sebusto, sebbene sia ancora agricola, è localizzata a ridosso del ponte sulla Dora Riparia che unisce l'abitato più antico di Borgo Dora con quello moderno del Villaggio Dora, pertanto, è un'area vocata ad ospitare servizi per le gli insediamenti residenziali adiacenti, ma anche servizi per le attività connesse al Parco agronaturale della Dora.

3.1.9 Vincoli territoriali e ambientali

Sulla base delle verifiche effettuate riguardo le aree oggetto della Variante è emerso quanto segue:

- L'intervento di Corso Franca/Via Cairoli e le aree ad esso connesse non sono interessate da nessun tipo di vincolo ambientale e paesaggistico;
- L'area di Via Sebusto è interessata dai seguenti vincoli:
 - Vincolo paesaggistico art. 142, del D.lgs. n. 42/2004, lettera c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

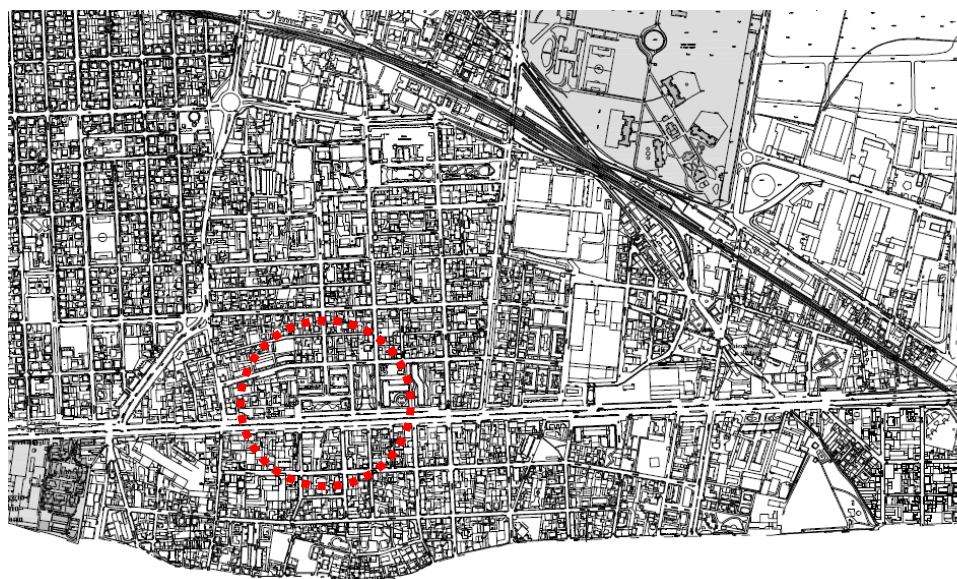
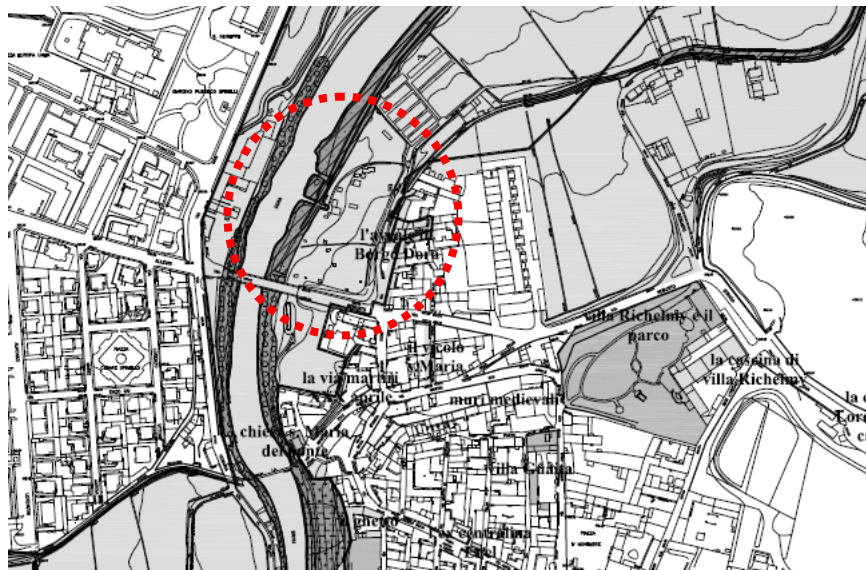
disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R. D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna”;

- Vincolo art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i. riferito all'area del Parco Agro-naturale della Dora Riparia.

Il Parco Agro-naturale della Dora Riparia di Collegno è un'area naturalistica di circa 400 ettari di estensione. Esso è stato definito come “Area di Salvaguardia Ambientale” dalla Regione Piemonte e rientra nell'oasi di protezione della Corona Verde di Torino. In particolare, in Via Sebusto, in adiacenza all'area interessata dalla Variante, è stato localizzato uno dei punti di accesso al Parco. Nello stesso punto è presente una piccola area per la sosta veicolare che occupa parte della viabilità. Con la previsione della Variante tale area sarà ceduta alla Città di Collegno e sarà essere destinata ad attività collettive (verde – zona parco).

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

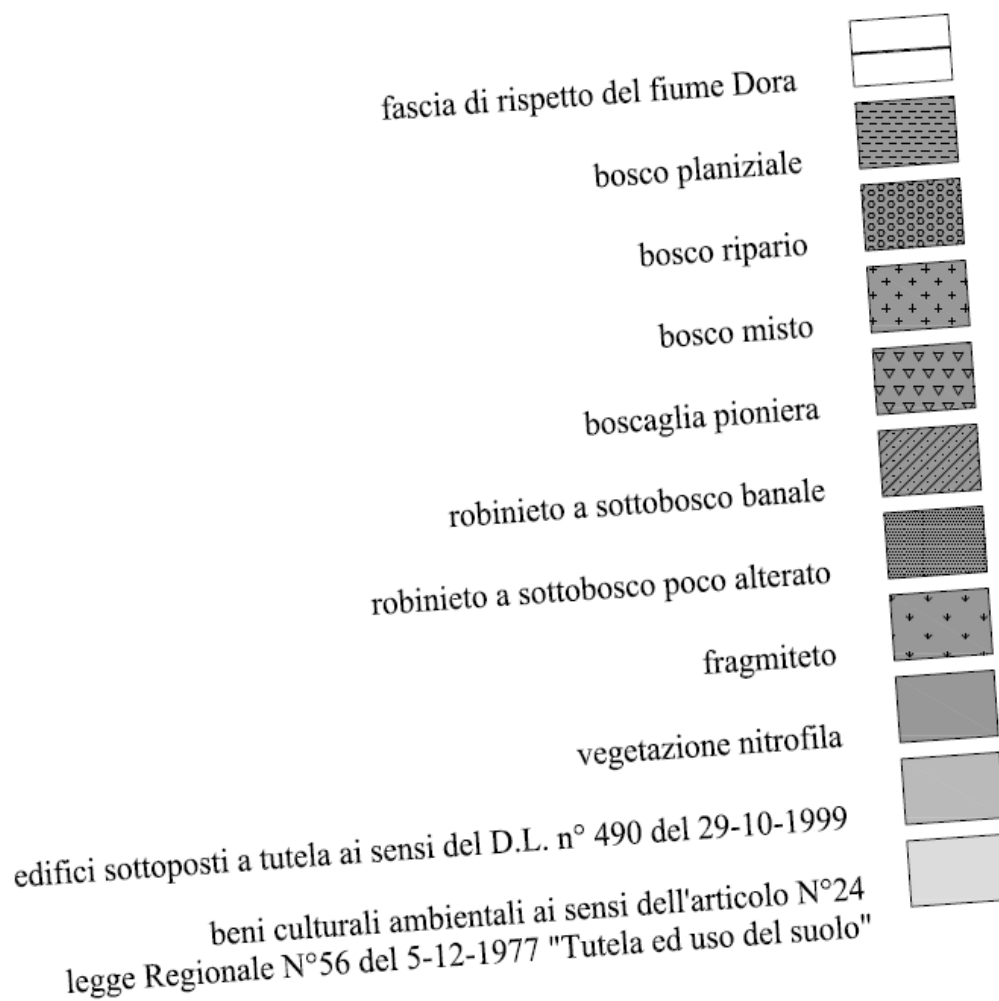
Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Estratto della Tavola 2.1 – “Tavola della tutela dei beni storici e monumentali e beni ambientali” del PRG del Comune di Collegno²²

²² Fonte: PRGC del Comune di Collegno.

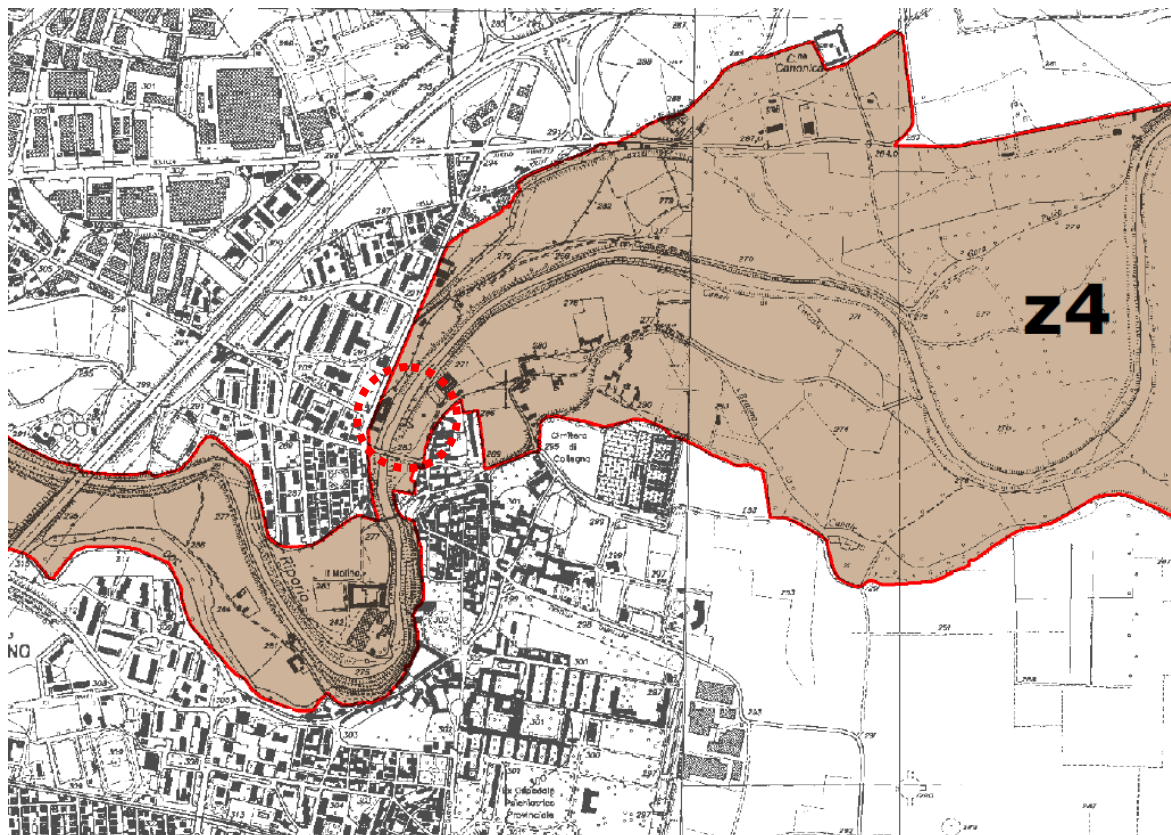
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS**3.1.10 Siti della rete natura 2000**

Nel Comune di Collegno non sono presenti siti della rete Natura 2000. Il SIC più vicino è denominato IT1110079 – “La Mandria”, distante oltre 4 km dalle aree oggetto della Variante. Inoltre, non sono presenti elementi di connessione tra tali aree e il SIC suddetto.

L’area di Via Sebusto risulta compresa all’interno della “Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia (z4)” della Rete Ecologica Regionale – sistema Regionale delle aree Protette della Regione Piemonte, zona istituita con L.R. n. 16 del 3 agosto 2011 di modifica e integrazione della L.R. 19/09.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

Zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia e localizzazione dell'area d'intervento di Via Sebusto²³

L'art. 52ter della L.R. 19/2009 e s.m.i. stabilisce che: “Nelle zone naturali di salvaguardia gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica nonché i programmi e gli interventi pubblici e privati perseguono le seguenti finalità:

- a) *Tutelare gli ecosistemi agro-forestali esistenti;*
- b) *Promuovere iniziative di recupero naturalistico e di mitigazione degli impatti ambientali;*
- c) *Attuare il riequilibrio urbanistico-territoriale per il recupero dei valori naturali dell'area;*
- d) *Sperimentare modelli di gestione della fauna per un equilibrato rapporto con il territorio e con le popolazioni residenti;*
- e) *Promuovere e sviluppare le potenzialità turistiche sostenibili dell'area”.*

Le previsioni della Variante comportano la cessione dell'area alla Città di Collegno, da utilizzarsi come area per attività collettive (servizi verde- zona parco), e il recupero e restauro del lavatoio esistente sul tracciato della bealera “La Canale”. Dette

²³ Fonte: Regione Piemonte, Rete ecologica Regionale – Sistema Regionale delle Aree Protette, Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia – Collegno, Tavola 155 SE, scala originaria 1: 25.000

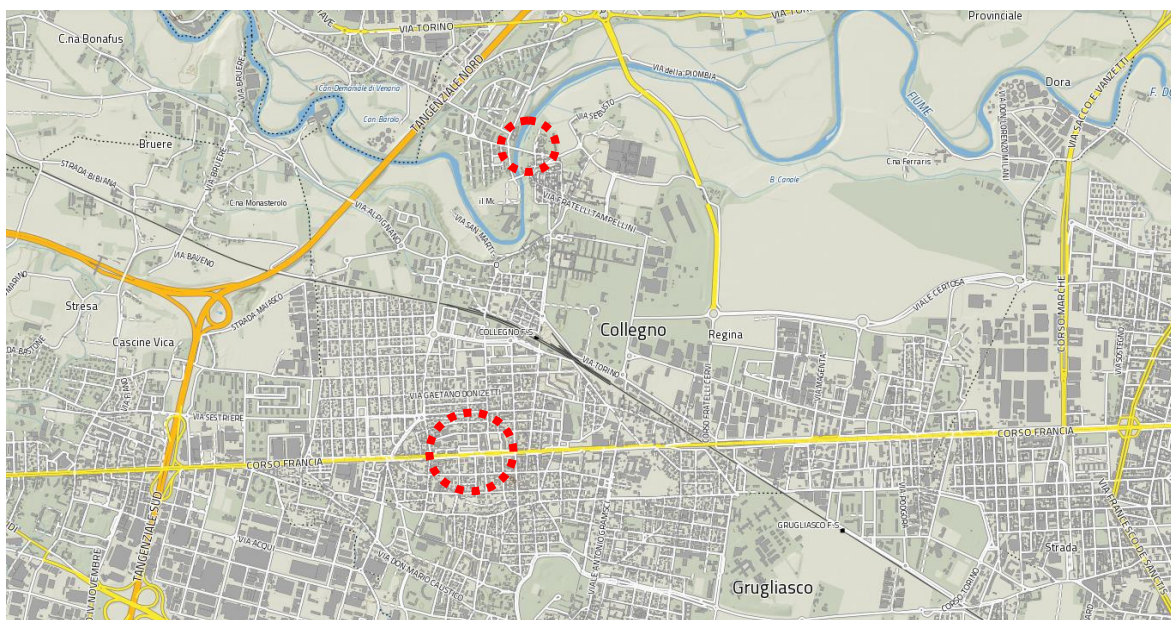
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

previsioni si inseriscono compiutamente nel quadro ambientale e di valorizzazione richiamato dall'articolo della Legge Regionale di cui sopra.

3.2 Caratteristiche specifiche delle aree interessate dalla Variante

Come è stato già ricordato, la Variante riguarda due previsioni localizzate in due zone molto diverse del territorio comunale Collegno, come riportato nella figura di seguito allegata. La prima è localizzata in Corso Francia, in una zona densamente urbanizzata, mentre la seconda è localizzata lungo il fiume Dora Riparia, in zona marginale rispetto al concentrico.



Localizzazione delle aree interessate dalla variante al PRG

L'area di Corso Francia ha una superficie di 2.143 mq ed è ubicata nell'isolato delimitato da Corso Francia, Via Cairoli, Via Cesare Battisti e Via Marsala. Attualmente su tale area insistono corpi di fabbrica, in parte dismessi, ed in parte occupati da un'attività commerciale di vendita di mobili. L'intervento prevede la riqualificazione e ricostruzione volumetrica di quest'area artigianale, mediante la costruzione di un nuovo edificio residenziale e terziario/commerciale, con la demolizione dell'esistente e la contestuale sistemazione degli spazi pubblici circostanti, nonché la rifunzionalizzazione e ricostituzione arborea del giardino pubblico ubicato sul lato opposto di Corso Francia, nonché la sistemazione di un'altra piccola area localizzata poco distante dalla precedente in Via Gioacchino Rossini.

La seconda previsione è localizzata lungo il corso del fiume Dora Riparia all'interno dell'ambito normativo "Il Parco Agronaturale della Dora", tra Via Sebastiano a sud e Via Borgo Dora ad est e la sponda della Dora Riparia ad ovest. Ha una superficie di 5.780 mq ed è utilizzata ad uso agricolo. Come è stato già ricordato, il progetto di Variante

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

implica il cambio di destinazione d'uso a servizi di tale area e la sua cessione al Comune di Collegno, con ampliamento e sistemazione del parcheggio pubblico posto su Via Borgo Dora e il recupero con restauro del lavatoio esistente sul tracciato della bealera "La Canala".

Di seguito sono state analizzate singolarmente le aree oggetto della Variante al PRG, evidenziando le loro principali caratteristiche, territoriali, ambientali e paesaggistiche.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

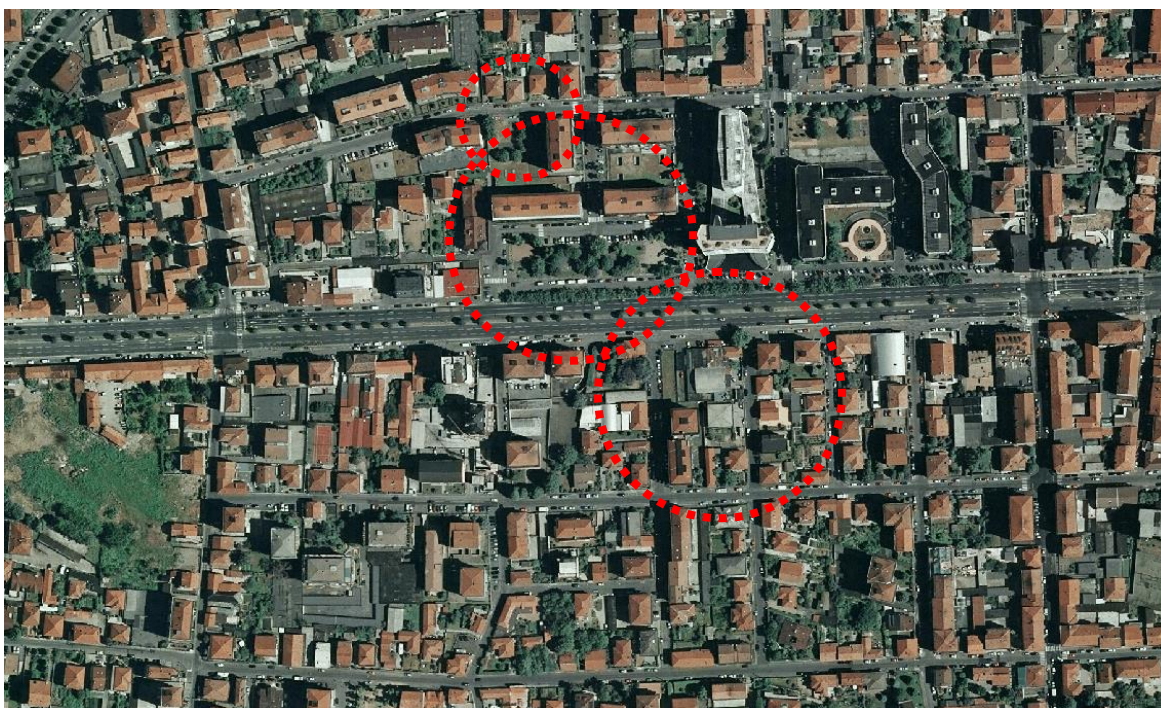
*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***3.2.1 Previsione n. 1**

L'intervento principale relativo alla Previsione n. 1 interessa un'area localizzata lungo l'asse di Corso Francia, dell'isolato delimitato a nord dal Corso stesso, ad est da Via Fratelli Cairoli, a sud da Via Cesare Battisti e ad ovest da Via Marsala.

L'area ha una superficie di 2.143 mq e risulta già costruita e quasi totalmente impermeabilizzata. Essa occupa solo una parte dell'isolato e si affaccia unicamente su Corso Francia e su Via Fratelli Cairoli, mentre sugli altri lati confina con aree a destinazione residenziale.

Sull'area insistono dei bassi fabbricati ad uso artigianale/commerciale, con altezze di 3,00 m e 6,50 m, in parziale stato di abbandono e degrado, all'interno dei quali sussiste ancora un'attività commerciale in via di rilocalizzazione. In particolare, è presente un capannone industriale dismesso posizionato nel settore centrale dell'area ed alcuni edifici ad uso commerciale in parte abbandonati (ex attività di ristorazione "Le Parisien", autolavaggio, rivendita di abbigliamento) ed in parte ancora utilizzati (negozi di mobili "Mobilificio l'Economica", insediatosi nel 1983 e con accesso sia da Via Cairoli che da Corso Francia).

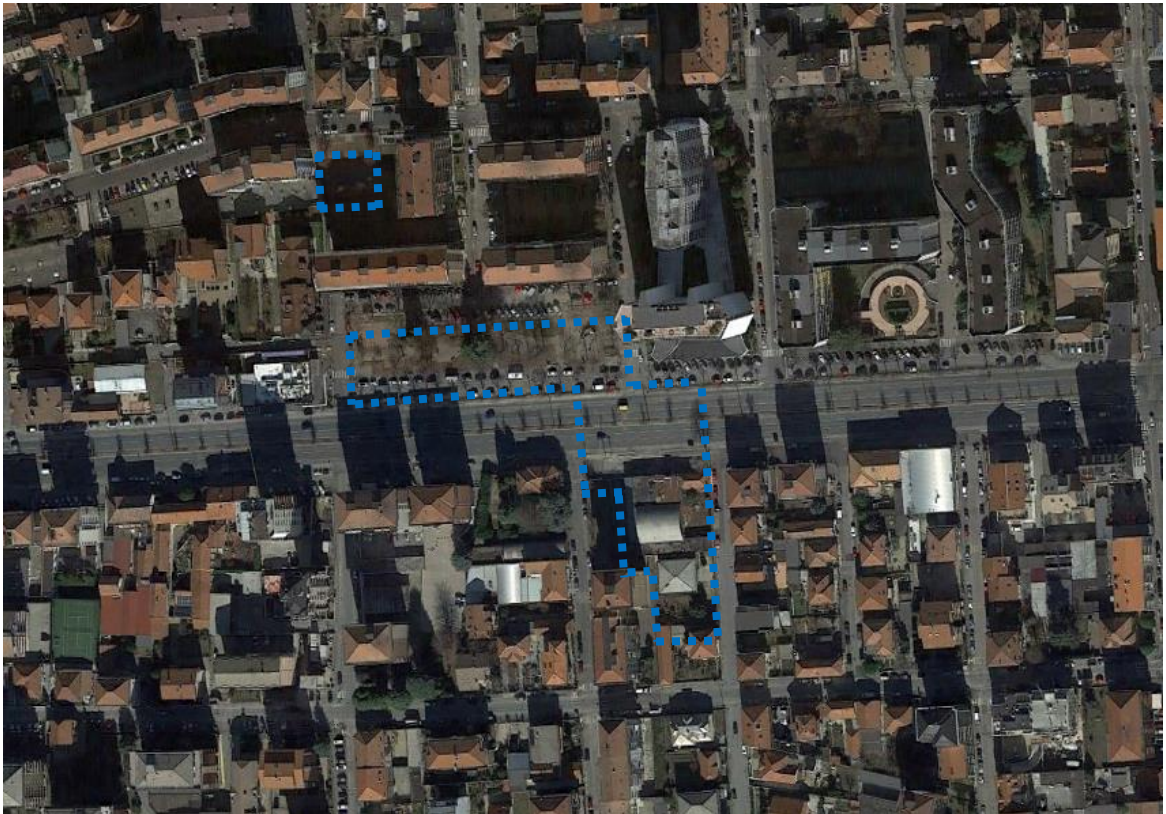
Per il capannone industriale le notizie sulle sue utilizzazioni passate sono piuttosto scarse mentre per gli edifici ad uso commerciale gli usi risultano noti.



Localizzazione nel contesto urbanizzato delle aree oggetto della previsione n.1

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



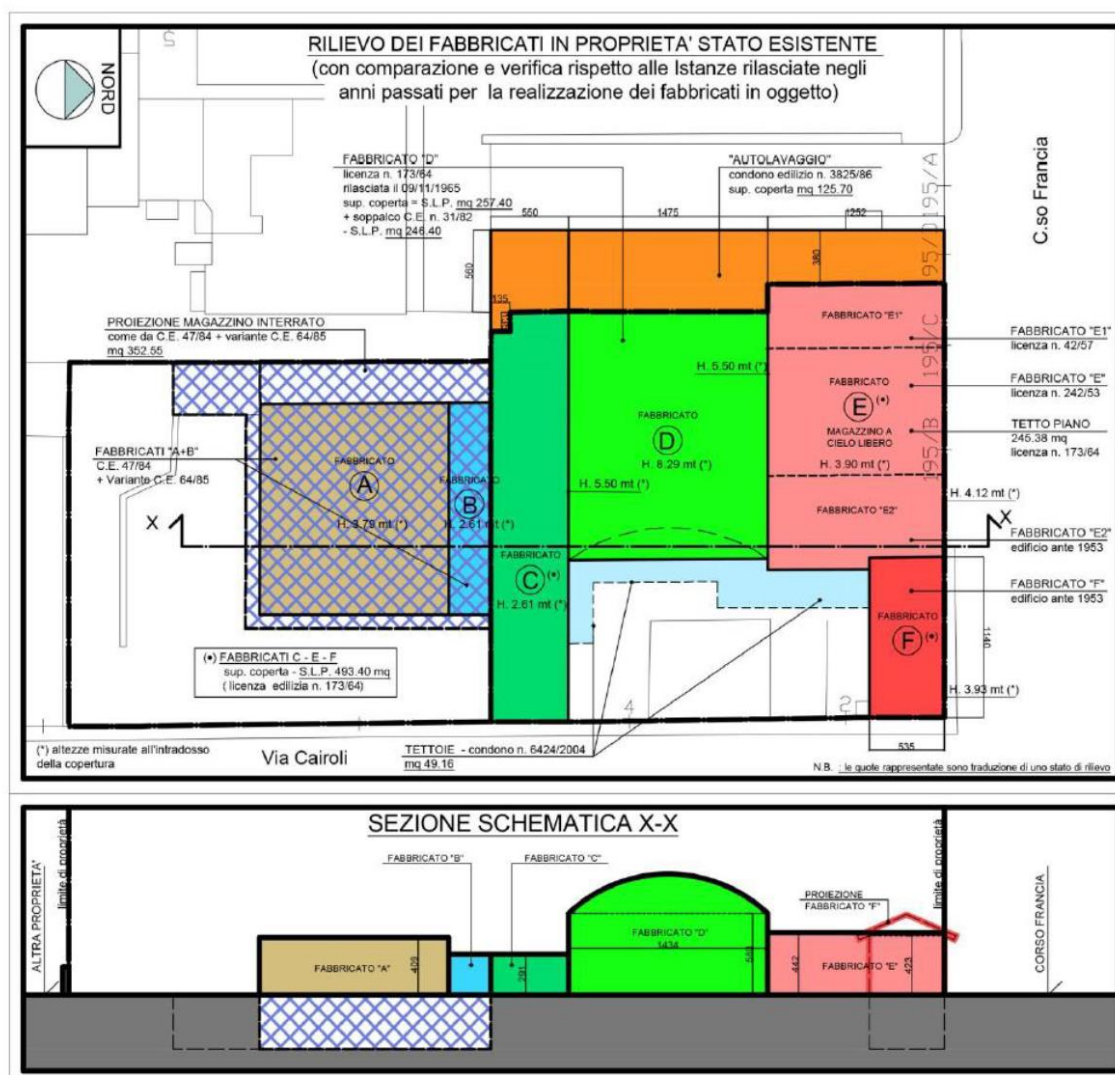
Perimetrazione sulla foto aerea delle aree interessate dalla previsione n. 1



Vista dall'alto dell'area occupata da edifici artigianali

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



Planimetria e sezione del sito con localizzazione degli edifici presenti

Facendo riferimento alla figura sopra riportata, per i singoli fabbricati sono state reperite le seguenti informazioni. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato "Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS – art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee e gestione dei materiali di scavo – Addendum: Piano delle Indagini", allegato alla presente relazione.

Fabbricati A – B

Attualmente questi fabbricati sono occupati da un'attività di rivendita mobili "Mobilificio l'Economica", insediatosi nel 1983. Il fabbricato A è costituito da una struttura portante in muratura con copertura a quattro falde in onduline, mentre il fabbricato B presenta una

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

copertura piana. Entrambi i presentano un piano interrato che si sviluppa fuori sagoma rispetto all'ingombro della struttura fuori terra.

Fabbricato C

Si tratta di un basso fabbricato con copertura piana, adiacente al lato settentrionale del fabbrica B. Attualmente la parte orientale è utilizzata come box, mentre quella occidentale risulta dismessa. In passato questa parte è stata utilizzata come spogliatoio ed area servizi del ristorante "Le Parisien" che occupava l'adiacente fabbricato D.

Fabbricato D

Si tratta di un capannone attualmente dismesso, posizionato nella parte centrale dell'area oggetto della Variante. Presenta una copertura a botte in onduline e struttura portante in laterizio e cemento armato.

Fino a pochi anni fa questo edificio ha ospitato l'attività di ristorazione denominata "Le Parisien". In precedenza (secondo alcune testimonianze raccolte), prima degli anni '90, unitamente ad alcuni corpi contigui (fabbricati C-E), ha ospitato un'attività di riparazione auto (autofficina/riparazioni "Garfagnini") o, comunque, un'attività di tipo artigianale-produttivo.

Fabbricato E

Complesso di bassi fabbricati situato sul margine settentrionale dell'area, lungo Corso Francia, comprendente locali in parte adibiti ad attività espositive e di rivendita ed in parte abbandonati. In particolare l'ultima destinazione nota vede i settori E* ed E2 facenti parte del ristorante "Le Parisien", mentre il fabbricato E1 costituiva il box dell'autolavaggio ospitato nella struttura adiacente sul lato ovest.

Fabbricato F

Fabbricato ad uso residenziale con affaccio principale su Corso Francia, attualmente in abbandono, con copertura a quattro falde in coppi di laterizio. Per questo edificio non sono state individuate differenti destinazioni da quelle residenziale.

Autolavaggio

Basso fabbricato situato lungo il margine occidentale del sito, con struttura portante metallica con pannelli di vetro e tettoia a singola falda in onduline.

In passato in questo fabbricato è stata ospitata un'attività di autolavaggio. Al suo interno sono presenti due strutture potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale, costituite rispettivamente da un sistema interrato di trattamento delle acque reflue e di lavaggio, profondo circa 2,0-2,5 m dal piano di calpestio e da un pozzo perdente per lo smaltimento

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

delle acque meteoriche, formato da anelli in cls di grosso diametro sovrapposti, fino ad una profondità di circa 5,5 metri dal p.c.. Questo settore è stato già interessato nel Marzo 2018 dall'esecuzione di una campagna di indagine ambientale condotta dallo "Studio Associato Geologica" – Dott. Geol. Chiuminatto & Duregon.

Le analisi chimiche hanno evidenziato alcuni superamenti delle CSC relative esclusivamente alla colonna A per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, mentre hanno attestato la piena conformità con i limiti previsti dalla colonna B per siti ad uso industriale e commerciale.

Nel dettaglio, i superamenti contemplano alcuni metalli pesanti quali Nichel (Sondaggio S1), Cromo e Cobalto (Sondaggio S2), e risultano del tutto congrui con i valori di fondo naturale per concentrazione litogenetica, come ampiamente condiviso dalla ricca documentazione bibliografica in merito, compresi i Rapporti sullo Stato dell'Ambiente di ARPA Piemonte.

Gli approfondimenti effettuati delineano un quadro di moderata suscettibilità alla compromissione della qualità ambientale del sottosuolo, sul quale però si inseriscono alcuni ambiti potenzialmente critici, come l'area del capannone (fabbricato D) ed eventualmente l'area dell'autolavaggio. Le passività ambientali attualmente ipotizzabili, in base alla destinazione d'uso attuale e pregressa dell'area si rifletterebbero essenzialmente sulla qualità della matrice "suolo".

Si evidenzia che il sito risulta quasi completamente pavimentato ed impermeabilizzato, ad eccezione di due piccole aree cortilizie interne ormai a gerbido laddove non ingombre di materiale vario.



Vista del fronte lungo Corso Francia

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Vista del fronte lungo Via Fratelli Cairoli



Vista del fronte lungo Via Marsala

Per la verifica della matrice suolo e sottosuolo si delinea un piano di indagine preliminare con 6 verticali di perforazione con campionamento continuo del suolo spinte fino a circa 6 metri di profondità per un totale di 18 campioni di suolo a differenti profondità (C1 – suolo superficiale o materiale di riporto; C2 – suolo profondo o alla base del riporto; C3 – suolo profondo fondo scavo)²⁴ da sottoporre ad analisi chimiche di caratterizzazione. Ciò al netto di eventuali campioni intermedi di evidenze puntuali o anomalie riscontrate in fase di perforazione dal geologo di cantiere, anche con l'ausilio di strumentazione di campo quali il fotoionizzatore portatile PID.

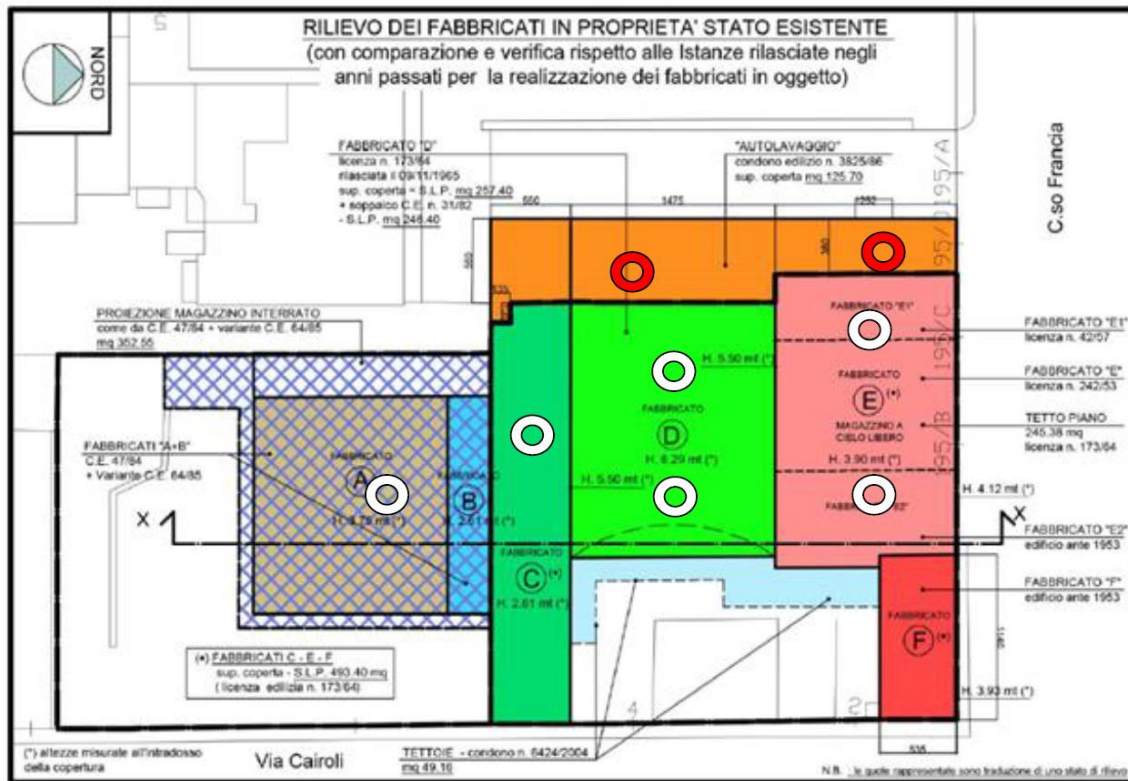
Le analisi di laboratorio saranno eseguite su tutti i campioni di suolo previsti più ulteriori analisi su eventuali campioni intermedi relativi a evidenze puntuali.

²⁴ In linea generale il campione C1 sarà prelevato in corrispondenza del "suolo superficiale" (compreso l'eventuale materiale di riporto), il campione C2 sarà prelevato tra 2,0 e 3,0 m di profondità, mentre il campione C3 sarà prelevato tra 4,0 e 5,0 m di profondità.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Per la descrizione delle modalità con le quali saranno eseguiti i sondaggi si rimanda alla Relazione relativa al “Piano delle indagini” redatta dal Dott. Geologo Pietro Campantico, allegata al presente Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS.



- Verticali di campionamento previste
- Verticali di campionamento pregresse (Chiuminatto & Duregon, 2018)

Planimetria dello stato di fatto con ubicazione delle verticali di campionamento pregresse e in progetto

Considerando l’elevata profondità della superficie della falda freatica nelle aree di indagine (attestata a circa 50 metri nel lotto di Corso Francia e a circa 25-30 metri nell’area di Via Sebusto) e le tipologie di criticità ambientali attese, non sussistono allo stato attuale elementi che suggeriscano potenziali non conformità della qualità delle acque rispetto ai limiti di legge correlate a eventuali possibili sorgenti primarie e/o secondarie di contaminazione sussistenti sulle aree in esame. Non si prevedono pertanto allo stato attuale delle conoscenze indagini di caratterizzazione analitica sulla matrice acque sotterranee, differite nel caso all’avvenuto accertamento di non conformità della matrice suolo (superficiale e/o profondo).

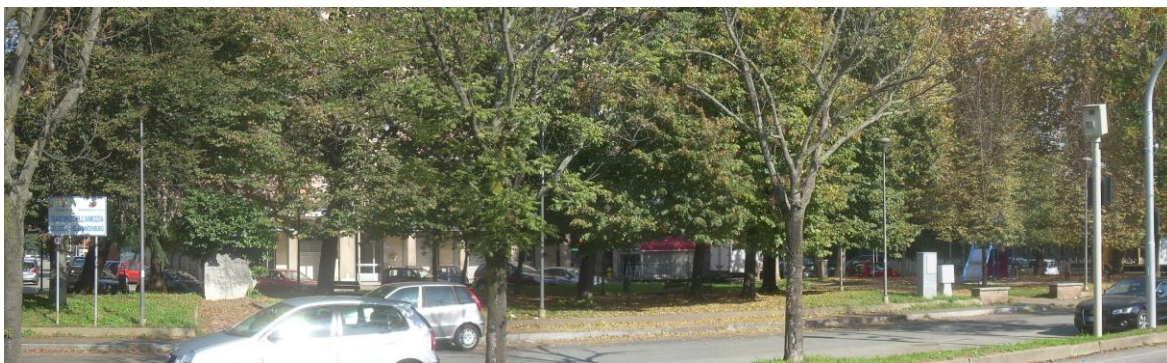
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

La previsione n. 1 interviene anche su due aree utilizzate a verde pubblico: la prima area, denominata “Giardino dell’amicizia Collegno – Neubrandenburg”, ha un’estensione di circa 2100 mq ed è ubicata subito a nord di Corso Francia, in posizione ovest di Via G. Brodolini. Questo giardino risale agli anni 70 e presenta una significativa componente arborea di arredo frammista a percorsi pedonali interni dotati di panchine e di aree giochi.

Più nel dettaglio, la componente arborea dell’area si compone di una bordura esterna a prevalenza di platano e, al suo interno, da nuclei di tigli e cedri.

La seconda area verde, di dimensioni molto ridotte (circa 550 mq) ha invece un popolamento vegetale assai più scarso, risultando costituito da soli 9 soggetti arborei di *Acer sp.* Presenta una copertura erbacea del prato discontinua ed è completamente priva della componente arbustiva.



Vista dall’area a giardino di Corso Francia, angolo Via Brodolini

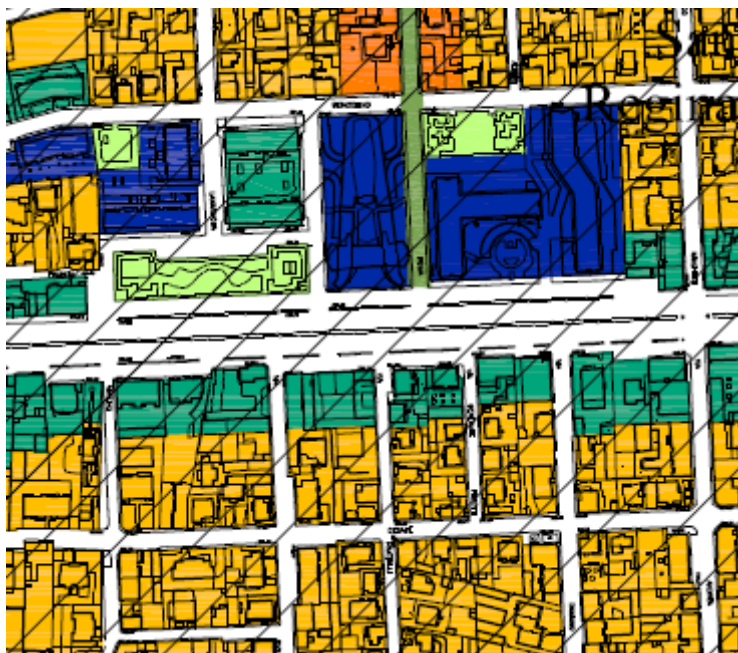






Vista dall’area a giardino di Corso Francia, angolo Via Brodolini

Pericolosità geomorfologica

Come si evince dall’analisi della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all’utilizzazione urbanistica allegata al Progetto Definitivo del PRGC, l’area urbana di Corso Francia/via Cairoli risulta ascritta alla Classe I, indicata come “Aree con pericolosità geomorfologica tale da non imporre limitazioni alle scelte urbanistiche” (nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988). Le zone in Classe I sono aree di pianura non esondabili neanche per flussi presumibilmente a bassa energia.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VASStralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica²⁵

-  Classe 1 - Pericolosità geomorfologica tale da non imporre limitazioni alle scelte urbanistiche.
-  Classe 2 - Pericolosità geomorfologica moderata che impone l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'intorno significativo circostante il singolo lotto edificatorio (nel caso più retini si sovrappongono, anche le prescrizioni si sommano):
-  a) porzioni di territorio senza segni di instabilità per le quali, a causa di bruschi cambi di acclività, occorre attuare modesti accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante;
-  b) possibilità di allagamento in seguito ad eventi meteorici eccezionali con flussi d'acqua a bassa energia.

Zonizzazione acustica²⁶

Il Piano di Classificazione acustica del Comune di Collegno è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 75 del 26 maggio 2005. Esso assegna all'area in oggetto la Classe acustica IV (Aree di intensa attività umana). Ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con

²⁵ Fonte: PRGC di Collegno, tav. 11.7 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, scala originaria 1: 5.000, giugno 2015.

²⁶ Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Collegno è stato approvato con D.C.C. n. 75/2005.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Al fine di avere una caratterizzazione acustica dell'area si è fatto riferimento ad una rilevazione, datata luglio 2012, in continuo di 24 ore, non assistita dall'operatore, da cui si è ricavata successivamente la stima del livello sonoro continuo equivalente di pressione sonora ponderata A nei periodi di riferimento diurno (6-22h) e notturno (22-6h). I rilievi sono stati eseguiti in condizioni meteorologiche idonee e in assenza di eventi che potessero inficiarne l'esito.

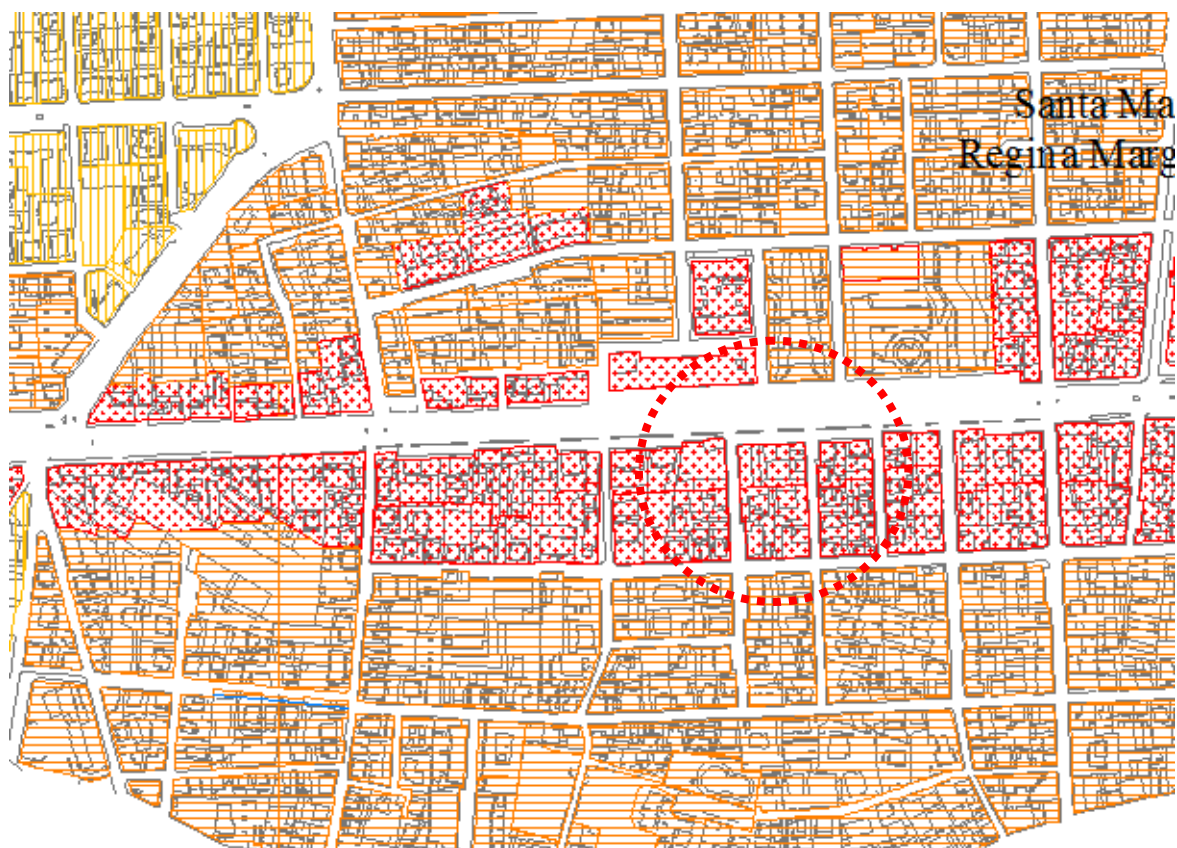
La localizzazione della postazione era stata scelta al di sopra della copertura, circa 4 metri sul p.c., dell'edificio commerciale abbandonato su Corso Francia, a circa 15 metri di distanza dalla carreggiata principale.

Il rilievo fonometrico ha evidenziato la presenza di livelli di rumore diurni dell'ordine di 60,0 dBA e di livelli di rumore notturni dell'ordine di 53 dBA, considerando un arrotondamento a $\pm 0,5$ dBA dei livelli di rumore misurati.

Dalla misura si evince un sostanziale rispetto dei livelli acustici diurni che di quelli notturni. Si ritiene, pertanto sostenibile l'inserimento in area Classe IV, con limiti legislativi pari a 65 dBA, per il periodo diurno e 55 dBA per il periodo notturno.

La proposta della variante è compatibile con la Classe di appartenenza, pertanto, l'area potrà essere classificata in Classe IV senza apportare modifiche alla Classificazione acustica comunale e senza generare nuovi accostamenti critici.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE, IMMISSIONE E QUALITA' (DPCM 14-11-97)								
CL.	TEMPI DI RIFERIMENTO EMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO IMMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO QUALITA'		RETINO	COLORE
	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno		
	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00	L.R. 52/2000	L.R. 52/2000
I	45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)	47 dB(A)	37 dB(A)		verde
II	50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)	52 dB(A)	42 dB(A)		giallo
III	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)	57 dB(A)	47 dB(A)		arancione
IV	60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)	62 dB(A)	52 dB(A)		rosso
V	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)	67 dB(A)	57 dB(A)		viola
VI	65 dB(A)	65 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)		blu

Estratto della zonizzazione acustica comunale

Traffico veicolare nell'area interessata dalla Variante

La viabilità primaria è costituita dall'asse di Corso Francia, una delle principali strade di accesso al capoluogo regionale. La viabilità secondaria è invece formata dalle diverse strade, a vario titolo, afferenti o alternative alla viabilità principale, ovvero Via Marsala, Via Fratelli Cairoli e Via Cesare Battisti.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

In corrispondenza dell'area oggetto della variante l'asse di Corso Francia si caratterizza per la presenza di due ampie carreggiate a tre corsie per senso di marcia, separate da una stretta isola spartitraffico alberata.

Via Cesare Battisti scorre parallelamente a Corso Francia e rappresenta una delle principali arterie di smistamento del traffico che dalla viabilità primaria si instrada sulle numerose vie facenti capo alla rete "di quartiere", posta a servizio del settore sud-occidentale di Collegno. Questa strada si caratterizza per la presenza di ampie corsie di marcia, oltre che per la presenza di numerosi parcheggi a raso posti ai lati della carreggiata.

Via Fratelli Cairoli presenta una singola corsia per senso di marcia, pertanto può essere considerata una strada urbana di quartiere di categoria E, poiché la funzione svolta è esclusivamente quella di permettere l'accesso alle abitazioni che si affacciano su di essa. È una strada secondaria, compresa tra Corso Francia e Via Nazario Sauro con uno sviluppo complessivo inferiore a 200 metri.

Infine, Via Marsala è una strada a doppio senso di marcia, con la presenza di stalli di sosta a lato strada.



Schema della viabilità circostante l'area oggetto della variante

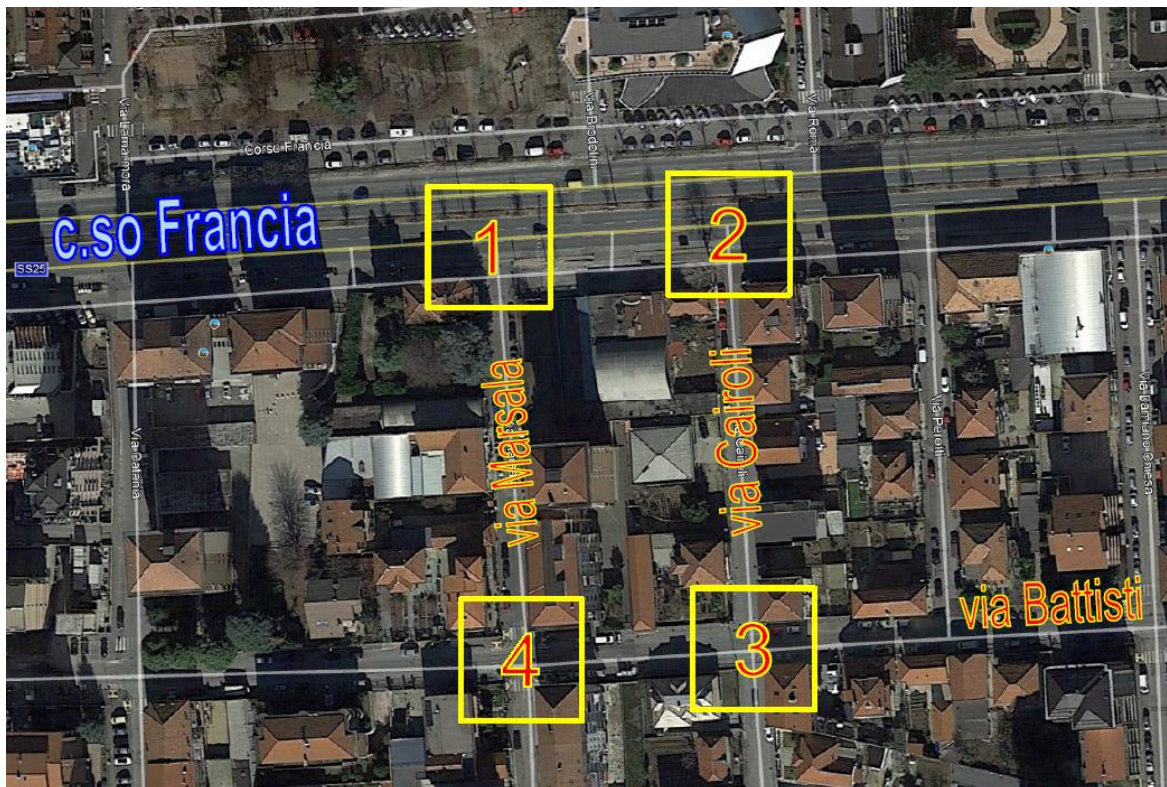
Lo studio sul traffico allegato alla presente relazione ha analizzato i nodi di intersezione di suddetta viabilità. In particolare, sono stati analizzati i seguenti nodi:

- Nodo 1: intersezione tra Corso Francia e Via Marsala, regolata tramite regime di precedenza;
- Nodo 2: intersezione tra Corso Francia e Via Fratelli Cairoli, anch'essa regolata tramite regime di precedenza;
- Nodo 3: intersezione tra Via Fratelli Cairoli e Via Cesare Battisti, in cui Via Battisti ha diritto di precedenza;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

- Nodo 4: intersezione tra Via Marsala e Via Cesare Battisti, in cui Via Battisti ha il diritto di precedenza.

*Localizzazione dei nodi stradali analizzati*

Le misure di traffico sono state effettuate nella giornata di martedì 9 ottobre 2018, tipico giorno feriale, contraddistinto dalla presenza di scuole ed istituti aperti, nella fascia oraria compresa tra le 7,30 e le 9,30. In particolare, la campagna di rilevamento è stata condotta a carico delle manovre di svolta operate presso le intersezioni di specifico interesse ai fini delle attuali e future valutazioni. Il monitoraggio è stato pianificato in modo tale da fornire tutte le informazioni necessarie alla valutazione dell'intera rete primaria e secondaria interessata, a vario titolo, dagli interventi attesi nel lotto oggetto di valutazione trasportistica.

I rilevamenti sono stati eseguiti mediante ripresa video in modo da definire i volumi di traffico sugli assi afferenti a tali intersezioni ed i flussi in manovra corrispondenti.

Sulla base dei dati raccolti, attraverso i rilevamenti delle manovre di svolta presso le intersezioni, è stato possibile definire flussi veicolari presenti nel corso dell'ora di punta su un elevato numero di sezioni facenti capo alla viabilità di ordine primario e secondario, a vario titolo, interessata dagli interventi oggetto della variante.

Tale rilevamento ha evidenziato che i maggiori carichi veicolari si registrino in corrispondenza della sezione n. 1, ovvero lungo Corso Francia. Infatti, in questo nodo, il

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

flusso omogeneizzato bidirezionale registrato è risultato essere pari a circa 1.950 veicoli l'ora, con una predominanza degli spostamenti diretti verso Torino.

Le sezioni facenti capo a Via Cesare Battisti, invece, si contraddistinguono per la presenza di flussi omogeneizzati orari bidirezionali, compresi tra i 280 e i 300 veicoli orari, con una netta preponderanza dei traffici diretti verso il capoluogo.

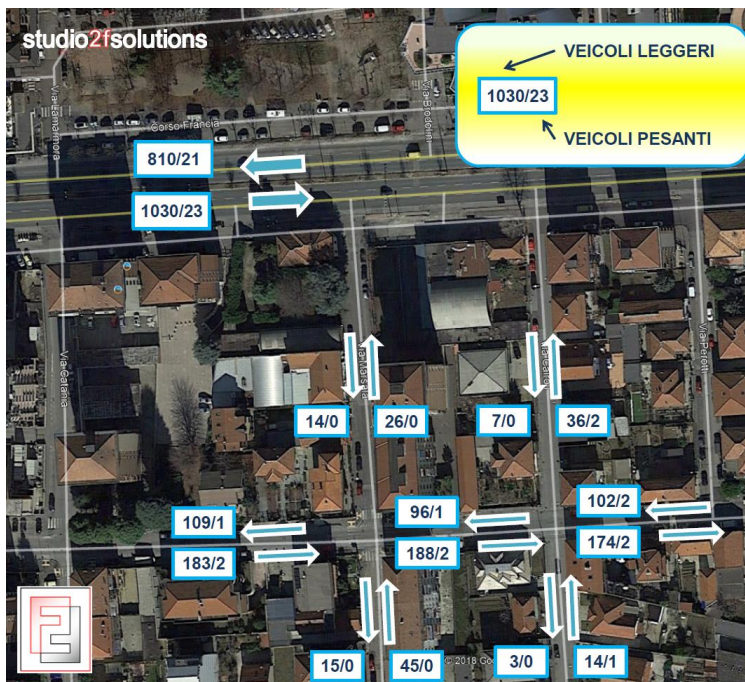
Infine, le restanti due sezioni della viabilità ordinaria poste a servizio dell'area risultano, sono caratterizzate da carichi veicolari trascurabili. In questi casi si tratta di strade la cui funzione è prettamente locale, con traffici che non superano i 50-60 veicoli orari bidirezionali.

SEZIONE	UBICAZIONE	N° corsie	DIR.	LEGGERI	PESANTI	FLUSSO TOT (v/h)	FLUSSO OMOG. (v/h)
1	CORSO FRANCIA	3	W	810	21	831	863
		3	E	1030	23	1053	1088
2	VIA F.LLI CAIROLI	1	N	36	2	38	41
		1	S	7	0	7	7
3	VIA CESARE BATTISTI	1	W	102	2	104	107
		1	E	174	2	176	179
4	VIA F.LLI CAIROLI	1	N	14	1	15	17
		1	S	3	0	3	3
5	VIA CESARE BATTISTI	1	W	96	1	97	99
		1	E	188	2	190	193
6	VIA MARSALA	1	N	45	0	45	45
		1	S	15	0	15	15
7	VIA MARSALA	1	N	26	0	26	26
		1	S	114	0	14	14
8	VIA CESARE BATTISTI	1	W	109	1	110	112
		1	E	183	2	185	188

Nelle successive immagini sono riportati i dati di traffico registrati nell'ora di punta; in particolare sono stati riportati i volumi veicolari suddivisi secondo la tipologia dei veicoli, i volumi totali e i flussi omogeneizzati.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



Stato attuale – ora di punta: flussi per classe veicolare



Stato attuale – ora di punta: flussi totali in sezione

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS



Stato attuale – ora di punta: flussi “omogeneizzati” in sezione

Dalla tabella successiva riporta i livelli di servizio delle strade che contornano l'area della Variante. È evidente come le sezioni facenti capo alla viabilità ordinaria si contraddistinguono per caratteristiche prestazionali oltremodo soddisfacenti e per la presenza di ampi e consistenti margini di assorbimento di ulteriori quote di traffico. In particolare, Corso Francia presenta eccellenti valori di densità veicolare, che si traducono nella presenza di un livello di servizio pari ad A, mentre le arterie facenti capo alla viabilità secondaria si contraddistinguono per valori del rapporto V/C alquanto contenuti, con la costante presenza di margini di capacità residua pari e/o superiori al 90%.

SEZIONE	UBICAZIONE	N° corsie	DIR.	FLUSSO TOT (v/h)	FLUSSO OMOG. (v/h)	LOS	V/C
1	CORSO FRANCIA	3	W	831	863	A	3,4 PC/KM/LN
		3	E	1053	1088	A	4,3 PC/KM/LN
2	VIA F.LLI CAIROLI	1	N	38	41	A	0,02
		1	S	7	7		
3	VIA CESARE BATTISTI	1	W	104	107	B	0,09
		1	E	176	179		

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

4	VIA F.LLI CAIROLI	1	N	15	17	A	0,01
		1	S	3	3		
5	VIA CESARE BATTISTI	1	W	97	99	B	0,09
		1	E	190	193		
6	VIA MARSALA	1	N	45	45	A	0,01
		1	S	15	15		
7	VIA MARSALA	1	N	26	26	A	0,02
		1	S	14	14		
8	VIA CESARE BATTISTI	1	W	110	112	B	0,10
		1	E	185	188		

Accessibilità ed urbanizzazioni

L'area è inserita nel tessuto urbano ed è accessibile mediante la viabilità esistente ed è servita da tutte le principali reti: fognatura, acqua potabile, rete elettrica, rete del gas, illuminazione pubblica, rete telefonica.

Vincoli agenti sull'area

Non sono presenti vincoli che agiscono sull'area.

Criticità rilevate

Non sono presenti criticità che possano inibire l'uso per fini residenziali e terziari dell'area.

3.2.2 Previsione n. 2

L'area di Via Sebusto è localizzata sul margine stradale di accesso al ponte sulla Dora Riparia che unisce l'edificato urbano di Collegno localizzato sulle opposte sponde del fiume.

L'area risulta attualmente ineditata ed utilizzata a destinazione d'uso agricola-prativa. Su tale settore, esteso in direzione NNE-SSW e compreso all'interno della "Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia", non emerge alcuna tipologia di attività produttiva e/o edificatoria pregressa.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



Localizzazione nel contesto urbanizzato delle aree oggetto della previsione n.2



Perimetrazione sulla foto aerea delle aree interessate dalla previsione n. 2

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Come è stato già ricordato, l'area è compresa all'interno della "Zona di salvaguardia della Dora Riparia (z4)" della Rete Ecologica Regionale – Sistema Regionale delle aree Protette della Regione Piemonte, zona istituita con Legge Regionale n. 16 del 3 agosto 2011 di modifica e integrazione della L.R. 19/09. Come dettato dall'art. 52 ter della L.R. 16/11, in tale zona naturale di salvaguardia "gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica nonché i programmi e gli interventi pubblici e privati perseguono le seguenti finalità:

- a) *Tutelare gli ecosistemi agro-forestali esistenti;*
- b) *Promuovere iniziative di recupero naturalistico e di mitigazione degli impatti ambientali;*
- c) *Attuare il riequilibrio urbanistico-territoriale per il recupero dei valori naturali dell'area;*
- d) *Sperimentare modelli di gestione della fauna per un equilibrato rapporto con il territorio e con le popolazioni residenti;*
- e) *Promuovere e sviluppare le potenzialità turistiche sostenibili dell'area".*

Come è stato già ricordato, le previsioni della Variante comportano la riconversione di tale area in zona per servizi per attività collettive e la sua cessione al Comune, con il recupero del lavatoio esistente sul corso della vicina bealera "La Canale". Dette previsioni si inseriscono compiutamente nel quadro ambientale e di valorizzazione richiamato dall'articolo della Legge Regionale di cui sopra.

Visto l'utilizzo agricolo, per tale area non sono attese potenziali criticità delle matrici suolo e sottosuolo.

Pericolosità idrogeologica

L'area di Via Sebusto è ascritta prevalentemente alla Classe I ed in parte alla Classe IIa indicata come "Pericolosità geomorfologica moderata che impone l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'intorno significativo circostante il singolo lotto edificatorio (nel caso più retini si sovrappongano, anche le prescrizioni si sommano): porzioni di territorio senza segni di instabilità per le quali, a causa di bruschi cambi di acclività, occorre attuare modesti accorgimenti al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante".


Si segnala inoltre che, anche se solo marginalmente, lungo il confine con Via Borgo Dora, sussiste una perimetrazione in Classe 3b indicata come "Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo: fasce di rispetto dei corsi d'acqua artificiali ai sensi della L.R. n. 56 del 1977 e della Circ. 7/Lap del 1996, assimilate alla Classe 3a se non edificate e 3b se edificate", relativa alla Bealera "La Canala" passante lungo il fianco orientale della suddetta via.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA


Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS




Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica²⁷

- 

Classe 1- Pericolosità geomorfologica tale da non imporre limitazioni alle scelte urbanistiche.
- Classe 2 - Pericolosità geomorfologica moderata che impone l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'intorno significativo circostante il singolo lotto edificatorio (nel caso più retini si sovrappongono, anche le prescrizioni si sommano):

 - 

a) porzioni di territorio senza segni di instabilità per le quali, a causa di bruschi cambi di acclività, occorre attuare modesti accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante;
 - 

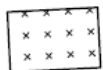
b) possibilità di allagamento in seguito ad eventi meteorici eccezionali con flussi d'acqua a bassa energia.

²⁷ Fonte: PRGC di Collegno, tav. 11.7 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, scala originaria 1: 5.000, giugno 2015.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

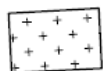
Classe 3 - Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo:



a) porzioni di territorio inedificate ed inidonee a nuovi insediamenti;



b) porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale, in assenza dei quali sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico;



Fasce di rispetto dei corsi d'acqua artificiali ai sensi della L.R. n.56 del 1977 e della Circ. 7/lap del 1996, assimilate alla classe 3a se non edificate e 3b se edificate.



Fasce di rispetto dei pozzi idropotabili.

Uso del suolo

Attualmente l'area non risulta coltivata ed è tenuta a gerbido. Sono presenti alcune piante da frutto in cattivo stato vegetativo. Sono inoltre presenti individui arborei di specie infestanti lungo il tratto di Via Borgo Dora, costeggiante l'area.

L'area interessata dalla Variante risulta completamente esterna alla fascia ripariale della Dora Riparia.



Vista da Via Sebusto dell'area oggetto della Previsione n. 2

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS



Vista da Via Borgo Dora dell'area oggetto della Previsione n. 2



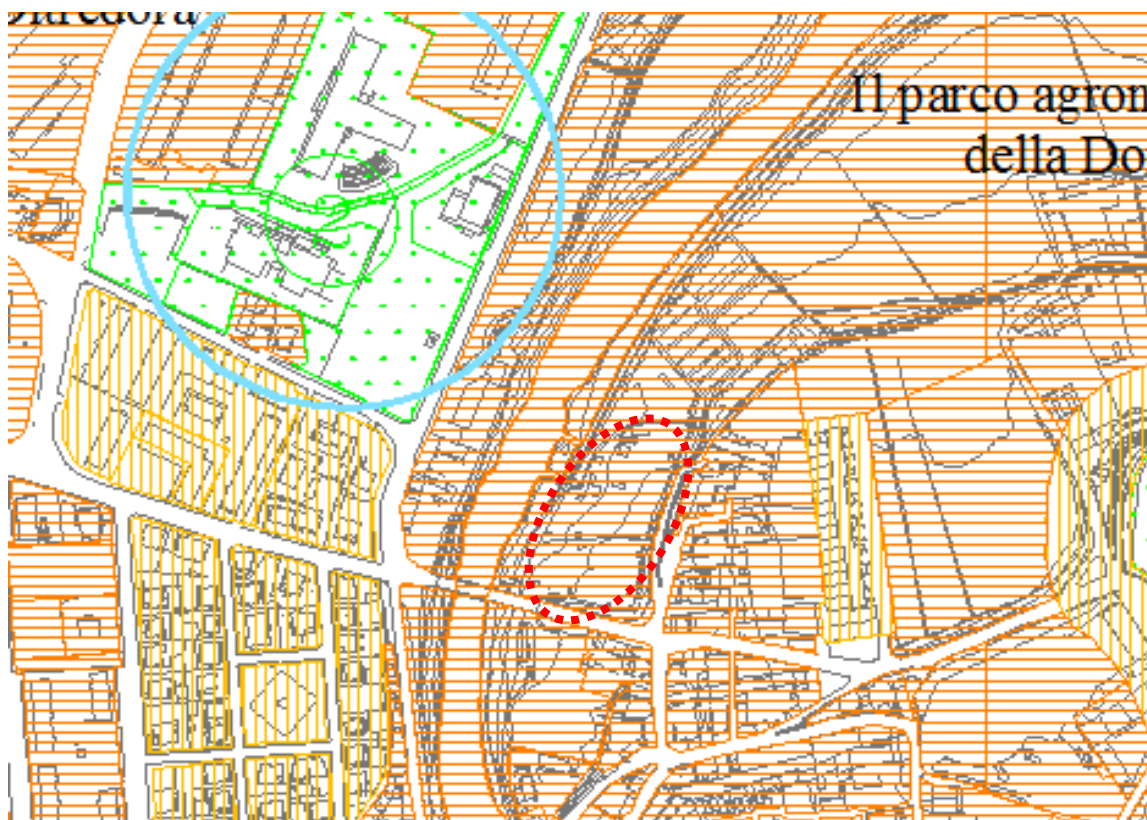
Vista dell'attuale area di sosta localizzata all'incrocio tra Via Sebusto e Via Borgo Dora. In questo punto è posizionato anche un pannello del Parco agronaturale della Dora

Zonizzazione acustica²⁸

Il Piano di Classificazione acustica del Comune di Collegno assegna all'area in oggetto la Classe acustica III (Aree di tipo misto). Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. La localizzazione dell'area per servizi in previsione risulta compatibile con la classe acustica assegnata.

²⁸ Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Collegno è stato approvato con D.C.C. n. 75/2005.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Reporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE, IMMISSIONE E QUALITA' (DPCM 14-11-97)								
CL	TEMPI DI RIFERIMENTO EMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO IMMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO QUALITA'		RETINO	COLORE
	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno		
	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00		
I	45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)	47 dB(A)	37 dB(A)		verde
II	50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)	52 dB(A)	42 dB(A)		giallo
III	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)	57 dB(A)	47 dB(A)		arancione
IV	60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)	62 dB(A)	52 dB(A)		rosso
V	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)	67 dB(A)	57 dB(A)		viola
VI	65 dB(A)	65 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)		blu

Estratto della zonizzazione acustica comunale

Accessibilità ed urbanizzazioni

L'area è localizzata sul margine del tessuto urbano ed è accessibile mediante la viabilità esistente ed è servita da tutte le principali reti: fognatura, acqua potabile, rete elettrica, rete del gas, illuminazione pubblica, rete telefonica.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Vincoli agenti sull'area

Come è stato già ricordato al cap. 3.1.9, l'area della Previsione n. 2 è interessata dai seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico art. 142, del D.lgs. n. 42/2004, lettera c) “I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R. D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna”;
- Vincolo art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i. riferito all'area del Parco agronaturale della Dora Riparia.

Criticità rilevate

Non sono presenti criticità che possano inibire l'utilizzazione dell'area per le destinazioni previste dalla Variante.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI****4.1 Individuazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante**

Per effettuare la valutazione dei potenziali impatti generati dalle previsioni della Variante, data anche l'eterogeneità degli interventi previsti, è stata utilizzata una check-list di "Azioni di Piano" caratterizzanti, in generale, uno strumento urbanistico comunale e delle tipologie di effetti potenziali che queste possono causare sugli aspetti ambientali del territorio comunale. Tali Azioni di Piano sono state individuate per le diverse componenti ambientali potenzialmente suscettibili d'impatto. Inoltre, nel caso della presenza di una potenziale interferenza, con il colore verde sono stati evidenziati gli impatti positivi e con il colore rosso gli impatti negativi.

La nuova iniziativa propone la demolizione dei fabbricati esistenti, ormai inutilizzati, e la successiva realizzazione di una nuova struttura edilizia a destinazione residenziale e terziario/commerciale, con connessa riqualificazione del contesto tramite predisposizione di un attraversamento pedonale di collegamento con la superficie a verde pubblico. Sono anche previsti interventi di sistemazione dello spazio verde di Corso Francia e della piccola area a servizi di Via Rossini.

Nell'area di Via Sebusto, la quale sarà ceduta gratuitamente alla Città di Collegno, si potranno localizzare servizi destinati ad attività collettive compatibili con la presenza del Parco agronaturale della Dora Riparia.

PREVISIONE N. 1			
	AZIONI DI PIANO	PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Cambiamenti climatici	Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO	Le previsioni della Variante interessano un'area già completamente urbanizzata. L'impianto di vegetazione arborea ed arbustiva, sia in piena terra, sia su soletta e lungo le superfici verticali dell'edificio, contribuirà all'assorbimento della CO2.
	Il Piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI	L'incremento della volumetria edificabile comporta sicuramente una maggiore richiesta di energia rispetto alla situazione attuale. Tuttavia, il nuovo edificio avrà delle caratteristiche energetiche migliori rispetto agli attuali edifici.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	Il Piano prevede variazioni nell'emissioni di gas serra?	NO	<p>La possibilità di collegare il nuovo edificio alla rete di teleriscaldamento ridurrà l'emissione di gas serra generati dall'impianto di riscaldamento.</p> <p>In fase progettuale si valuterà l'installazione di impianti di condizionamento a bassa emissione di gas ad effetto serra.</p>
Aria	Il Piano può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO	<p>La Variante pur incrementando il carico insediativo, non genera un traffico indotto significativamente diverso da quello generato dalla destinazione attuale.</p> <p>Per quanto concerne le emissioni di inquinanti generati dagli impianti di riscaldamento e/o raffreddamento pur avendo un aumento del volume costruito, nel rispetto della normativa di settore e dell'Allegato al Regolamento energetico del Comune di Collegno, si avrà la possibilità di realizzare un edificio a basso consumo energetico che comporta una riduzione degli inquinati in atmosfera rispetto all'attuale edificio scolastico maggiormente energivoro.</p> <p>La possibilità di collegare il nuovo edificio alla rete di teleriscaldamento ridurrà l'emissione di inquinanti.</p>
	Il Piano può comportare cambiamenti nelle concentrazioni degli inquinanti atmosferici (variazione della qualità dell'aria)?	NO	<p>La destinazione d'uso prevista non comporta l'emissione di sostanze inquinanti in grado di modificare in modo apprezzabile la qualità dell'aria, sia a livello locale, sia a livello di area vasta.</p>
Acqua	Il Piano può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI	<p>Vi sarà un incremento nell'utilizzo dell'acqua potabile, generato dall'insediamento di nuovi residenti. Tale impatto è minimizzabile mediante la previsione di accorgimenti specifici per il risparmio idrico, quali rubinetti con riduttori del flusso idrico, sciacquone per WC a doppio flusso da 3 a 6 litri, temporizzatore del flusso idrico. Tali azioni sono previste dall'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio del Comune di Collegno.</p>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	Il Piano può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	L'area interessata dalla Variante non interferisce con i corpi idrici superficiali che interessano il territorio comunale di Collegno (corsi d'acqua naturali, e canali artificiali) i quali scorrono a notevole distanza da essa. Non si evidenzia alcuna possibilità che questi possano essere interessati da azioni potenzialmente impattanti sia in fase di cantiere (ad esempio sversamenti accidentali), sia in fase di esercizio.
	Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO	La falda risulta localizzata a circa 45-50 metri di profondità, pertanto non è interferibile con le operazioni di scavo e/o di realizzazione delle opere strutturali.
	Il Piano può determinare scarichi in corpi ricettori (superficiali o sotterranei)?	NO	Il nuovo edificio sarà collegato al sistema fognario comunale.
	Il Piano può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO	Le attività previste non generano azioni in grado di contaminare i corpi idrici, sia superficiali che sotterranei.
	Il Piano può comportare una variazione significativa del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	L'intervento proposto incrementa la CIRT del PRGC vigente di soli 22 ab, pertanto, non comporta una modifica sostanziale del carico dei reflui destinati all'impianto di depurazione.
Suolo e sottosuolo	Il Piano comporta il consumo di nuovo suolo agricolo?	NO	L'area interessata risulta già urbanizzata.
	Il Piano può comportare la contaminazione del suolo?	NO	Le attività localizzate nell'area della Variante non generano sostanze in grado di contaminare il suolo.
	Il Piano produce un incremento dell'impermeabilizzazione del suolo	NO	La nuova previsione lascia sostanzialmente invariata la superficie impermeabile del lotto. Tuttavia, la presenza di aree trattate a verde, sia al piano terra, che sulla copertura della piastra commerciale contribuisce al controllo delle acque meteoriche, almeno nelle prime fasi di pioggia.
	Il Piano può comportare il degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	NO	L'area interessata risulta già urbanizzata e in gran parte impermeabilizzata. Si evidenziano tuttavia gli interventi positivi che interesseranno le due aree a verde pubblico collegate all'intervento di Rigenerazione Urbana.
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico?	NO	La proposta di Variante non apporta nessuna modifica alla conformazione del suolo poiché l'area interessata è localizzata all'interno dell'abitato di Collegno ed è già in gran parte impermeabilizzata.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	Il Piano può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO	Il sottosuolo sarà interessato unicamente dalle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere di fondazione del nuovo edificio e dei due piani di autorimessa interrata.
Natura e Biodiversità	Il Piano può modificare lo stato di conservazione degli habitat?	NO	L'intervento non interferisce habitat naturalistici della rete ecologica, sia comunale che sovracomunale essendo queste localizzate a notevole distanza dall'area.
	Il Piano può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO	L'area ed il suo intorno sono completamente urbanizzate e non sono presenti specie animali selvatiche che potrebbero essere disturbate dall'attuazione delle previsioni della Variante.
	Il piano può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Non vi è nessuna possibilità che le previsioni possano interferire con la connettività tra ecosistemi naturali essendo queste completamente localizzate all'interno dell'abitato.
Paesaggio e Beni culturali	Il Piano inserisce elementi che possono modificare in modo apprezzabile il paesaggio locale?	SI	L'intervento comporta la radicale trasformazione dell'area oggi occupata da bassi fabbricati ad uso artigianale, mediante l'inserimento di un nuovo edificio pluripiano architettonicamente caratterizzato che, con il complesso esistente situato sul lato opposto di Corso Francia denominato "Sky Residence", offrirà all'asse viario del Corso Francia l'effetto di "porta" atta a segnalare l'ingresso nell'ambito urbano di Collegno.
	Il Piano prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO	La previsione non necessita della realizzazione di opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, ecc.) che possono interferire con l'assetto territoriale della zona.
	Il Piano può comportare il degrado di beni culturali?	NO	Non sono presenti beni paesaggistici e culturali nelle immediate vicinanze dell'area della Variante.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione di coni visuali significativi	SI	L'edificio si inserirà lungo l'asse prospettico di Corso Francia che ha come fulcri significativi, ad ovest, il Castello di Rivoli e, ad est, la Basilica di Superga, senza tuttavia alterarne i rapporti visuali. L'edificio, infatti, avrà un'altezza simile a quello dello Sky Residence localizzato sul lato opposto di Corso Francia, col quale genererà una sorta di "porta" lungo l'asse stradale, senza tuttavia ostruirne le visuali principali.
Popolazione	Il Piano può comportare interferenze con la distribuzione insediativa	NO	L'intervento non comporta nessuna modifica della distribuzione dell'insediamento residenziale della zona. Tuttavia, l'intervento di rigenerazione urbana, ha l'obiettivo di riconnettere pedonalmente gli opposti fronti di Corso Francia, oggi completamente scollegati tra loro.
Salute umana	Il Piano prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Si prevede la localizzazione di residenze ed attività commerciali al piano terra, attività che non generano rischi per la salute umana.
	Il Piano può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO	Non è prevista la localizzazione di impianti e/o attrezzature che generano l'emissione di radiazioni elettromagnetiche.
	Il Piano aumenta l'esposizione della popolazione al rumore?	NO	Le attività previste sull'area sono compatibili con la zonizzazione acustica comunale. Non si prevede la localizzazione di attività rumorose. Il traffico indotto influisce in modo irrilevante sul clima acustico della zona.

L'applicazione della check-list sopra riportata non ha fatto emergere la presenza di impatti negativi significativi sulle matrici ambientali prese in esame connessi con la previsione della Variante, eccetto un piccolo incremento nei consumi di acqua, mentre sono stati evidenziati alcuni impatti positivi connessi alla rigenerazione urbanistica, di un'area che, sebbene sia localizzata all'interno dell'urbanizzato di Collegno, e su un asse stradale importante qual è Corso Francia, denuncia la presenza di edifici degradati ed ormai avulsi dal contesto circostante.

In relazione alle politiche energetiche locali si evidenzia l'influenza dell'atto di indirizzo del Comune di Collegno, assunto con Delibera del Consiglio Comunale N. 17/2016, a promozione dell'avvio del Programma "*Collegno Rigenera*".

Nell'ambito di tale iniziativa sono stati individuati obiettivi e metodologie con notevole implicazione sugli aspetti energetici ed ambientali degli interventi di nuova edificazione o recupero. In particolare, gli interventi inquadrati nell'ambito del predetto programma, saranno valutati mediante l'implementazione nel processo progettuale ed esecutivo di specifiche tali da raggiungere un livello minimo di qualità ambientale ed

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

energetica degli edifici, definito con riferimento al “Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte”. L'introduzione di tali metodologie determina un sostanziale impatto positivo non solo sulle performance strettamente energetiche degli interventi edilizi, ma anche su un ben più ampio ventaglio di aspetti ambientali.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

PREVISIONE N. 2			
	AZIONI DI PIANO	PREVISIONI DELLA VARIANTE	
Cambiamenti climatici	Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO	Con la Variante, l'area rimarrà sostanzialmente invariata per quanto riguarda la sua capacità di assorbimento della CO2.
	Il Piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO	La previsione della Variante non comporta la realizzazione di edifici.
	Il Piano prevede variazioni nell'emissioni di gas serra?	NO	Non sono previste attività che comportano l'emissione di gas serra.
Aria	Il piano può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO	Non si prevedono attività che possano generare l'emissione di sostanze inquinanti.
	Il Piano può comportare cambiamenti nelle concentrazioni degli inquinanti atmosferici (variazione della qualità dell'aria)?	NO	Non si prevedono attività che possano generare l'emissione di sostanze inquinanti.
Acqua	Il Piano può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	Non sono previste attività che necessitino di acqua potabile.
	Il Piano può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	Non si prevede di derivare acqua dai corpi idrici superficiali (Fiume Dora Riparia e Roggia La Canale).
	Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO	La falda è attesa a circa 25-30 metri dalla quota media del piano campagna pertanto, essa non potrà essere interessata da eventuali opere di regolarizzazione del suolo che si dovessero rendere necessarie in funzione della destinazione dell'area.
	Il Piano può determinare scarichi in corpi ricettori (superficiali o sotterranei)?	NO	Le attività previste non comportano scarichi in acque superficiali o sotterranee.
	Il Piano può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO	Le attività previste sull'area non generano azioni in grado di contaminare i corpi idrici, sia superficiali che sotterranei.
	Il Piano può comportare una variazione significativa del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	Non sono previsti scarichi di reflui destinati all'impianto di depurazione.
Suolo e sottosuolo	Il Piano comporta il consumo di nuovo suolo agricolo?	SI	Si prevede il cambio di destinazione d'uso di circa 5.780 mq da agricolo a servizi.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	Il Piano può comportare la contaminazione del suolo?	NO	Le attività che saranno localizzate nell'area della Variante non comportano l'utilizzo di sostanze in grado di contaminare il suolo.
	Il Piano produce un incremento dell'impermeabilizzazione del suolo	NO	Attualmente non essendo note le attività che l'Amministrazione Comunale deciderà di localizzare sull'area non è possibile valutare l'esatta entità dell'impermeabilizzazione del suolo. Tuttavia, visto quanto riportato nella relativa scheda d'area che prevede per tale zona un utilizzo a verde – area parco, è possibile ipotizzare che essa rimarrà sostanzialmente permeabile.
	Il Piano può comportare il degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	NO	Tale impatto potrà verificarsi solamente nel caso sia necessario asportare la parte superficiale del suolo. In tal caso esso dovrà essere accantonato e riutilizzato per le sistemazioni superficiali.
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico?	NO	L'attuazione delle previsioni della Variante non apporta nessuna modifica alla conformazione del suolo essendo l'area totalmente pianeggiante.
	Il Piano può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO	Non sono previste opere che potrebbero interessare il sottosuolo.
Natura e Biodiversità	Il Piano può modificare lo stato di conservazione degli habitat?	NO	L'intervento non interessa la fascia ripariale del fiume Dora Riparia, pur essendo adiacente ad essa.
	Il Piano può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO	L'area, pur essendo localizzata lungo il corso della Dora Riparia, è inserita in un contesto urbanizzato, compreso tra il Borgo Dora e il Quartiere Oltre Dora.
	Il piano può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Con la proposta di variante non si prevede di realizzare opere che possano incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali presenti lungo il corso della Dora Riparia.
Paesaggio e Beni culturali	Il Piano inserisce elementi che possono modificare in modo apprezzabile il paesaggio locale?	NO	Le modifiche derivanti dall'attuazione della Variante hanno influenza locale e non prevedono la realizzazione di manufatti di dimensioni significative in grado di modificare le visuali paesaggistiche della zona.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	Il Piano prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO	La previsione non necessita della realizzazione di opere accessorie che possono interferire con l'assetto territoriale della zona. L'area a servizi e il piccolo parcheggio saranno funzionali all'insediamento di Borgo Dora e all'accesso al Parco agronaturale della Dora.
	Il Piano può comportare il degrado di beni culturali?	NO	La Variante prevede il recupero del lavatoio pubblico presente lungo la Bealera "La Canala", bene facente parte del patrimonio paesaggistico del Parco agronaturale della Dora.
	Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione di con visuali significativi?	NO	La previsione della Variante ha un'influenza esclusivamente locale e non è prevista la realizzazione di elementi emergenti che possano interferire con le visuali paesaggistiche della zona.
Popolazione	Il Piano può comportare interferenze con la distribuzione insediativa	NO	L'intervento non comporta nessuna modifica della distribuzione dell'insediamento residenziale della zona. La previsione dell'area a servizi viene a colmare l'assenza in zona di un'area per la sosta e un'area attrezzata al servizio del Parco agronaturale della Dora.
Salute umana	Il Piano prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	L'attuazione delle previsioni della Variante non comporta la localizzazione di attività che potrebbero arrecare danni alla popolazione.
	Il Piano può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO	Non è prevista la localizzazione di impianti e/o attrezzature che generano l'emissione di radiazioni elettromagnetiche.
	Il Piano aumenta l'esposizione della popolazione al rumore?	NO	Le attività previste sull'area sono compatibili con la zonizzazione acustica comunale. Non si prevede la localizzazione di attività rumorose.

Gli impatti evidenziati dalla check-list sono connessi al consumo di suolo agricolo e alla sua trasformazione in area per servizi. Tuttavia, viste le previsioni della Variante, non si tratterà di vero consumo di suolo poiché l'area rimarrà sostanzialmente invariata, nelle sue caratteristiche pedologiche ed ambientali.

L'area ha una superficie di circa 5.780 mq, attualmente incolta è priva di vegetazione arborea di rilievo, tuttavia, essa contribuisce all'assorbimento della CO2 prodotta sul territorio comunale. Secondo i dati pubblicati da ARPA Piemonte, la produzione di CO2 nel Comune di Collegno, nel 2013 è stata di circa 199,73

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

kt/anno.²⁹Utilizzando dei parametri di assorbimento di CO₂ presenti in letteratura³⁰ è possibile valutare che tale area assorba circa 2,31 tonnellate all'anno di CO₂, valore corrispondente allo 0,0011% della CO₂ totale prodotta nel territorio comunale nel 2013³¹. Si tratta quindi di un contributo estremamente basso che, tuttavia, potrà essere compensato mediante la piantumazione di vegetazione d'alto fusto (es. lungo Via Borgo Dora, al piede del rilevato di Via Sebusto e lungo il confine con la fascia ripariale della Dora Riparia).

4.2 Sintesi dei principali impatti ambientali rilevati

Di seguito si riporta una sintesi degli impatti evidenziati nel capitolo precedente relativamente ai principali aspetti delle matrici ambientali che possono essere interferite dalle azioni connesse all'attuazione delle previsioni della Variante.

4.2.1 Emissione di gas serra

È stata evidenziata una potenziale riduzione delle superfici in grado di assorbire la CO₂ in relazione alla previsione n. 2. Tale impatto, che potrà variare a seconda della tipologia di servizi che l'Amministrazione deciderà di localizzare, risulta tuttavia estremamente limitato, vista l'esigua dimensione dell'area interessata dalla trasformazione. Esso potrà essere compensato mediante l'impianto di vegetazione arborea ed arbustiva. Nel caso in cui l'area dovesse essere utilizzata a verde, con l'impianto di vegetazione arborea, è prevedibile che l'impatto sia positivo.

Per quanto concerne l'emissione di CO₂ generato dai consumi energetici del nuovo edificio previsto sull'area di Corso Francia angolo Via Cairoli, è stato evidenziato che il rispetto delle norme di settore e dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio del Comune di Collegno, tra cui l'obbligo di allacciarsi alla rete di teleriscaldamento, permette di abbattere in modo significativo le emissioni di CO₂ generate dagli impianti di riscaldamento. Infatti, i dati storici relativi a questo inquinante mostrano, a livello regionale, una progressiva riduzione del contributo dovuto agli impianti di riscaldamento.

In ogni caso, l'attuazione delle previsioni della variante consente di realizzare un edificio residenziale con caratteristiche energetiche migliori rispetto all'attuali edifici, non adeguati alle moderne normative di risparmio energetico.

Si ritiene, quindi, che l'incremento di CO₂ generato dalle previsioni della Variante non sia rilevante ed in grado di modificare significativamente la situazione di partenza.

²⁹ Fonte: Regione Piemonte, IREA, anno 2013

³⁰ Un ettaro di prato assorbe in media 4 tonnellate di CO₂ all'anno, mentre un albero di medie dimensioni assorbe circa 0,2 tonn. di CO₂ in un anno.

³¹ Nel calcolo della CO₂ assorbita non si è tenuto conto del contributo derivante dalla scarsa vegetazione arborea presente nell'area presa in esame. Inoltre, è stato ipotizzato che l'intera superficie a prato sia eliminata, mentre nella realtà una parte di essa sarà mantenuta a verde.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Infine, non è secondario ai fini dell'assorbimento della CO₂, la presenza di vegetazione arborea ed arbustiva prevista dal progetto sia al piano strada, sia sulle superfici orizzontali della piastra commerciale e sulle facciate dell'edificio.

Giudizio sintetico d'impatto: Basso – Temporaneo – Reversibile

4.2.2 Qualità dell'aria

I principali inquinanti dell'aria generati da attività connesse alle previsioni della Variante sono sostanzialmente gli ossidi di azoto (soprattutto come biossido di azoto) e le polveri sottili generati entrambi prevalentemente dai processi di combustione connessi agli impianti di riscaldamento e al traffico indotto.

Le considerazioni sopra esposte portano a ritenere che le emissioni connesse agli impianti di riscaldamento siano abbastanza contenute soprattutto se sarà effettuato l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento.

Per quanto concerne, invece, le emissioni inquinanti connesse al traffico indotto, è necessario tener conto che la stima delle emissioni veicolari in atmosfera è fortemente dipendente da una serie di fattori, tra cui il principale è la composizione del parco veicolare. Le nuove normative riguardanti il contenimento delle emissioni hanno dato origine a nuove generazioni di veicoli caratterizzate da emissioni inquinanti sempre più contenute. Pertanto, per valutare questa tipologia di impatto, è necessaria un'attenta analisi del parco veicolare esistente nell'area di studio: a tal fine sono stati presi in considerazione i dati più recenti pubblicati da A.C.I., relativi agli anni fino al 2016.

I dati tratti dal “Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte” (ARPA, 2017) evidenziano come in Piemonte, con un tasso di motorizzazione di 66,5 ogni 100 abitanti, in aumento rispetto all'anno precedente, si collochi sopra la media nazionale (62/100 abitanti).

Per quanto concerne l'alimentazione, continua il calo delle vetture a benzina (-2% a favore delle vetture a bifuel (+7%), e solo in parte delle auto a gasolio (+2%).

La qualità emissiva del parco veicolare registra una lenta e continua riduzione degli standard più inquinanti (Euro 0, 1, 2, 3, 4) che rappresentano il 73% del totale (nel 2014 era il 77%) a favore delle autovetture con standard più recenti (Euro 5,6) aumentate di molto nell'ultimo anno).

Gli inquinanti generati dai trasporti stradali sono diversi e dipendono da molti fattori come ad esempio l'età del veicolo, il tipo di alimentazione, la velocità del veicolo, le condizioni meteorologiche, il tipo di guida, ecc.

I principali inquinanti sono i seguenti:

- Monossido di carbonio (CO);
- Ossidi di azoto (NO_x);

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

- Particolato fine inalabile (PM₁₀) (emesso solo dai veicoli diesel).

Per valutare le emissioni dei veicoli è stato utilizzato il modello EMEP/CORINAIR 1999. Per i dettagli relativi all'applicazione del modello emissivo si rimanda alla relazione "Verifiche di impatto sulla viabilità", redatta dall'Ing. Filippo Ferrari, allegata alla presente relazione di Verifica di VAS.

Ai fini della valutazione si è assunto di condurre le verifiche ambientali presso la sezione 1 (Corso Francia, in prossimità dell'intersezione con Via Marsala, provenendo da ovest) nello scenario di progetto.

Tale sezione, pur essendo interessata in maniera marginale dai flussi indotti, soprattutto se si rapportano questi ultimi con i flussi che attualmente caratterizzano Corso Francia, è quella contraddistinta dai maggiori volumi veicolari attuali e futuri. Pertanto, è in corrispondenza di tale postazione che potrebbero manifestarsi le principali ricadute negative in termini di inquinamento atmosferico da addursi alla componente veicolare. Il rispetto dei valori limite presso tale sezione implica, di conseguenza, il rispetto di tali valori presso le altre sezioni caratterizzate da traffici di ordine minore.

Si riportano di seguito i risultati di tale valutazione:

N° veicoli (presso la sez. 1 nell'ora di punta)	CO (g/h)	NO _x (g/h)	PM (g/giorno)
1.906	1.399	867	311

Per il calcolo delle concentrazioni previste è stata utilizzata una procedura basata sul modello DIMULA, sviluppato da ENEA.

L'inquinamento atmosferico è stato calcolato in rapporto alle caratteristiche di emissione dei veicoli circolanti sul tratto stradale maggiormente interessato dai flussi di traffico, ovvero presso la sezione n° 1 lungo Corso Francia nello scenario di progetto, ed ai livelli di concentrazione al variare della distanza dall'asse stradale. È stata considerata una condizione meteo sfavorevole, ipotizzando un'inclinazione della direzione di provenienza del vento rispetto all'asse stradale di 45° e velocità pari a 1 m/s.

Nella tabella seguente sono stati riportati i valori massimi della concentrazione di ogni inquinante ed i rispettivi valori limite di soglia di legge di confronto.

Nessuno degli inquinanti considerati ha superato il livello di soglia imposto dalla Legge, inoltre, valori calcolati sono molto distanti dai valori limite. Si ritiene, pertanto che non si generano esternalità negative in seguito alla realizzazione delle previsioni della Variante.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

INQUINANTE	UNITA DI MISURA	CONCENTRAZIONI	VALORE LIMITE
CO	($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	123	10.000
NO _x	($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	76	200
PM ₁₀	($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	1,1	50

Giudizio sintetico d'impatto: Basso – Temporaneo – Reversibile

4.2.3 Consumo di acqua

Le previsioni della Variante comportano inevitabilmente un aumento dei consumi di acqua potabile, pur tuttavia limitato, viste l'entità delle previsioni stesse.

L'impatto è minimizzabile prevedendo il recupero delle acque meteoriche ed il suo utilizzo per gli usi non potabili. Il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche sono previsti dall'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006. Tuttavia, nel caso specifico, data l'esiguità dell'intervento, andrà valutata in sede progettuale la fattibilità di tale intervento di minimizzazione dell'impatto.

Potranno, invece essere attuati interventi miranti alla riduzione dei consumi di acqua potabile come suggerito dall'Allegato energetico ambientale al Regolamento Edilizio Comunale gli edifici di nuova costruzione.

Le previsioni della Variante comportano un incremento dei reflui destinati all'impianto di depurazione, tuttavia, si tratta di quantitativi che incidono in misura percentualmente poco rilevante rispetto ai quantitativi trattati.

Infine, è stato evidenziato che gli interventi della Variante non interferiscono con corpi idrici superficiali e che la profondità della falda è tale da non subire interferenza dalle opere di fondazione del nuovo edificio.

Giudizio sintetico d'impatto: Basso – Temporaneo – Reversibile

4.2.4 Consumo di suolo

Il nuovo edificio previsto sull'area di Corso Francia angolo Via Cairoli insisterà su un'area già consumata. Pertanto, l'unico consumo di suolo agricolo riguarda la previsione n. 2, cioè l'area a servizi di Via Sebusto, per circa 5.780 mq. L'estensione di tale superficie corrisponde allo 0,032% dell'estensione del territorio comunale. Tale suolo ha una capacità d'uso di Classe II, quindi viene annoverato tra i suoli fertili, pur con alcune modeste limitazioni che riducono la produzione delle colture. Tuttavia, come è stato già

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

specificato sopra, viste le previsioni della Variante, non si tratterà di vero consumo di suolo poiché l'area rimarrà sostanzialmente invariata, nelle sue caratteristiche pedologiche ed ambientali.

Giudizio sintetico d'impatto: Impatto nullo

4.2.5 Impermeabilizzazione del suolo

Per quanto concerne l'impermeabilizzazione del suolo, è stato già evidenziato che la previsione n. 1 interviene su un lotto quasi totalmente impermeabile e che la realizzazione del nuovo edificio non modifichi in modo significativo tale situazione, sebbene, siano previste delle coperture con verde su soletta che contribuiscono all'assorbimento delle acque meteoriche.

Per l'intervento di Via Sebusto non si prevedono modifiche relativamente all'impermeabilizzazione del suolo. ~~potrebbe derivare dall'ampliamento del parcheggio di Via Borgo Dora~~

Come intervento di minimizzazione dell'impermeabilizzazione del suolo si dovrà prevedere in fase attuativa:

- L'utilizzo di pavimentazioni permeabili e/o semipermeabili;
- La verifica dell'invarianza idraulica.

Giudizio sintetico d'impatto: Molto Basso – Permanente – Irreversibile

4.2.6 Interferenza con elementi naturalistici del territorio

L'intervento connesso alla previsione n. 1 è localizzato in un ambito totalmente urbanizzato in cui non sono presenti aree con caratteristiche di naturalità.

L'intervento di Via Sebusto essendo localizzato in prossimità del corso del fiume Dora Riparia interagirà inevitabilmente con le caratteristiche naturali della fascia riparia presente lungo il corso d'acqua, pur essendo esterno ad essa. Pertanto, le attività che l'Amministrazione Comunale deciderà di localizzare su tale area dovranno integrarsi con la fascia ripariale della Dora prevedendo una fascia tampone con vegetazione arborea ed arbustiva ad integrazione di quella già esistente lungo la sponda del fiume.

Giudizio sintetico d'impatto: Molto Basso – Permanente - Reversibile

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***4.2.7 Modifiche della configurazione paesaggistica**

La realizzazione delle previsioni della Variante Semplificata connesse al programma “Collegno Rigenera” modificherà l’immagine paesaggistica delle aree interessate, completandone il tessuto urbano, ma soprattutto eliminando le situazioni di degrado e di abbandono riscontrate.

Le previsioni progettuali si sono mosse all’interno degli indirizzi dettati dal programma “Collegno Rigenera” e dei vincoli dettati PRG vigente e dalla pianificazione sovraordinata, sia per le funzioni insediate, sia per i parametri edilizi utilizzati. È possibile affermare che l’inserimento del nuovo volume edilizio nell’area di Corso Francia angolo Via Cairoli modificherà in meglio la percezione dell’area che, oggi, è caratterizzata da un progressivo degrado.

La nuova struttura edilizia non ha voluto allinearsi esclusivamente alle peculiarità urbanistiche locali e, in particolare, con quelle dello Sky Residence, ma si è spinta oltre, adattando gli emergenti criteri progettuali di carattere ambientale, i quali criteri vedono attribuire alle opere a verde anche ruoli tecnici. Infatti, oltre agli aspetti architettonici, si tiene conto di un forte contributo di elementi vegetali inseriti all’interno dello stesso edificio.

Le opere previste, con valenza architettonica e paesaggistica, riguardano:

- Opere di verde perimetrali, orizzontali (coperture erbacee) e verticali (elementi arborei), poste sulla copertura di alcune porzioni interrato della struttura e di alcune appendici al suo esterno;
- Copertura a verde del solaio di separazione tra la porzione terziario/commerciale e quella residenziale, con complesso di interventi tesi a stratificarne la verticalità (elementi arbustivi prostrati e non ed interventi arborei) e garantire un’integrale copertura erbacea;
- Nicchie vegetali su balconi e terrazzi con arbusti, anche prostrati e alberelli di piccole dimensioni.

Sono connessi alla Previsione n. 1 anche gli interventi di sistemazione del giardino pubblico posto sul lato nord di Corso Francia all’angolo con Via Brodolini e il piccolo spazio verde di Via Rossini.

Nel primo giardino gli interventi di riqualificazione saranno previsti senza stravolgere eccessivamente l’assetto dell’area, poiché già con una sua consolidata vocazione ed una certa valenza naturale. Inoltre, si andranno a raccordare a recenti interventi eseguiti nell’intorno dell’area, come ad esempio la realizzazione della limitrofa nuova area gioco bimbi.

Per l’area di Via Rossini, invece, sono ipotizzabili, data la scarsità vegetazionale presente, sia interventi di arricchimento del verde mediante nuove piantumazioni, in particolare della componente arbustiva ed erbacea, e sia mediante l’inserimento di nuovi arredi (cestini, panchine, cartellonistica varia, giochi, ecc.).

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettività a VAS

Saranno attuate tutte le azioni di mantenimento della sicurezza dell'area, andando ad eliminare e sostituire gli elementi non in perfette condizioni di salute e/o di stabilità; potranno, quindi, anche essere previsti interventi sostitutivi di parte dei popolamenti vegetali ad oggi esistenti nelle due aree a verde.

Un parallelo filone d'azione sarà quello inerente al rifacimento e all'ammodernamento delle pavimentazioni dei percorsi pedonali esistenti, così come quello del gioco-bimbi presente nella sola area di Corso Francia, che appare essere piuttosto datato, ed al ripristino della funzionalità e dell'estetica di ulteriori elementi, quali quelli deputati alla regimazione idraulica e di distribuzione dell'acqua potabile.

Si interverrà anche sulla copertura erbacea mediante trasemina. Preliminarmente saranno effettuate indagini di caratterizzazione del terreno presente in situ, così da acquisire ed evidenziare eventuali carenze nutritive nei confronti della vegetazione presente, soprattutto erbacea.

Giudizio sintetico d'impatto: Positivo – Permanente

4.2.8 Emissioni acustiche

Tutti gli interventi previsti dalla Variante sono compatibili con il Piano di zonizzazione acustica comunale e non generano nuovi accostamenti critici.

Le principali problematiche acustiche si potranno verificare per l'intervento 1, nella fase di cantiere, in considerazione del fatto che le operazioni di costruzione si inseriscono in un contesto densamente abitato e con la presenza di numerosi ricettori sensibili.

Le fonti emmissive, fisse e mobili possono essere individuate nei macchinari preposti alle lavorazioni necessarie alla realizzazione delle opere di progetto.

È da sottolineare che le fasi teoricamente più impattanti sulla percezione acustica sono quelle relative alle demolizioni, agli scavi e ai movimenti di terra, tutte fasi che hanno una durata, in genere, molto limitata rispetto al cronoprogramma di realizzazione delle opere.

Le emissioni acustiche sono minimizzabili mediante un'opportuna pianificazione delle attività di cantiere in modo da non arrecare eccessivo disturbo agli abitanti delle case circostanti.

Per quanto riguarda l'incremento di rumore in fase di esercizio, relativamente alle emissioni generate dal traffico indotto, è stata effettuata una valutazione con il metodo Cetur, che risulta adatto per velocità di percorrenza medio/alte (di norma superiori ai 20 km/ora), in cui il rumore è prevalentemente meccanico e di rotolamento delle ruote.

Per i dettagli relativi all'applicazione del modello valutativo si rimanda alla relazione "Verifiche di impatto sulla viabilità", redatta dall'Ing. Filippo Ferrari, allegata alla presente relazione di Verifica di VAS.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Le valutazioni effettuate hanno dato i seguenti risultati:

		VALORE ATTUALE	VALORE DI PROGETTO	VALORE LIMITE DPR 142
Leq a 100 metri dall'asse stradale	dB(A)	61,0	61,1	70

Dalla tabella emerge quindi che l'aumento sonoro dovuto all'incremento di traffico generato dal nuovo intervento risulta praticamente nullo.

Giudizio sintetico d'impatto: Molto basso – Temporaneo – Reversibile

4.2.9 Produzione di rifiuti

L'insediamento dei nuovi abitanti consentiti dall'attuazione delle previsioni della Variante comporta la produzione di rifiuti che dovranno essere smaltiti mediante il sistema di raccolta comunale.

Considerando che l'incremento di CIRT generato dalla Variante è di soli 22 abitanti, ed utilizzando i dati di produzione pro-capite di rifiuti, relativi al 2017, pubblicati dal gestore della raccolta, si può prevedere una produzione annua di 9,7 t di rifiuti. Tale valore è stato calcolato ipotizzando che l'incremento di CIRT corrisponda a nuovi residenti, anche se è probabile che una parte sarà rappresentata da abitanti già residenti nel Comune. Tale valore corrisponde allo 0,044% della produzione totale di rifiuti della Città di Collegno nel 2017.

Il Comune di Collegno è dotato di un sistema di raccolta rifiuti ben strutturato che ha permesso di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa vigente, si ritiene, pertanto, che esso possa gestire facilmente tale incremento. Il progetto di trasformazione dell'area di Corso Francia angolo Via Cairoli ha previsto la localizzazione di una stazione ecologica per la raccolta differenziata di vetro, plastica, carta ed indifferenziato.

Infine, si ricorda che il progetto collegato alla Variante prevede la realizzazione di due piani interrati con la conseguente produzione di materiale di scavo. Per la trattazione di tale problematica si rimanda all'elaborato "Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS – art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee e gestione dei materiali di scavo" redatto dal Dott. Geol. Pietro Campantico, allegato alla presente relazione di Verifica di VAS.

Giudizio sintetico d'impatto: Molto basso – Permanente – Reversibile

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***4.2.10 Impatto sulla viabilità**

Mediante l'utilizzo del software SIDRA sono state valutate le caratteristiche prestazionali delle intersezioni poste a servizio dell'area oggetto dell'intervento.

Le intersezioni analizzate sono state le seguenti:

- Nodo Via Marsala/Corso Francia;
- Nodo Via Fratelli Cairoli/Corso Francia;
- Nodo Via Cairoli/Via Cesare Battisti;
- Nodo Via Cesare Battisti/Via Marsala.

Nella successiva tabella è stato riportato

Nella successiva tabella riepilogativa è riportato il Livello di servizio globale di ciascuna intersezione considerata ed analizzata. Come si evince dai dati riportati, tutte le intersezioni garantiscono standard prestazionali soddisfacenti, assolvendo così in maniera egregia alle proprie funzioni.

INTERSEZIONE	LOS GLOBALE INTERSEZIONE	MASSIMA CODA SIMULATA (n° veicoli)
INTERSEZIONE 1 (Corso Francia – Via Marsala)	A	0,1
INTERSEZIONE 2 (Corso Francia – Via Fratelli Cairoli)	A	0,1
INTERSEZIONE 3 (Via Fratelli Cairoli – Via Cesare Battisti)	A	0,1
INTERSEZIONE 4 (Via Cesare Battisti – Via Marsala)	A	0,2

Il progetto proposto prevede la realizzazione di una quarantina di unità residenziali, per un totale di 2.396 mq di SLP, ed esercizi commerciali di vicinato, per un totale di circa 442 mq di SLP.

È stata stimata la presenza di circa 90 residenti che nell'ora di punta tra le 7,45 e le 8,45 genera:

- 40 vetture in uscita dal lotto;
- 10 vetture in accesso al lotto.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Gli esercizi commerciali di vicinato previsti si pongono prettamente al servizio delle aree limitrofe, pertanto, il loro contributo alla generazione del traffico indotto può essere ritenuto trascurabile (come tra l'altro previsto dalla Normativa vigente sul Commercio). Quindi, i flussi indotti in accesso ed in uscita dal lotto corrispondono a valori molto ridotti.

Tipologia flusso	Flussi indotti in accesso (n° autoveicoli)	Flussi indotti in uscita (n° autoveicoli)
Residenti	10	40

Dai dati riportati sopra è evidente che il flusso indotto dall'intervento non possa generare effetti negativi a carico della rete stradale circostante, soprattutto tenendo in considerazione gli eccellenti parametri prestazionali che caratterizzano gli assi e i nodi posti al contorno dell'area oggetto dell'intervento.

Per valutare le prestazioni della rete stradale interessata, ai veicoli presenti nell'ora di punta sono stati aggiunti i veicoli indotti dagli interventi oggetto delle attuali valutazioni di impatto sulla viabilità.

SEZ.	UBICAZIONE	N° corsie	DIR.	FLUSSO TOT (v/h)	FLUSSO OMOG. (v/h)	FLUSSO IND	FLUSSO ATTESO (v/h)	FLUSSO ATTESO OMOG. (v/h)
1	CORSO FRANCIA	3	W	831	863	0	831	863
		3	E	1053	1088	22	1075	1110
2	VIA F.LLI CAIROLI	1	N	38	41	48	86	89
		1	S	7	7	38	45	45
3	VIA CESARE BATTISTI	1	W	104	107	41	145	148
		1	E	176	179	9	185	188
4	VIA F.LLI CAIROLI	1	N	15	17	0	15	17
		1	S	3	3	0	3	3
5	VIA CESARE BATTISTI	1	W	97	99	29	126	128
		1	E	190	193	7	197	200
6	VIA MARSALA	1	N	45	45	0	45	45
		1	S	15	15	0	15	15
7	VIA MARSALA	1	N	26	26	0	26	26
		1	S	14	14	0	14	14
1418	VIA CESARE BATTISTI	1	W	110	112	29	139	141
		1	E	185	188	7	192	195

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Dai dati riportati nella tabella, è evidente come la ridotta consistenza di tali flussi non possa essere causa di potenziali criticità a carico della rete, anche in considerazione degli eccellenti parametri prestazionali che contraddistinguono assi e nodi nello scenario attuale.

Per i dettagli relativi alle analisi trasportistiche e alla valutazione dell'impatto sulla rete stradale si rimanda alla relazione "Verifiche di impatto sulla viabilità", redatta dall'Ing. Filippo Ferrari, allegata alla presente relazione di Verifica di VAS.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS***5 SINTESI E CONCLUSIONE**

A conclusione della presente relazione di Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante al PRG del Comune di Collegno (TO), redatta ai sensi dell'art. 17bis della L.R. 56/777 e s.m.i., relativa al recepimento delle aree della scheda n. 20 denominata N – Complesso sky Residence 2: Una Città Nuova del Programma “Collegno Rigenera”, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I al D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Criteria Allegato I D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Rapporto di Screening
<i>Caratteristiche della Variante tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</i>	
<i>In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</i>	<p>Le proposte della Variante Semplificata hanno l'obiettivo di rendere attuabile il programma “Collegno Rigenera” promosso dall'Amministrazione Comunale di Collegno. Esso è un progetto di riqualificazione delle aree urbane e dei complessi edificati della Città di Collegno che ha l'obiettivo di avviare interventi capaci di risolvere fratture e degradi urbani, di costruire opportunità di riqualificazione abitativa, terziaria e produttiva, di sostenere il rilancio socio-economico favorendo la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente. Esso trova riferimento nell'art. 14 della L.R. n. 20 del 14/07/2009 che dà la possibilità ai Comuni di agevolare interventi di riqualificazione urbanistica ed edilizia sul proprio territorio.</p> <p>Gli interventi previsti dalla Variante Semplificata sono quelli relativi alla scheda n. 20 approvati, insieme agli altri interventi di “Collegno Rigenera”, con la D.C.C. n. 46/2017.</p> <p>La scheda n. 20 denominata N – Complesso Sky Residence 2: Una Città</p>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<p>Nuova, comprende le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area di Corso Francia n. 195-197, angolo Via Fratelli Cairoli n. 8; - Area agricola di Via Sebusto. <p>La prima area è localizzata lungo Corso Francia in una zona densamente abitata, mentre la seconda zona è localizzata sul margine di Borgo Dora, lungo il corso del fiume Dora Riparia.</p> <p>Le aree oggetto della Variante Semplificata, si pongono nell'ambito normativo del PRGC di Collegno, rispettivamente: "Santa Maria, Regina Margherita" e "I luoghi dell'agricoltura".</p> <p>Con la Variante tali aree saranno poste nell'ambito « <i>i luoghi della rigenerazione urbana</i> ».</p> <p>Le proposte della Variante costituiscono quadro di riferimento unicamente per la successiva fase di attuazione.</p>
<p><i>In quale misura il Piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.</i></p>	<p>Gli interventi proposti dalla Variante hanno influenza unicamente sulla progettazione edilizia e sull'attuazione degli interventi di minimizzazione e di compensazione degli impatti ambientali rilevati. I suoi contenuti perciò assumono portata locale e si escludono ricadute su piani o programmi di rango sovraordinato.</p>
<p><i>La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</i></p>	<p>Gli interventi proposti dalla Variante rispecchiano pienamente i concetti dello sviluppo sostenibile riferiti agli insediamenti urbani, relativamente a diversi aspetti, tra i quali i principali sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Riduzione del consumo di suolo; 2) Riduzione degli impatti ambientali generati dagli insediamenti urbani; 3) Contenimento del consumo delle risorse;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<ol style="list-style-type: none"> 4) Incentivo della mobilità sostenibile; 5) Miglioramento della sicurezza degli insediamenti urbani; 6) Miglioramento della qualità urbana e delle aree di margine; 7) Incremento degli spazi verdi e pubblici sicuri e accessibili; 8) Realizzazione di spazi urbani inclusivi. <p>Gli obiettivi di “Collegno Rigenera”, che trovano attuazione nelle trasformazioni delle aree oggetto della Variante, sono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e con le previsioni della pianificazione sovraordinata di riferimento: Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale e Piano di Coordinamento Territoriale della Città Metropolitana di Torino.</p>
<p><i>Problemi ambientali pertinenti al Piano.</i></p>	<p>La limitatezza degli interventi previsti non genera significative problematiche ambientali.</p> <p>Per quanto concerne l'area di Corso Francia/Via Cairoli, nel complesso il quadro delineato è riconducibile ad un ex insediamento artigianale. Considerata la presenza di attività pregresse di tipo produttivo-artigianale, non è possibile escludere una potenziale compromissione ambientale delle matrici suolo e sottosuolo.</p> <p>Per quanto concerne l'area di Via Sebusto, localizzata in adiacenza a Borgo Dora e al corso del fiume Dora Riparia, la previsione di destinare tale area a verde lascia sostanzialmente invariata la situazione ambientale attuale, consentendo tuttavia un recupero dell'area che oggi non risulta utilizzata.</p> <p>Tale area è inserita nel Parco agronaturale della Dora e risulta compresa all'interno</p>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<p>della “Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia (z4)” della Rete Ecologica Regionale – sistema Regionale delle aree Protette della Regione Piemonte, zona istituita con L.R. n. 16 del 3 agosto 2011 di modifica e integrazione della L.R. 19/09.</p> <p>Nel contesto territoriale prossimo alle aree della Variante non sono presenti SIC, ZPS, SIR.</p>
<i>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</i>	
<i>Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti.</i>	<p>Le analisi effettuate nei capitoli precedenti non hanno individuato significativi impatti ambientali, mentre hanno evidenziato diverse situazioni di impatti positivi.</p> <p>Per i pochi effetti negativi segnalati sono stati individuati degli interventi di minimizzazione dell’impatto.</p> <p>Per quanto concerne la zonizzazione acustica comunale, le previsioni della Variante non generano nuovi accostamenti critici e non aumentano l’esposizione della popolazione al rumore.</p> <p>Gli interventi, inoltre, sono compatibili con le caratteristiche idrogeologiche del territorio.</p> <p>Non è prevista la presenza di sostanze o lavorazioni tali da poter provocare esplosioni, incendi o rilasci di sostanze tossiche.</p>
<i>Carattere cumulativo degli effetti.</i>	<p>Non sono state evidenziate azioni che agiscono in maniera cumulativa e sinergica con quelle evidenziate nei paragrafi precedenti.</p>
<i>Natura trasfrontaliera degli effetti.</i>	<p>Le previsioni della Variante hanno portata esclusivamente locale, pertanto, è da</p>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	escludere la possibilità di ricadute ambientali a livello transnazionali.
<i>Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente).</i>	Le destinazioni d'uso previste, prevalentemente residenziali, risultano compatibili con le attività presenti nelle aree circostanti, e non generano rischi per la salute umana.
<i>Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).</i>	L'estensione degli effetti e dell'ambito spaziale interessato è limitata all'immediato intorno delle aree interessate dalla Variante.
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo. 	Le previsioni della Variante interessano aree localizzate all'interno dell'abitato di Collegno (Previsione n. 1) o sul margine dell'abitato (Previsione 2), in contesti prevalentemente residenziali, densamente abitati. Le aree non presentano elementi di interesse ambientale e storico-culturale significativi
<i>Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i>	La Variante non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. Gli interventi relativi alla previsione n. 1 interessano aree localizzate all'interno dell'area urbana di Collegno e non sono soggette a vincoli ambientali e paesaggistici. L'intervento relativo alla previsione n. 2, invece, è soggetto al Vincolo paesaggistico art. 142, del D.lgs. n. 42/2004, lettera c) e al Vincolo art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i. riferito all'area del Parco Agro-naturale della Dora Riparia. Non sono interessate aree boscate e fasce fluviali. L'intervento della previsione n. 2 (area di Via Sebusto) è adiacente alla fascia ripariale del fiume Dora Riparia. Gli interventi proposti sono compatibili con le classi di pericolosità idrogeologica del territorio.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<p>Gli interventi della previsione n. 1 non sono in connessione con aree protette e Siti della rete Natura 2000 presenti nell'area vasta.</p> <p>L'intervento relativo alla previsione n. 2 è compresa all'interno della "Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia (z4)" della Rete Ecologica Regionale – sistema Regionale delle aree Protette della Regione Piemonte, zona istituita con L.R. n. 16 del 3 agosto 2011 di modifica e integrazione della L.R. 19/09. La destinazione proposta è compatibile con le azioni di tutela dell'area.</p>
--	--

Alla luce delle analisi svolte sulle componenti ambientali caratterizzanti le aree interessate dalle previsioni della Variante al PRG e il loro intorno, nonché degli impatti da esse generate, si propone di **non sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la Variante Semplificata art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i. del PRG vigente del Comune di Collegno**, connessa al Programma di Rigenerazione Urbana, sociale e architettonica "Collegno Rigenera", poiché alla luce dei documenti disponibili e delle conoscenze del territorio, degli approfondimenti eseguiti, delle caratteristiche delle opere da eseguire, delle opere proposte per la minimizzazione degli impatti ambientali prodotti, non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi rilevanti sull'ambiente.